ANNO XLII — TORINO, *Domenica 11 Ottobre 1908* — NUM. 283

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si dovrà all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 8 25 | 4 50
Estero (aggiungere destinazione) | 35 50 | 17 75 | 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Via S. Teresa, 2
Piazza Venezia
Piccoli
e Vogler. — Pagamento
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Il violento duello fra Serbia e Austria.

Oggi la Scupcina delibererà == Isvolski e Grey a colloquio.

(Per telegrafo e per servizio speciale alla "STAMPA").

La Scupcina riunita elegge a suo presidente un condannato a morte dall'Austria

Belgrado, 11, ore 1.

Poetica, solenne, grandiosa, animatissima è riuscita l'inaugurazione della Scupcina, compilatasi stamane; ma più grandiosa riuscirà la seduta di domani, in cui il Parlamento nazionale si occuperà realmente degli affari del suo paese.

Oggi infatti non si ebbe che una cerimonia esclusivamente, ma poeticamente religiosa, seguita da una formalità di nomina, che tuttavia ha un notevole significato. Questa sera intanto si tiene una seduta segreta della quale non si hanno ancora notizie.

Intanto, come preparazione, ieri sera ha avuto luogo una conferenza dei delegati di tutti i partiti, da cui sono state eliminate tutte le questioni di politica interna, deliberando che tutta l'attenzione della Scupcina sia concentrata sulla grande causa nazionale. Si deliberò pure che l'ufficio della Camera fosse eletto all'unanimità nelle seguenti persone: presidente Liuba Johanovitch, vecchio radicale, vice-presidenti Liuba Jovanovitch e Giorgio Stakovith, radicali indipendenti.

Una animazione vivissima regna nella piazza Principe Michele, tutto attorno al Parlamento: la folla si assiepa, osservando, commentando, ed i discorsi sono tutt'altro che pacifici, spesso però sconclusionati, come è naturale per una folla tutt'altro che colta e ragionante.

Quando giungono i deputati, che sono presenti in numero di circa centocinquanta, essi sono applauditi, specialmente quelli che più sono conosciuti e quelli che sono ritenuti per i più strenui difensori degli interessi nazionali.

Quando attraversano la piazza Liuba Johanovitch, che fu già presidente della Scupcina, e che nei giorni scorsi ha ripetutamente affermato che la guerra è inevitabile, la folla gli fa una grande, imponente ovazione.

Non pare nel carattere serbo tutta questa esaltazione, ma l'odierna situazione giustifica qualsiasi strappo alle antiche abitudini.

I deputati giungono intanto nell'aula: un'aula molto semplice, povera, ma il suo valore è nella storia, poichè già tre guerre vi sono state proclamate: tutto intorno le pareti sono bianche, senza ornamento alcuno. Per i rappresentanti del popolo non vi sono che degli scanni di legno, bianchi, semplicissimi, quali si adopererebbero in una scuola di villaggio: il soffitto è piano, sostenuto da travi di legno, pure senza alcuna decorazione.

Soltanto in mezzo ad uno dei muri dell'aula, ove è il posto riservato al Sovrano ed ai ministri, si vede un povero baldacchino di velluto rosso, vecchio e ricoperto di polvere; sotto di esso sta un ritratto del re Pietro dei Karageorgevitch. Dal soffitto pendono alcuni vecchi lampadari, di nessun valore artistico e commerciale, sui quali però sono state trapiantate delle lampadine elettriche al posto delle vecchie candele.

Appena i deputati hanno preso il loro posto, come è d'uso, uno di essi, un vecchio venerando si leva e dice ai suoi colleghi, fra il più profondo silenzio, che ogni lume viene da Dio, e che perciò prima di ogni altra cosa ci deve andare ad invocare da Dio, che ha in mano i destini delle nazioni, i lumi necessari per ben deliberare nell'interesse della patria.

Presso l'aula delle deliberazioni sta la cappella e da essa si avviano silenziosamente quasi tutti i deputati; soltanto una diecina di essi, forse per la loro diversa professione di fede, non seguono la maggioranza dei colleghi. Nella cappella segue quindi una breve cerimonia religiosa presieduta dall'archimandrita; dopo la quale i deputati rientrano nell'aula.

Dalla piazza intanto giungono voci e rumori assordanti; sappiamo poi che si tratta di una tumultuosa dimostrazione fatta contro l'Austria, nel mentre si attende una parola infuocata dall'aula dei deputati.

Invece qui si è persuasi che in questa seduta della Scupcina non si farà nulla, all'infuori delle nomine. L'archimandrita intanto ha vestito i sacri paramenti e si avanza lentamente in mezzo all'aula: i deputati sono compresi della solennità del momento e tacciono.

Su un tavolo, posto in mezzo alla sala, stanno due candelabri accesi ed in mezzo ad essi si trova un vaso pieno di acqua benedetta.

Il vecchio sacerdote, dai lunghi capelli bianchi, recita alcune preghiere, cui risponde un chierico ed i deputati in coro, quindi immerge l'aspersorio nel vaso dell'acqua santa e la sparzza sui deputati e verso il seggio reale; quindi versò nel turibolo, ove arde il fuoco, che gli porge un giovane accolito, una manata d'incenso che fuma odorando, e con esso incensa alle quattro parti della sala i presenti; dopo altre preghiere per il re e per la patria, l'archimandrita si porta presso il tavolo dinanzi al quale siedono i deputati ed i ministri, deponendo un piccolo obolo; quindi si ritira.

I deputati prendono posto negli scanni; l'aula odora ancora acutamente di incenso; si sembra in una chiesetta di villaggio. I segretari fanno la chiama e tutti i deputati rispondono. Cosa strana, presidente provvisorio un vecchio deputato, vestito in un semplice costume da contadino e che è certo il più anziano di età.

Egli inizia quindi a procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza. Le schede sono già preparate, coi nomi che già si ha comunicato ed ogni deputato depone le sue due schede, una pel presidente, l'altra pei vice-presidenti.

Quando l'appello è terminato, si fa lo spoglio, e risulta eletto ad unanimità presidente Liuba Jovanovitch, generoso patriota che nel 1852 combatte alle bocche di Cattaro contro l'Austria la quale lo condannò per l'insurrezione in contumacia. Egli però, malgrado avesse anche le gambe fracassate dalle palle austriache, potè essere tratto in salvo dai suoi compagni e rimettervi poi al lavoro per la causa del suo paese.

L'elezione di Jovanovitch è accolta da una grande ovazione.

Egli sale allora al banco della presidenza ove bacia il vecchio contadino presidente provvisorio e dichiara di accettare volentieri l'onore che gli si è fatto di richiamarlo ancora alla presidenza della Camera, assicurando che si dedicherà interamente al bene del paese, poichè la sua elezione ha questo significato.

Egli infatti è uomo d'opposizione all'attuale Governo e la sua nomina fu approvata d'accordo tra tutti i partiti, appunto perchè significasse che in questo momento le questioni personali dovessero essere lasciate da parte, per pensare alla situazione generale gravissima.

Il ministero al potere non si offende della nomina del Jovanovitch, perchè fatta d'accordo con esso; il ministero resta al suo posto in attesa del giudizio della Scupcina e dell'indirizzo nuovo che si vorrà dare al movimento del paese.

Dopo la nomine e le parole del presidente la seduta fu rinviata d'accordo a domani.

Ecco ciò che hanno detto alcuni membri influenti della Camera. Il generale Pasic che fu già presidente del consiglio, ed ha ancora alla Scupcina una autorità notevole, disse che la Serbia è stata colpita nei suoi più vitali interessi ed è rimasta ferita nella sua stessa esistenza.

Jouesic, che fu ministro degli esteri, ritiene che la Scupcina autorizzerà il Governo a tenere alle Potenze un linguaggio più alto e più vibrato e contemporaneamente a prepararsi alla guerra ed a fortificarsi. Il nuovo presidente Johanovic è convinto che la guerra sia di una necessità imprescindibile. Anche l'archimandrita Milano Gueric teme che avvenga una rivoluzione. Il capo dei vecchi radicali infine ha dichiarato che la guerra è l'unico mezzo per risolvere la situazione attuale.

È attesa con ansia la seduta di domani, dalla quale si conoscerà quale avvenire è riserbato al paese.

L'Austria mobilizza il 16° Corpo d'Armata a Serajevo.

Vienna, 11, ore 1.

A Budapest, come qui, non si ha alcuna inquietudine circa il contegno della Serbia, giacchè sono state prese precauzioni per impedire l'entrata eventuale delle bande serbe in Bosnia-Erzegovina. La partenza della flottiglia del Danubio verso Semlino, vale a dire di fronte a Belgrado, è considerata di natura tale, da produrre a Belgrado un effetto salutare.

Si conta anche tuttavia con la comparsa possibile nel Sangiaccato delle bande provenienti dalla Serbia. Il ministro di Serbia ha voluto rimettere al ministro degli affari esteri a Vienna una protesta contro l'annessione della Bosnia, ma il barone Aerenthal ha semplicemente rifiutato di prenderne conoscenza, ora si spiega tale alto col dire che la Serbia non poteva permettersi questo, non avendo essa preso parte al Congresso di Berlino.

L'Austria si è limitata a consigliare al Governo di Belgrado un atteggiamento calmo.

Si telegrafa da Belgrado che il Governo non desidera la guerra, ma teme un movimento popolare, e non è sicuro della maggioranza della Scupcina.

Il Principe Ereditario, a quanto si dice, sarebbe partigiano dell'intervento dell'esercito serbo. Il signor Ban, console austro-ungarico, ha detto ad alcuni giornalisti ungheresi che le manifestazioni erano soltanto avvenute a Belgrado, ma non nelle provincie, e che le masse dimostranti si componevano soltanto di studenti e collegiali e di gente senza legge e religione, ma che il publico intellettuale accettava già il fatto compiuto.

Il Governo austriaco, allo scopo evidente di impedire alla Serbia di continuare il suo movimento ostile, ha dato ordine di mobilizzare il XVI Corpo d'armata (Serajevo) ed ha richiamato sotto le armi i riservisti bosniaci. Gli uomini che hanno terminato il loro servizio dell'11.o reggimento del XIII Corpo di Agram, sono mantenuti sotto le armi; un certo numero di riservisti sono stati richiamati sotto le armi. L'invio di munizioni alla frontiera serba è costante. Treni militari sono preparati a Vienna ed a Budapest. Si conferma anche all'ultima ora che la flottiglia del Danubio è concentrata a Semlino.

Una insurrezione nell'Erzegovina?

Trieste, 11, ore 1.

Una insurrezione, a quanto si dice, è scoppiata in parecchi punti dell'Erzegovina e si sarebbero già prodotti dei conflitti tra insorti e truppe austriache. Saranno formate, a quanto si dice, delle bande pronte a marciare verso la frontiera. Il sesto corpo di armata residente a Gratz è stato mobilizzato. Gli ufficiali della riserva del 15.o corpo di armata, residente a Serajevo, hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare entro 24 ore.

La Germania sosterrà l'Austria benchè malcontenta del suo fatto.

Berlino, 11, ore 1.

Numerosi operai austriaci, i quali lavorano nel bacino della Ruhr, per la maggior parte sottufficiali austriaci, sono stati richiamati dalle autorità militari austro-ungariche. È difficile rendersi conto delle disposizioni attuali della diplomazia tedesca di fronte alla doppia azione austro-bulgara: la diplomazia è stata sorpresa e, data l'attuale imbarazzo, conserva il più stretto riserbo; tuttavia è certo che la Germania è disposta a sostenere le pretese della sua alleata. Ciò risulta tanto dalle informazioni ufficiose quanto dal colloquio che ha avuto luogo avanti ieri a Rominten tra l'Imperatore Guglielmo e l'ambasciatore austro-ungarico, venuto per rimettere la lettera autografa di Francesco Giuseppe. Non c'è dubbio che l'alleanza diplomatica che è il barone Aerenthal ha ufficiosamente la sicurezza interno all'eventuale decisione dell'Austria di fronte alla Bosnia-Erzegovina, ma è evidente che le informazioni date non hanno permesso alla Germania di intravedere che l'annessione era imminente. L'opinione pubblica tedesca è del resto poco favorevole all'Austria. La Gazzetta di Voss critica vivamente il gabinetto di Vienna per il suo contegno poco cavalleresco verso la Germania; non dissimula del resto che la politica austriaca in Oriente è di natura tale da provocare svantaggi a quella tedesca ed imbarazzare il suo progresso economico.

Il segretario di Stato von Schoen ha avuto in questi giorni parecchi colloqui coll'ambasciatore turco a proposito dell'attuale situazione. Secondo ufficiose informazioni il segretario Schoen avrebbe dato più preciso dello assicurazioni che in questione del Governo austro-ungarico di annettere la Bosnia e l'Erzegovina si farà presa senza che la Germania ne sia stata preventivamente informata, ma che per quanto concerne la proclamazione della indipendenza bulgara, il segretario di Stato ha fatto notare che a Berlino non solidarizzi era assolutamente estranei alla misura presa dal Governo di Sofia ma che anzi si è stati pienamente sorpresi.

Un violento attacco di un giornalista dell'Erzegovina contro il Governo austriaco.

Parigi, 11, ore 1.

Abbiamo ricevuto oggi la visita di Radulovitch, fino a pochi giorni or sono redattore capo del più importante giornale dell'Erzegovina.

Radulovitch ha protestato in nome dei suoi compatrioti, nel modo più energico, contro l'annessione fatta dall'Austria della Bosnia ed Erzegovina. Egli ha detto: «È difficile per me trovare parole che possano esprimere tutta la nostra indignazione, tutta la nostra collera per l'iperidia con cui l'Austria ha agito contro di noi! Non c'è nessuna frase più ripetuta della grassa dell'imperatore Francesco Giuseppe nel proclamare infiltrazione agli abitanti della Bosnia ed Erzegovina, infatti egli dice: «Il nostro Governo ha seguito costantemente il governare il paese con una tranquilla e per mezzo di un avviamento talmente interrotto verso un più felice avvenire». Questa frase, che davvero è ipica, denota tutto il contegno cinico dell'Austria verso la Bosnia e l'Erzegovina. Essa è assolutamente contraria ai fatti. Il regime austriaco è stato il più nefasto, il più nocivo, il più pericoloso, il più infame dal [illegible] in poi, noi abbiamo sofferto per parte dell'Austria l'oppressione la più crudele, e mai, nemmeno sotto il regime turco, è stata più grande la tirannia esercitata contro di noi...»

Abbiamo chiesto al signor Radulovitch: «Se gli si chiedesse di ritornare alla situazione che esisteva prima del 1878, vale a dire, se ci si chiedesse di ritornare sotto il regime turco, accetterete voi?».

Il signor Radulovitch ci risponde, vivacemente: «Sarebbe con vero entusiasmo che noi ci sottrarremo alla tirannia austriaca! Preferiamo — esclamò il Radulovitch — mille volte dipendere da Costantinopoli piuttosto che da Vienna! Lunghissimi furo alcuni paragoni tra i due regimi. Col regime turco la popolazione, che è soggiogata una popolazione di contadini, paga per le imposte una somma annua di 400 mila lire. Ora invece, sotto il regime austriaco i nostri contadini pagano un'imposta annua di 20 milioni, e ciò senza che si sia avuto il minimo miglioramento a vantaggio della popolazione agricola. Una volta le imposte erano pagate in natura, mai invece sono pagate in numerario sonante. Un tempo la carestia era da noi ignota, ora invece impera ogni anno di più, e fra la nostra popolazione più grave, sia verso l'America, sia verso la Serbia.

«Sotto il regime turco, noi avevamo la libertà di riunione e la libertà di stampa. Oggi le riunioni sono interdette. In quanto poi alla libertà di stampa sono presentarsi gli ultimi numeri dei miei giornali, in cui si sono molti spazi bianchi: sono articoli, che sono stati soppressi dalla censura austriaca che è stata inaugurata dalla dimissione del Governo di Vienna!».

«Del resto, ho pensato io stesso — continuò l'intervistatore — attraverso quasi in prigione per avere indirizzato una lettera al governatore della Bosnia ed Erzegovina, in cui mi lagnavo dei procedimenti inqui e barbari del vice-governatore per quanto concerne la libera espressione del nostro pensiero. Parecchi miei compatrioti, giornalisti come me, si trovano in prigione per avere scritto in modo che poteva poco piacere al Governo. I prigionieri politici in Bosnia ed Erzegovina sono assai numerosi e non c'è tortura che venga loro risparmiata. Parecchi di essi hanno la catena al collo e vengono loro fatte subire crudeltà che non si infliggono agli individui carcerati per i delitti comuni. Ecco come l'imperatore Francesco Giuseppe si governa e ce ne avia verso un più felice avvenire!

«Un tempo, sotto il regime turco, esisteva un florido commercio tra la Bosnia, la Serbia ed il Montenegro. Bacche è avvenuta l'occupazione austriaca, si sono impedite le libere comunicazioni tra noi ed i nostri fratelli di Serbia. Gli austriaci temono che questi rapporti diano luogo a troppo cordiali relazioni tra le razze sorelle. Un tempo, sotto il regime turco, si poteva viaggiare in Bosnia ed Erzegovina senza passaporto; oggi il passaporto è obbligatorio ed è assai difficile di averlo l'ottenerlo. Or non è molto, uno dei vostri più illustri, il signor Zeitch, professore alla Facoltà, che coleva fare un viaggio di studi in Bosnia ed Erzegovina, è stato espulso militarmente, poichè l'Austria sapeva che era un sostenitore della causa serba!

«Potrei ancora fare altri paragoni, ma i dati che vi ho fornito più innanzi possono bastare a dimostrare agli occhi del mondo i metodi di ogni indegni di una nazione europea. È vergognoso — concluse il Radulovitch — il dire che noi siamo stati degli esseri fortunati, che noi siamo stati contenti, che noi abbiamo accettato con gioia l'occupazione e più ancora l'annessione per parte dell'Austria! Queste sono menzogne odiose, diffuse dal Governo di Vienna. Ma la Turchia ha trattato i serbi come ha fatto l'Austria; la Monarchia degli Absburgo avrà nella storia questo privilegio poco invidiabile: di essere stata più crudele e più oppressiva dello stesso sultano Abdul Hamid!».

L'entusiastica accoglienza fatta a Ferdinando in Filippopoli.

"Nè una goccia di sangue, nè una lacrima".

Filippopoli, 11, ore 1.

La manifestazione di Filippopoli per l'arrivo di Ferdinando, zar dei bulgari, è stata veramente democratica e piena di spontanea entusiasmo. Dopo alcuni istanti di stupore il popolo bulgaro ha compreso l'importanza dell'avvenimento che lo fa grande e rispettato. Alle 4, spettacolo caratteristico, il [illegible] si reca al [illegible] dove il metropolita bulgaro ed il suo clero, [illegible] cattolico monsignor Brossi, gli [illegible] musulmani, il grande rabbino ed il suo clero, e perfino i delegati di una setta cristiana della dei paulicioni, la quale professa la dottrina degli antichi albigesi. Non si sarebbe potuto immaginare una più perfetta fusione. Tutti i funzionari in uniforme e tutte le Società di Filippopoli con molte signore in eleganti toilettes, attendevano l'arrivo del treno reale. Un applauso scoppiò quando, arrivato il treno, il Re si affacciò allo sportello del vagone.

Tutti i ministri e dignitari della Corte scesi dal treno.

E subitanto vengono dati segnali di evacuare quindi fanno le salve regolamentari, la [illegible] in uniforme da generale, passa in rassa ai presenti e riceve a capo scoperto la benedizione del metropolita. Indi lo Zar [illegible] stringe la mano all'arcivescovo cattolico. Nella sala della stazione vengono in seguito fatte le presentazioni.

In questa occasione di parlare col nuovo zar Ferdinando, il quale mi ha detto con voce, che fu intesa da tutti: «Dite, dite che avete assistito ad una fortunata rivoluzione, che corrisponde ai voti del popolo, ad una rivoluzione, la quale segnerà un progresso, una marcia innanzi, una tappa nella via della civiltà. È potente anche ad ispirare che si tratta di una rivoluzione pacifica, la quale, ne ha la convinzione la più ferma, non costerà una goccia di sangue nè di un uomo di questo paese, nè una lacrima a nessuna madre».

L'importante colloquio tra Iswolski ed Edward Grey in preparazione della conferenza europea.

Le visite a Cambon ed a San Giuliano.

Londra, 11, ore 2.

Il ministro degli affari esteri di Russia Iswolski ha avuto nelle ore pomeridiane di oggi un lungo colloquio col suo collega del Gabinetto inglese sir Edward Grey. I colloqui che questi due ministri stanno per intraprendere intorno all'attuale situazione in Oriente sono di una grandissima importanza, giacchè si tratta di sapere se la Conferenza europea deve essere riunita per accordarsi della crisi attuale scoppiata nei Balcani. Questo quesitone dipende in gran parte dalla discussione tra i due uomini di Stato, Iswolski e Grey.

Iswolski è giunto alle tre di oggi al Foreign Office, nel momento preciso in cui l'ambasciatore di Germania lasciava il segretario di Stato.

Il colloquio di Iswolski con sir Edward Grey è durato circa due ore ed è stato improntato alla massima cordialità. I due ministri si sono intrattenuti soli, senza alcun altro personaggio presente. Iswolski ha avuto però in seguito una lunga conversazione con sir Charles Hardinge, sottosegretario permanente agli affari esteri, e, come è noto, antico ambasciatore di Inghilterra a Pietroburgo.

Nel corso del suo soggiorno a Londra, che cesserà probabilmente mercoledì prossimo, il ministro di Russia approfitterà per esporre completamente le sue vedute sulla situazione a sir Edward Grey.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta questa sera relativamente all'intervista dei due ministri degli esteri. Per avere informazioni mi sono recato in molti luoghi questa pomeriggio e questa sera, ed ho potuto avere colloqui con parecchie personalità autorizzate a darmi opportune informazioni. Secondo quanto mi si afferma, i colloqui tra Iswolski e sir Edward Grey, facendo seguito a quelli che hanno avuto luogo a Parigi tra Pichon e Iswolski, e da questi coi diversi ambasciatori delle Potenze interessate, circa la questione balcanica, e più specialmente circa le questioni nascenti dall'annessione della Bosnia ed Erzegovina e dalla proclamata indipendenza della Bulgaria, avranno un risultato soddisfacente.

Senza essere ancora in grado di poterci dire qualche cosa di preciso, si possa intanto dichiarare che l'accordo sembra potersi manifestare e precisare durante la visita del ministro russo. Il risultato dei colloqui non sarà probabilmente comunicato prima della metà della settimana. Nel caso in cui questa decisione di riunire una Conferenza [illegible] consentimento, chiederà che vi sia almeno un principio di accordo tra la Turchia e la Bulgaria e tra la Turchia e l'Austria. Inghilterra chiederà pure che la sfera della Conferenza sia chiaramente definita e limitata alle questioni risultanti dalla situazione presente in Oriente. In seguito agli annali negoziati, la circolare russa proponente una Conferenza la quale deve essere [illegible] sembra che dopo che le Potenze firmatarie del trattato di Berlino si siano messe d'accordo sulle questioni che la Conferenza stessa dovrà trattare.

Iswolski ha fatto visita questa mattina a Cambon, ambasciatore di Francia a Londra. Questi si trova sempre sofferente e non può lasciare il letto. I due eminenti diplomatici hanno scambiato le loro opinioni sulla crisi in Oriente.

Iswolski, uscito dall'ambasciata francese, si è recato a far visita al marchese Di San Giuliano, ambasciatore italiano.

Re Edoardo, proveniente dalla Scozia, è arrivato questa sera a Londra ricevuto alla stazione da tutti i ministri e da diversi ambasciatori. Egli ha scambiato brevi parole con sir Edward Grey e sir Asquith indi si è recato a palazzo reale. Egli riceverà domani la visita Iswolski, ed il ministro russo è stato invitato dal re a pranzo che sarà offerto domani sera in suo onore a Buckingham palace.

Come è noto, si era assai discusso la questione degli stretti ottomani, Bosforo e Dardanelli, ed aveva fatto argomento di vivaci polemiche in questi ultimi tempi in Francia. Le stesse discussioni hanno luogo ora a Londra. I giornali inglesi cominciano ad occuparsi di questa questione la quale da un secolo del resto ha fatto scorrere fiumi di inchiostro; ma da un secolo a questa parte le circostanze sono mutate ed è mutata anche l'opinione pubblica per cui è da prendere che l'importanza della chiusura degli stretti in tempo di pace è di molto diminuita; in tempo di guerra, una estendo più trattati, la Turchia potrà sempre chiudere i suoi stretti come misura strategica. Sembrerebbe dunque eccessivo richiedere per sempre nel mar Nero le porte degli Stati rivieraschi. Ciò che posso dirvi è che l'Inghilterra pensa che la questione degli stretti è questione essenzialmente turca e che il Governo ottomano deve essere il primo a venire consultato. Se il Governo ottomano dà il suo consenso ad un nuovo regime più liberale degli stretti, si crede che dal canto loro gli inglesi non faranno alcuna opposizione.

Come giudica un ministro serbo la conquista dell'indipendenza della Bulgaria. Una minaccia oscura

Belgrado, 11, ore 2.

Il ministro Pasic, che mi sono recato questa sera a visitare nel suo hotel, ha avuto la compiacenza di farmi le seguenti dichiarazioni per i lettori del nostro giornale:

«Io — disse l'illustre personaggio — considero che l'Austria colla sua violazione del trattato di Berlino ha commesso un attacco diretto contro l'esistenza stessa del regno di Serbia e l'annessione di tutte le nazioni serbe, in Bulgaria è pressato i suoi servizi all'Austria ed entrambe silenziosamente, in modo perfido portarono una grave offesa al trattato di Berlino. Quanto alla Bulgaria sono lontano dal disconoscere il suo ardente desiderio di indipendenza. Essa merita, visto il suo sviluppo politico, economico ed intellettuale, la sua completa libertà di azione. Rimane soltanto il modo con cui il Governo ha commesso il suo imprudente colpo di Stato senza pensare che esso si poteva senza alcun riguardo nelle braccia dell'Austria e della Germania. Sono lontano dall'approvare la Bulgaria di essersi liberata della sovranità nominale del Sultano. Essa sentiva ben forte pesare sulla sua vigilanza una nuova sovranità a forma multipla proveniente da Vienna e da Berlino; poi serbi ne sappiamo qualche cosa. Sui suoi abitanti pesa, così dire, la quale fu così funesta alla Serbia. Vincendo ambizioni non meno esagerate di quelle del principe Ferdinando: re Milano ha proclamato la nostra indipendenza per mezzo dell'Austria a prezzo dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, rinunciando a tutti i sentimenti della nostra razza, sentimenti che legano fraternamente queste provincie non soltanto colla Serbia e con tutte le Nazioni serbe, ma anche cogli altri slavi che lottano contro l'Austria. Allora Russia, in prima linea, la Bulgaria deve riconoscenza per la sua libertà e la stessa sua esistenza.

«Tuttavia i serbi, nonostante il loro dolore, salutarono nel popolo bulgaro un fratello in indipendenza. La violazione del trattato di Berlino, provenendo da parte dell'Austria, tende a ferire mortalmente i serbi di tutte le nazioni. Però di più, tutti gli slavi del sud. Non voglio dire che noi non vediamo coscientemente del pericolo permanente che ci minaccia e del colpo che ci preparano l'Austria. Attendiamo anzi da lungo tempo, e ne è prova la rivolta nazionale d'oggi, di cui è impossibile prevedere i limiti e che si prepara da lunghi anni nel cuore di tre generazioni successive. In pari tempo però abbiamo creduto che i progressi incontrastati e democratici, durante questi lunghi anni dal 1878 ci avrebbero fatto pure in loro strada e che avrebbe venuto il giorno in cui le sfidenze primarie del trattato di Berlino avrebbero preso la nostra causa in considerazione.

«Ora se l'Europa lascia violare in tutta la linea i diritti del popolo serbo, la Serbia, liberandosi essa pure da tutti gli obblighi impostile dal trattato di Berlino, sarà regolare la sua situazione nel modo che essa crederà necessario, ma che sarà più energico, più decisivo, senza misurare i pericoli ed i rischi».

Rosee previsioni del ministro bulgaro degli esteri. Come si liquiderà la questione ferroviaria.

Filippopoli, 11, ore 1.

Ho potuto avere l'onore di un colloquio col generale Patrikoff, ministro degli affari esteri, e naturalmente il discorso si è svolto sugli avvenimenti attuali e sulle intenzioni del Governo bulgaro di fronte al contegno delle Potenze. Il generale, per mostrarmi alquanto riservato a causa della sua posizione, mi ha fatto delle dichiarazioni che meritano di essere conosciute ed apprezzate.

Egli mi ha detto: «Io credo vermente che nulla avverrà tra la Turchia e la Bulgaria, di grave, come è stato pubblicato da qualche giornale, e che i loro rapporti si manterranno calmi per non essendo cordiali. La crisi che ha tanto impressionato l'Europa, e che ha fatto spargere fiumi di inchiostro a tutti i giornali, è entrata, dal giorno in cui è stata accettata la proposta da parte del Governo russo di una conferenza internazionale incaricata di riedere il trattato di Berlino, nella fase diplomatica. La Turchia, senza ammettere la nostra tesi, cioè senza approvare la nostra proclamazione di indipendenza, non ha intenzione bellicosa. Essa però ha fatto un esperimento di mobilizzazione del 2.o e 3.o corpo di armata per modo che i 60 mila uomini che saranno concentrati per fine di ferma il giorno 12 del corrente mese saranno surrogati da eguale numero di riservisti.

— La Bulgaria ha essa pure qualche intenzione sulla Macedonia?

— Se riforme costituzionali hanno un regno in Turchia, e se una certa autonomia viene accordata alla Macedonia, la Bulgaria certo non interverrà prima di molti anni nella questione macedone; questa è una questione in cui non possiamo mettere le mani attualmente.

— E quali sono le intenzioni del Governo intorno alla dibattuta questione della ferrovia della Rumelia orientale?

— Un delegato designato da noi partirà prossimamente per Sofia, appunto per trattare con la compagnia.

— E con la Turchia...?

— Bisognerà parlare anche con essa, credo.

— Accetterete voi un arbitrato?

— Ammetto la possibilità di un arbitrato, ma noi preferiremmo trattare direttamente cogli interessati. Del resto le circostanze in cui si svolgono i negoziati ci obbligheranno a pagare più caro il prezzo dovuto per il riscatto di detta linea ferroviaria. La Turchia stima la ferrovia in cento venti milioni; metà di questa somma andrebbe alla compagnia e metà ad essa. Un progetto di riscatto, presentato alla Sobranie, aveva stimato la linea, 10 anni fa, a 24 milioni; senza prestito soltanto a 12 milioni. La linea reale due milioni; noi chi potremo negoziare un prestito di 40 milioni.

— Si parla su per i giornali, ed in certi circoli politici della possibilità della riduzione del bilancio della guerra.

— Non escludo la possibilità di una riduzione nel senso di cui voi mi parlate, si è esaminata tale questione in certi circoli e non si è contrari ad essa, ma occorrerebbero molti anni prima che si si addivenga.

Il ministro Stakeff, che ho visto dopo sua eccellenza Patrikof, ed al quale ho comunicato le dichiarazioni di questi, non ha fatto che confermarle. Egli mi ha espresso inoltre il parere che la Turchia non ha [illegible] il diritto di prendere certe e negoziati [illegible] (Vivi applausi).

300 operai serbi espulsi dalla Bulgaria.

Sofia, 10, ore 19.

Sono qui giunti numerosi giornalisti delle varie capitali europee per seguire direttamente gli avvenimenti che pare si vadano rendendo sempre più interessanti per non dire più gravi. Oggi intanto vi ha notizia di un incidente che potrebbe portare a gravi conseguenze fra la Serbia e la Bulgaria.

Già precedenti telegrammi hanno informato i giornali d'un attentato commesso contro una polveriera bulgara, nei dintorni di Sofia. Si era sospettato che l'attentato fosse stato ordito allo scopo di rendere sprovvisto di munizioni la Bulgaria, oltre ai danni gravissimi che questo ne avrebbe avuto sotto altro aspetto. Sono stati arrestati alcuni operai serbi sui quali gravavano i sospetti, non solo, ma che pare anche abbiano confessato il loro criminoso tentativo, affermando delle colpevoli relazioni contro ufficiali anche bulgari.

Su queste circostanze però si fanno molte riserve, poichè non si crede che vi siano in Bulgaria degli ufficiali così poco affezionati al loro paese, da mantenere relazioni con elementi serbi così dannosi, e da favorirne gli antipatriottici e delittuosi intenti.

Perciò oggi furono espulsi dalla Bulgaria trecento operai serbi, che erano occupati a Sofia ed in altre località, nel timore che, date le relazioni che si fanno ognora più tese, questi serbi potessero tornare da un momento all'altro di pericolo alla sicurezza ed alla calma del paese.

Alcuni giornali, infatti, si erano di questi giorni espressi in modo assai risentito verso i serbi, lasciando comprendere, ed alcuni anzi affermando senz'altro, che l'Agenzia diplomatica serba in Sofia, sarebbe stata al corrente della preparazione dell'attentato, e la avesse favorito, se non altro, colla complicità del silenzio.

L'agente diplomatico serbo si è perciò recato a protestare presso il ministro degli esteri bulgaro contro queste voci ed affermazioni dei giornali, che mettevano in mala luce l'opera sua nei riguardi della Bulgaria, pensando meno a quei doveri di correttezza, che sono specialmente una necessità indispensabile per i diplomatici.

Il ministro degli esteri ha accolto queste proteste, di cui informerà il Gabinetto. La notizia, divulgata ora dai giornali, reca molta impressione.

A Cettigne si brucia la bandiera austriaca

Belgrado, 10, ore 20.

Stamane nella piazza Principe Michele di questa capitale una dimostrazione bruciando la bandiera austriaca. L'Austria ha rifiutato, come sapete, di ricevere le proteste della Serbia contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Questo rifiuto, che era atteso, ora che è noto, non esercita a quanto pare alcuna influenza sulla situazione.

La pubblica opinione si compiace di mettere in risonanza a questo fatto quello del contegno del Montenegro, dove pure l'avvenuno dimostrazioni anti-austriache.

Si annunzia la formazione di un Comitato nazionale per promuovere l'azione delle bande nelle provincie annesse. A me sembra che questo sia un grave errore, perchè autorizzerà l'Austria a ripetere che l'agitazione della Bosnia ed Erzegovina è fomentata e mantenuta dal Belgrado. Ciò è tanto più deplorevole in quanto che il Ministero è contrario ad una azione prudente.

I sentimenti benevoli dell'Austria verso la Serbia Non si tollerano però le agitazioni!

Budapest, 10, ore 19.

Alla commissione per gli affari esteri della delegazione austriaca, il ministro degli affari esteri, barone di Aerenthal, rispondendo ai discorsi pronunciati ieri in proposito della Serbia, che il Governo austro-ungarico è ispirato da sentimenti amichevoli e benevoli verso la Serbia e non mancherà di provare tali sentimenti coi fatti. Esso ha intenzione di proporre in occasione della proroga delle convenzioni relative al Danubio, che la Bulgaria e la Serbia abbiano una rappresentanza nelle rispettive commissioni. Il Governo acconsentirebbe anche di regolare mediante accordi internazionali la navigazione sul Danubio nel tratto dalle Porte di Ferro a Braila. Su questa questione sono in corso negoziati confidenziali colla Romania, nostra intima amica. L'oratore soggiunge che in contrasto coll'attitudine benevola dell'Austria-Ungheria si sono manifestate alcune correnti ostili in Serbia contro la Monarchia ed un'agitazione è fomentata da lungo tempo in Bosnia ed Erzegovina, agitazione che ha avuto per conseguenza che la notizia dell'annessione ha provocato a Belgrado una viva agitazione. Si può non parlare di un travisamento dell'opinione pubblica serba, che sembra però essere la volontà dell'apprezzamento della situazione. L'Austria-Ungheria in seguito alle importanti misure militari prese dalla Serbia e di fronte all'agitazione che regna a Belgrado ha chiesto degli schiarimenti. Quantunque il Governo serbo abbia risposto che tali misure non hanno carattere aggressivo, sicchè si tratta soltanto di un atto di precauzione, noi dovremo seguire colla massima attenzione l'atteggiamento della Serbia. È naturale che noi non potremo tollerare che l'agitazione fomentata in Bosnia ed Erzegovina sia forse continuata ancor più efficacemente sotto la protezione di queste misure militari. Il ministro può soltanto esprimere la speranza che si giunga in Serbia ad un apprezzamento delle cose più rispondente alla realtà ed a un'attitudine più prudente. Noi speriamo sempre la nostra attitudine in conformità di quella della Serbia verso di noi. La Serbia può sempre contare sopra un trattamento assolutamente amichevole e benevolo nel suo interesse da parte nostra, ed sapra mostrarsi sempre [illegible]

I partiti austriaci concordi nell'approvare l'annessione.

Vienna, 11, ore 1.

La Commissione degli affari esteri della delegazione austriaca ha terminato la discussione generale del bilancio degli affari esteri. I rappresentanti del partito cristiano sociale, cattolico tedesco, giovane ceco e polacco, hanno approvato l'annessione giustificando la loro approvazione con varie considerazioni. Il ministro della guerra rispondendo alla domanda rivoltagli da alcuni deputati se in vari dipartimenti del ministero della guerra si ha o no l'intenzione di fare preparativi militari straordinari, ha dichiarato che è naturale che ognuno si prepari subito da conquistare al momento in cui avvenimenti importanti le rendano necessarie.

Rilevando il contegno dei vari partiti politici della seduta odierna, i giornali mettono sulla unanimità con cui i delegati hanno approvato l'annessione e affermano che tale accordo è raro nella storia politica dell'Austria.

Un articolo che sembra appunto rispecchiare la opinione di certi ambienti governativi è quello della Wiener Allgemeine Zeitung di oggi. Questo giornale fa notare che l'Austria Ungheria ha diritti particolari nei Balcani, diritti cioè «del vicino».

Ricorda che la fortuna dei piccoli Stati balcanici è dipesa sempre direttamente dai rapporti di questi Stati con la grande monarchia.

La Wiener Allgemeine Zeitung *conclude, «l'Austria Ungheria è la sola grande Potenza che abbia possedimenti nei Balcani la sola che sia chiamata ad avere nella penisola la parte che può avere la Russia nell'Asia centrale, e la Francia nel nord dell'Africa. Il fatto di essere vicini dà diritti e doveri di cui tutti sono costretti a tenere conto».*

Il ministro degli affari esteri rispondendo ad una interrogazione rivoltagli da numerosi deputati ha risposto che il monarca aveva deciso la annessione della Bosnia ed Erzegovina e che la popolazione bosniaca era grata di questo fatto. L'opera civilizzatrice dell'Austria-Ungheria, la quale ha avuto pieno successo, era matura; la Bosnia era in grado di prendere parte all'amministrazione del paese. Egli espresse la speranza che il popolo bosniaco e particolarmente il croato proveranno la loro riconoscenza, entrando con calma e moderazione nell'era nuova nella quale sono chiamati.

Il barone Beck, presidente del consiglio ha ricevuto la delegazione austriaca che ha felicitato il presidente per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Il barone ha risposto nello stesso senso del suo collega degli affari esteri.

Calma apparente a Sofia.

Sofia, 11, ore 1.

Una apparente calma copre la risoluzione di ricorrere alle armi, piuttosto che rimettere ad una Conferenza internazionale la questione dell'indipendenza, sia pure anche quella della ferrovia. I ricevuti, chiamati per le nuove, che avranno fatto il loro tempo fra sei giorni, non saranno licenziati: attualmente certi battaglioni sono sotto le bandiere. Il Re è circondato da generali e da ministri, che sono partigiani immediati della mobilitazione. L'entusiasmo della popolazione si combina con l'irritazione contro il procedimento ufficiale della Russia e coi fini inglesi. L'opposizione politica accentua il contegno del Gabinetto.

Il giuramento di fedeltà alla Grecia.

La Canea, 10, ore 18.

La Camera mettere è convocata per domani, 11 ottobre, onde pronunziarsi sull'annessione della Creta alla Grecia.

Il Governo venne ufficialmente informato da Candia che i ministri hanno prestato giuramento di fedeltà al Regno di Grecia. Al campo di Marte i soldati cristiani hanno prestato giuramento avanti il metropolita e i musulmani avanti il Cadi. Fra questi ultimi si trova un gran numero di uomini, il cui servizio termina tra qualche giorno.

Numerose riunioni di protesta contro l'Austria e la Bulgaria.

Berlino, 11, ore 2.

Un telegramma da Uskub al Berliner Tageblatt *dice che oggi in numerose città e guarnigioni della Turchia hanno avuto luogo assemblee di protesta contro la Bulgaria e contro l'Austria-Ungheria. Tutte le popolazioni, compresi i bulgari di Macedonia, erano rappresentate a queste riunioni. Venero adottate risoluzioni le quali saranno comunicate alle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino. Si manifestano ovunque sempre più sentimenti bellicosi nelle popolazioni e nei circoli militari della Rumenia. In Albania specialmente la popolazione si mostra favorevole ad una guerra.*

Una nota ufficiosa sull'unione di Creta alla Grecia.

Londra, 11, ore 1

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: «Il Governo ellenico informò la Russia, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra che se esse vorranno, nelle discussioni della prossima conferenza, prendere in considerazione la questione cretese simultaneamente alle questioni della Bulgaria e della Bosnia, contribuirà molto anche la Grecia mantenga una attitudine moderata circa la questione dell'unione di Creta alla Grecia».

La politica avveduta e pacifica della Rumania

Bucarest, 10, ore 18.

Il giornale ufficioso «l'Indipendenza Rumena» commentando gli articoli di alcuni giornali che elogiarono il colpo audace della Bulgaria ed espressero timori che la Rumania possa approfittare degli avvenimenti, dice che questo modo di pensare è contrario ai principii a cui la Rumania ispira sempre la sua politica. La politica della Rumania rimase pacifica, col rispetto dei trattati internazionali, consacrata allo sviluppo di tutte le forze della nazione, all'incremento morale e materiale del popolo che sofferse lungamente. La Rumania non fa una politica di avventure e non si allontanerà mai dalla politica saggia sempre seguita, tranne in poche eccezioni, ma non si disinteresserà neppure degli avvenimenti del sud. Avendo completa libertà di azione, essa è preparata a qualunque eventualità.

La salute del Re migliora continuamente.

L'Italia fa preparativi militari?

Roma, 10, ore 22,40.

La *Vita*, cui lasciamo la responsabilità della notizia, dice:

«Si assicura, e lo attesta anche qualche giornale di provincia, che sin da ieri il Governo italiano avrebbe dato disposizioni preliminari a movimenti di concentrazione delle forze militari per terra e per mare. Il Governo si sarebbe ispirato non a preoccupazioni, ma a prudente previsione di eventualità, sia pure lontanissime.

«Da fonte ufficiosa, poi si aggiunge, che, date le notizie di armamenti, le quali giungono dalle varie capitali, è logico e legittimo che anche in Italia si provveda e si provveda».

I rapporti diplomatici fra la Serbia e il Montenegro ristabiliti.

Belgrado, 10, ore 21,15 (Ufficiale).

I rapporti diplomatici della Serbia col Montenegro sono ristabiliti. Yovanovitch incaricato di affari di Serbia è partito stamane per Cettigne.

Aherental ed il Montenegro.

Budapest, 11, ore 2.

Aerenthal parlando alle delegazioni ha detto d'essersi posto in relazione con gli altri gabinetti europei e d'essere pronto ad abbandonare quelle stipulazioni che diminuiscono la sovranità del Montenegro.

L'uomo di Carate di Brianza.

Sebbene le recenti gesta della politica estera italiana siano atte a generare pulloseria, giugno che lo scherzo, pubblichiamo quest'articolo di sottile ironia, perchè in questo caso l'intenzione scherzosa non nasconde, anzi rivela l'indignazione da cui procede.

L'onorevole Tittoni sarebbe un uomo perfetto, se non abusasse di una virtù pericolosa, la modestia. Le vergini e la viola mammola quanta più ne hanno, tanto più soavemente olezzano; alle nazioni ed agli uomini di Stato non s'addice se non temperata con un goccilino di parsimonia e d'ipocrisia. Per troppa modestia, per l'intransigente osservanza della massima di galateo: *après vous*, l'Italia, fino a tutto il lunedì 5 ottobre 1908, aveva combinato pessimi affari in politica estera; per eccesso di umiltà l'onorevole Tittoni non raccolse alle ginocchia che meriterebbe il suo trionfo oratorio del martedì e di ottobre. La colpa non è tutta nostra. Poich'egli ha commesso l'errore di esordire dicendo: «Signori! — In noi sono un tecnico dell'arte, ma non occorre essere tali... », Shaglinva, l'onorevole Tittoni. Occorre essere tali, e tale egli è. Come altrimenti avrebbe osato di prendere la parola nel villaggio di Carate Brianza, dove si inaugurava il «primo Congresso regionale lombardo delle Scuole di disegno e d'arte applicata nelle campagne»? Egli s'aliva certamente, in fondo al cuor suo, d'essere un tecnico, più che un tecnico, un maestro dell'arte oratoria applicata nelle campagne.

Non arrossisca, l'onorevole Tittoni, se noi osiamo strappare il velame del suo pudore; è pur necessario che qualcuno s'assuma l'ingrato di mettere in luce le nascose virtù degli uomini che regnano i nostri destini.

Pronunciando concioni ed emborando programmi fra i leguli di Roma, i mercanti di Genova e i borsisti di Torino, la visione dei nostri governanti si ottenebra, la punta del loro cervello si ottunde. Ma, quando, per improvvisa ispirazione, l'un d'essi, il più geniale di tutti (se non fosse un po' troppo modesto!), agita la questione balcanica e dà la battuta al concerto europeo, improvvisando il leggio sulla piazza del villaggio rurale, sembra che il vecchio gigante Anteo si risvegli subitamente al contatto della terra madre, donatrice di forza. Le vergogne delle Amministrazioni militari, la scelte viltà dei ministri, la torpida acquiescenza di quell'ufficio che fu chiamato la Consulta perchè tutto vi si facesse inconsultamente, una quarantenne tradizione di cretinismo, a cui l'opera di un Bismarck o di un Cavour non saprebbe riparare in dieci anni, si dileguano d'incanto, come l'ultime fasce d'un sogno triviale messe in fuga dal forte aroma della bevanda mattutina. Dallo stato comatoso di grande, anzi infiata, impotenza, l'Italia balza, armata fino ai denti. Grande Potenza di nome e di fatto: le diffidenze degli alleati sono dissipate; le trame degli avversari sono sventate; le bocche dell'artiglieria sono colmate; le deficienze del comando sono riparate. L'uomo di Carate Brianza l'ha detta. «L'Italia può attendere gli avvenimenti, poichè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno nè impreparata, nè isolata». Dal giorno in cui Vittorio Emanuele II dichiarò di non esser sordo al «grido di dolore» nessuno aveva parlato così nel bel paese, che il mar circonda e l'Alpe.

Perciò t-ol. che non facemmo a tempo per udire coi nostri orecchi il proclama del Re Galantuomo, inciderente nella nostra memoria il martedì sul d'ottobre del 1908, come il più bel giorno della nostra vita. In quel giorno noi ci percotemmo il petto per aver caduto, altre volte, alla ignominiosa viltà di credere che i figli scontano le colpe dei padri, che gli errori accumulati da una generazione si correggono soltanto col lavoro diuturno e paziente di due generazioni successive, che ancora per mezzo secolo graverà sui nostri destini il taglione delle finchezze e delle ingerenzazioni, a cui abbiamo assistito nella nostra gioventù. In quel giorno ci dovemmo ricredere, ed apprendemmo che la storia è una cronologia di avvenimenti senza nesso di continuità e che l'Italia grande Potenza era rimasta fino alla vigilia una finzione diplomatica solo per riservarsi la volutà di prorompere tutta armata, e senza preavvisi, dal cervello dell'onorevole Tittoni. E, verso sera, tutti noi italiani eravamo divenuti fratelli dei contadini di Carate Brianza. La fede e la forza originaria della razza rustica s'erano risvegliate sotto alla parola mendace di scettici sibaditi.

Vediamo un po' gli, avvicendando in fasi i sensi come il portamonete il cui residuo non corrisponde alla nota delle spese, l'orazione piola «dei minuti» di Tittoni. E ci capiamo poco. Così passammo la nostra serata, noi italiani, contemporaneamente l'un periodo con l'altro, e ci domandammo se si trattasse di compensi per l'annessi de della Bosnia e allora perchè deprimere il valore di quest'avvenimento, riducendolo alla fine di una «funzione» giuridica?) o se non si trattasse piuttosto di compensi per nuovi catechismi balcanici (e, in questo caso, perchè fare intravvedere apocalittiche possibilità di cui nessuno aveva sentore?). No, non si capivamo nulla. Ma l'aveva pur detto il ministro: gli eventi parleranno per lui.

L'asse nella staccata urideri,
E trave infissa testimonierà.

E questi eventi erano eventi di grandezza e di gloria per la patria italiana. Non era necessario cadere bastava precombere al suolo, per gratificarne, come dopo l'annunzio di un miracolo. Così noi ci disponemmo a sognare, per quella notte, il più bel sogno della nostra vita. Verso quali mari salpavano le nostre navi dai porti gremiti d'imbarcazioni salutanti e plaudenti? In preda a quali ignoti venti garrivano le nostre bandiere? Impossibile lo smembramento dell'impero ottomano; occupato tutto il mondo occupabile; rischiose, sanguinose, cotose, sterili le velleità conquistatrici: così ci ammoniva fino al giorno innanzi la nostra italiana saggezza e la nostra abissina esperienza. In che poteva dunque consistere quest'ampio trionfo politico? qualcuno mormorava: Trento. Follie. Era certo un enimma: nostra la debolezza mentale di non saperlo risolvere, di non accettare per quale altro mezzo una nazione possa vincere, che non sia no brutale e materialistico ampliamento il territorio: il Tittoni, la gloria di averlo escogitato e la nobile devozione di comunicare a noi, se non in sua vittoria almeno il saldo tripudio per averla conseguita. Gli eventi parleranno. Parla infatti già da ora, un evento. Mentre gli altri Governi tripidano, mentre le altre capitali s'agitano, mentre gli altri paesi temono per i loro interessi, c'è un Governo che trionfa: Tittoni, una capitale che applaude: Carate Brianza, un paese ch'è soddisfatto della sorte sua, o ha visto tutte le battaglie prima di agualnare la scibola, ha ottenuto ogni cosa prima di redigere un solo straccio di nota diplomatica: l'Italia, il concerto delle nazioni va in frantumi, ma per una sola cosa risalite: per la nostra gloria e per il nostro avvenire. Fra loro faranno a calci e a pugni: per noi, si faranno da parte, con un sorriso d'esequio. Passa l'Italia.

Non l'ha detto il sommo reggitore dei nostri e degli altrui destini? La Bulgaria invece, la Serbia protesta, l'Austria domanda il permesso, la Germania tace con sospetto, l'Inghilterra s'oppone con minaccie, la Russia chiede, la Francia s'associa. Ma Tittoni si frega le mani. Da quando in qua un ministro ha ingannato tutto un popolo? chi lo costringeva a parlare? Egli vuole fiducia, e fiducia s'abbia. Così ragionavano gli italiani, la sera del martedì, come ragionano, la sera del venerdì, le loro spose tornando dal mercato al focolare, e serrando al seno la polizza col terno garantito per l'estrazione di domani. Quel brav'uomo ha giurato che i numeri usciranno, questa volta; non è possibile che dica menzogna, egli ch'è così semplice e modesto, e, regalando tutta una fortuna, chiede in compenso una moneta di nichelio.

***

Bene: se l'unico vizio di Tittoni è la modestia, la più grande colpa degli italiani è l'ingratitudine. Razza progenie di agricoltori, non siamo ancora degni d'esser guidati a più gentil costume ed a più glorioso avvenire, da questo nobile signore, che pur nel discorso brianzuolo proclamava ancora una volta l'invincibile sua volontà di modellare la politica italiana sul figurino di Londra. Già mercoledì di mattina circolavano i soliti malcontenti. Qua e là si vociferava che le promesse di Carate erano illusorie, che l'Italia non ha avuto e non avrà nulla, che ci hanno venduti per un piatto di lenticchie, per un pugno di mosche, per niente, che siamo rimasti e rimarremo la Cenerentola delle Nazioni. Le quali lamentanze, se applicate al comunicato ufficioso e al mercoledì mattina, assumono una certa parvenza di verità: ma, ove esse si riferiscano al discorso di Carate e al martedì sera, gridano vendetta in faccia a Dio. Poichè il discorso di Tittoni, e solo il discorso di Tittoni, ha dato all'Italia la posizione di grande Potenza per ventiquattr'ore: ed anche ventiquattr'ore son qualche cosa nella vita di un popolo.

Non avevamo conosciuto mai prima questo singolare volutà: non la conosceremo mai più. Schiacciniamoci accuratamente la bocca, perchè i ricordi delle dolcezze passeggere sono quanto di meglio possa offrire la vita. Nella cupidigia dei beni durnturi si nasconde un istinto d'avarizia e di volgare brutalità: un'avventura di ferrovia è sovente più dolce e meno lacerante che una tenace catena sentimentale, l'ultima grandezza del miserabile ubriacone che il marchese del Grillo travestì da gran signore conobbe le gioie ed ignorò le molestie della fortuna. Ora l'onorevole Tittoni è, come tutti sappiamo, un signore di grande stile, che pratica il *tennis*, il *golf* e l'automobile, cose tutte del secol nuovo, ma non disdegna gli spiritosi capricci, che sono cose più antiche e perciò più saporose e squisite. Egli ha dunque preso l'Italia, che perfino Dante Alighieri chiamava l'«umile Italia», e l'ha mascherata, per una sera e per una notte, da Grande Potenza, trionfatrice nei Balcani: l'Italia s'è guardata allo specchio, e ci ha creduto: il sogno d'una notte d'autunno. E' uno scherzo innocente e carino.

Che cosa potevamo pretendere di meglio? Mettiamo il caso che fossimo davvero diventati una grande Potenza, con compensi, soddisfazioni, voce in capitolo ed altri simili oggetti. Ma le grandi Potenze, quelle che fanno la politica balcanica, hanno più complessi di Rockfeller e di Vanderbilt: fra conti di cassa e note diplomatiche, fra vari di bilanci e piani di mobilitazione, non hanno tempo di grattarsi la testa. Noi siamo un popolo di sagni (Tittoni poi, è «molto» saggio, come dicono a Vienna), e da sagni che siamo abbiamo appreso la beatitudine delle ignoranze: *beati non possidentes*. L'Italia non fuma. Dandoci una posizione seria nella politica balcanica, Tittoni ci avrebbe fatto un regalo di pessimo gusto; come chi mettesse una rivoltella americana nelle mani del fratellino minore. C'è un limite allo scherzo. D'altro canto, anche se Tittoni voleva, non poteva, poss. con un colpo di rachetta, annullare gli errori dei suoi predecessori ed innalzare l'Italia trionfante sugli scudi dell'Europa. E allora, meglio il poco che il nulla, meglio credersi forti e felici una sera, che non crederci mai. *Sola fides sufficit*, insegna la Chiesa. Ora noi, contadini e cittadini di Carate Brianza, ci abbiamo creduto, e abbiamo avuto un bel giorno nella nostra vita, ventiquattr'ore di seguito in cui abbiamo creduto all'Italia. Non ci era mai capitato per lo innanzi. E a chi renderne grazie, se non al ministro Tittoni? Se uno ha la forza persuasiva, l'eloquenza di gesto e di voce, necessaria e sufficiente a persuaderci che l'estrazione di sabato ci metterà alla testa di qualche milione, non ci ha egli procurato qualche ora di beatitudine, non è egli dunque un benefattore?

Ma, dicono i soliti malcontenti, ci ha bassamente turlupinati, dandoci a credere cose che egli sapeva non vere. E commettiamo, ciò dicendo, villania, essendo inammissibile che un elegante stanco, il quale modella i suoi costumi sull'esempio di Londra, cada nella triviale sconcezza di dire coscientemente menzogne. Tutto sta a sapere interpretare e chiosare con sottile esattezza il suo pensiero. Gli imputano a menzogna l'asserzione che l'Italia non è impreparata nè isolata, che s'è presentata in tempo, che gli interessi saranno equilibrati a suo favore. Ora quali sarà mai gl'interessi dell'Italia, che è un popolo civile ed altruistico, se non gl'interessi degli altri? Evacuato Novi-Bazar ed affrancata Antivari, salvaguardati dunque gl'interessi della Serbia e del Montenegro, sono con ciò solo salvaguardati gl'interessi dell'Italia, la quale non può chiedere compensi se non per devolverli a scopo di beneficenza. D'altro canto, che cosa vorrà mai dire promuniri «a tempo», se commettiamo la stoltezza di dimenticare il sapiente proverbio: «Tutto arriva a tempo a chi sa attendere»? Noi siamo sempre ed in qualunque caso *comunque si svolgano gli eventi*, dice l'orazione ufficiosa promuniti a tempo, perchè, sempre ed in qualunque caso, sappiamo attendere. Isolati non siamo, giacchè nella penisola delle ipotesi, se alla prossima conferenza resteremo soli, vi andremo con la maggioranza, evitaremo la solitudine. Nè siamo, infine, impreparati perchè siamo preparati e rassegnati a tutto.

O che volevi dunque l'Italia? la conflagrazione europea? Iddio ci scampi. Trento? E perchè non Trieste?, commentano con molto spirito gli ufficiosi. Tripoli? ma Tripoli è già nostra, essendo notorio che un giorno o l'altro, così, a comodo nostro, ci andremo e che l'Europa non ha nulla in contrario, come non s'opporrebbe affatto, se noi volessimo decorare coi nostri colori l'atlante astronomico, almeitando all'impero italiano l'Orsa Maggiore e gli anelli di Saturno. Dunque abbiamo ottenuto l'incredibile: un trionfo, che non costa nè un centesimo nè un fastidio. Abbiamo ottenuto, dando all'Austria il nostro consenso che dipende però dal consenso dell'altre Potenze, che l'Austria conceda all'Italia due ricchissimi compensi, dei quali l'uno era dato alla Turchia ed alla Serbia spontaneamente dall'Austria, e l'altro sarà dato al Montenegro, se le altre Potenze courteggeranno l'Austria a darglielo. E' così chiaro.

***

Codone così nel vuoto tutte le ingenerose maldicenze contro il ministro Tittoni. E noi stamo lieti di aver contribuito a rischiarar l'animo degli italiani sulla verità.

Ora bisognerà far uso di prudenza, e non vantarci troppo pubblicamente del bel trionfo che andiamo festeggiando. Le Potenze comincierano a mugliare la bile e ad invidiarci la felici trovate dei nostri governanti. Esse sanno che l'Italia è il paese degli uomini machiavellici e degli oratori di grido. Sanno che Tittoni è un esemplare di razza, machiavellico fino al punto di scendere in piazza e dar fiato alle trombe proprio nel giorno medesimo in cui ha combinato il guaio, oratore così consumato che, se Marco Porcio Catone tornasse al mondo, trascolerebbe d'ammirazione. Giacchè Marco Porcio Catone aveva definito l'oratore così: *Orator est vir bonus dicendi peritus*. Ora chi è più *vir bonus* del nostro Tittoni, che è veramente tre volte buono? chi più di lui esperto nell'arte di parlare, cioè di nascondere, con laconiche parole, la verità?

Comportiamoci, una volta tanto, da persone bene educate, e non gli diamo dispiacere. Se no c'è il caso che ce lo portino via.

Y.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18.10:

Stamane Pio X ha ricevuto monsignor Agostino Boudoville già arcivescovo di Vancouver, testè nominato superiore generale degli Oblati di Maria con i Padri capitolari; il Padre Sauvin, rettore del Collegio di Sant'Anselmo all'Aventino; una Deputazione della Diocesi di Possio Mirisio e Sabine ed una Deputazione incaricata dal vicario apostolico della Danimarca ed Islanda, che gli hanno presentati auguri e l'obolo raccolto nel Vicariato per il giubileo.

Attacchi e difese dell'on. Tittoni.

Roma, 10, ore 22.5.

L'*Avanti!* continuando la sua campagna contro l'on. Tittoni dice: «Sembra dunque che Tittoni, parlando con una persona autorevole circa l'annessione di Creta alla Grecia, si sia espresso in modo da far comprendere che la Grecia deve rispettare i trattati. Per l'on. Tittoni i trattati cominciano a diventare sacri ed inviolabili, quasi come il regolamento del «Circolo della caccia!». E' un po' tardi, ma non importa. A Desio, durante il soggiorno di Aerenthal, l'on. Tittoni volle giuocare una partita al *bridge* col ministro austro-ungarico. Questi capì che per il ministro degli Esteri italiano non c'era gioia maggiore di potersi vantare un giorno al «Circolo della Caccia!» di aver vinto l'Austria al *bridge*, e l'Austria lo lasciò vincere; ma in cambio lacerò brutalmente il trattato di Berlino. Per essa questa volta il giuoco valeva la candela!». L'on. Tittoni non se ne accorse ed a Carate Brianza parlò come tutti sanno. Era così vecchio, così infelice quel trattato di Berlino! L'Austria dava lanti stridenti di pace all'Europa, la Bosnia e l'Erzegovina aspettavano da lungo tempo in annessione...

«I trattati!? Ma chi vorrebbe dare una eternità ai trattati? Essi si possono fare e disfare come la tela di Penelope! Ma ecco che il fremito della rivoluzione passa da Sofia a Creta. I Cretesi proclamano l'annessione alla Grecia ed elevano la bandiera bianca ed azzurra sui forti del Sultano ed il rispetto dei trattati risorge! La Grecia non è l'Austria e non ha diplomatici che sappiano perdere al *bridge*. Perciò conviene assumere il gesto del diplomatico inesorabile colla liberià e colla storia...»

***

La *Tribuna*, polemizzando con i giornali di opposizione, espone ancora una volta i punti di vista dell'on. Tittoni intorno ai mutamenti nella penisola balcanica, sostenendo che i compensi dati dall'Austria in cambio dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina sono molto importanti. Nell'articolo polemico della *Tribuna* sono notevoli questi accenni a presse manovre parlamentari contro l'on. Tittoni: «La questione ha ora preso un altro aspetto. Non più discussioni serene, inspirate unicamente all'interesse dell'Italia, ma polemica destinata a creare un ambiente per una opposizione improvvisa al Ministro degli Esteri, contro il quale si spera si coalizzino tutti coloro che hanno con lui, per ragioni che nulla politica estera non hanno a che fare, e si spera poi naturalmente che un voto contrario all'on. Tittoni travolga l'intero gabinetto. Il miraggio della crisi balcanica immaginato agli uomini del Centro, li ha subito indotti a concentrare tutti i loro sforzi per il conseguimento di questo fine supremo. Ma non sappiamo se tutto ciò avverrà con il consenso espresso o tacito dei capi di quei gruppi che sono assenti da Roma. Certo è che i pochi oratori che sono a Roma, frequentano assiduamente Montecitorio dove pongono in opera le arti più sottili per persuadere i deputati che a quando a quando si affacciano nelle sale di Montecitorio, a voleri contro il Governo. Qualche deputato meridionale specialmente, si mostra entusiasta da tanto zelo che gli fa apparire di aver già raggiunto l'agognata mèta. Tutto che si offrono posti nel nuovo gabinetto e si preparano fin non rispettive distribuzioni di portafogli e sotto portafogli. E la fretta talmente li incalza da far parer loro codardi quegli uomini dell'opposizione di Sinistra o di Destra che, pur mantenendosi ostili al Governo, non prendono la sufficiente considerazione gli invii a far parte di un futuro gabinetto, e non dividono la loro accennata impazienza. Ma non lamano! nè l'attesa sembri a loro troppo lunga: verrà presto il giorno della riapertura del Parlamento. Il ministro Tittoni, a parte ogni suo desiderio personale di quiete e di riposo, dovrà rispondere alle interpellanze presentate e se gli avversari avranno realmente buoni argomenti contro i quali l'on. Tittoni non possa opporre come suo dovere la ragione degli interessi politici e morali dello Stato, allora sedessi avversari potranno più apertamente ed anche più dignitosamente vibrare la battaglia, ma adesso basti loro affilare le armi, se ne hanno, o se esse sono troppo deboli od arrugginite».

«Per gli avversari del Governo, scrive la *Tribuna*, la polemica su per i giornali si riduce a dimostrare che l'annessione della Bosnia Erzegovina ha avuto un'enorme importanza per l'Austria-Ungheria e che il fatto che già essa la possedeva o che questo possesso niuno avrebbe mai ad essa conteso non conta nulla, e d'altra parte a dimostrare che la rinunzia agli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino non ha alcun valore.

«Parlate ad essi del Sangiaccato di Novi Bazar, e vi risponderanno: «e che importa all'Italia? Riguarda tutt'al più la Turchia! Potrà interessare la Russia e non noi!».

«Richiamate in discussione sulle rive dell'Adriatico montenegrino, su Antivari (porto di fronte a Bari) e vi replicheranno che è un affare che può preoccupare il principe Nicola e per noi è indipendente!

La *Tribuna* osserva che è impossibile ragionare con oppositori quando vengono a loro piacimento spostate le questioni, rilevando come gli avversari se la prendono coll'on. Tittoni per il suo discorso di Carate nel quale avrebbe parlato della posizione dell'Italia con intenzione esageratamente ottimista e col quale avrebbe suscitato in paese una grande aspettazione circa le concessioni che sarebbero fatte all'Italia, aspettazione che fu poi delusa.

«Ebbene, dice la *Tribuna*, noi crediamo che i critici dell'on. Tittoni anche in ciò abbiano torto. L'on. Tittoni disse che gli avvenimenti non avrebbero trovato l'Italia nè impreparata nè isolata. E' chiaro che egli intendeva riferirsi con ciò all'intesa colla Russia, di cui il convegno di Desio non fu che la dimostrazione apparente, mentre tale intesa si andava maturando sin dal primi del 1908 e si rafforzava poi per mezzo dell'azione concorde circa le ferrovie balcaniche e le riforme macedoni. Quale altra migliore preparazione della cose di Oriente si sarebbe potuta desiderare? E coloro che ieri davano aperta lode al Ministro perchè oggi vorrebbero rimangiarsela?

«La parola di lode, prosegue il giornale, stuzzicò agli avversari quando non intravvedevano una possibilità di crisi ministeriale, ma oggi che essi, per una sensibile illusione ottica, vedono balenarne la realizzazione, rimpiangono le lodi generosamente largite.

A coloro che fanno osservare che nel discorso dell'on. Tittoni si facevano sperare all'Italia delle concessioni che non vennero, la *Tribuna* risponde segnalando l'articolo del *Times* il quale dichiara che l'Inghilterra non ammette nè ammetterà mai che si parli di compensi territoriali a carico della Turchia. «Per il resto, scrive il giornale, è questione di apprezzamento. All'on. Tittoni ed agli altri statisti sembrò che gli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino avessero un'enorme importanza ed egli ritenne che questa fosse l'impressione del paese. Chi ora si inganna? Tittoni esagerando l'importanza di quegli articoli o coloro cui sembrano poca cosa?».

La *Tribuna* in proposito avanza l'ipotesi che l'Austria lacerò di un tratto la dichiarazione di annessione delle due provincie continuando a temerle come per l'addietro cioè quale cosa propria e rifiutando i privilegi degli articoli 25 e 29 del trattato di Berlino. Il giornale si domanda: «Se l'Austria facesse ciò, guadagneremo noi nel cambio? Noi — dice la *Tribuna* — pensiamo di no e così dovrà pensare anche il pubblico, specialmente dopo che sarà avvenuta la discussione parlamentare nella quale l'on. Tittoni non si troverà più nella polemica giornalistica e potrà difendere in contraddittorio cogli oppositori la sua politica.»

***

Molto commentata, trattandosi di un giornale che filiera ha approvato, si può dire, senza restrizioni l'opera del ministro degli esteri Tittoni, la chiusa di un articolo del *Popolo Romano* sulla questione balcanica. Il *Popolo Romano* terminando il suo articolo scrive: «Noi però, per quanto amici leali e coloredi del Gabinetto attuale, non esitiamo a dire che per altro avremmo preferito lasciare al Montenegro di propugnare direttamente ed energicamente presso le Potenze, come del resto sa fare le sue ragioni, riservandoci di appoggiarlo lealmente e cordialmente, in seno alla nuova conferenza delle Potenze, tanto più che esso non incontra seria resistenza a Vienna: che inoltre le possibili concessioni circa il porto di Antivari, che si volevano fare passare come compensi all'Italia per la deliberata annessione della Bosnia ed Erzegovina, si risolvevano bensì in benefizi per il Montenegro, non certamente in un compenso all'Italia, che vi fruirebbe dopo tutto nella misura delle altre Potenze».

***

La *Vita* annunzia: «Domani si riuniranno separatamente il Comitato centrale del partito repubblicano e la Direzione del partito radicale per discutere quale sia la condotta da tenersi. In più efficace, sarà ed opportuno per liberare il paese dalla politica dell'onorevole Tittoni. D'altra parte, l'Unione socialista romana, per confessione di uno dei membri più autorevoli di essa, seguirà volentieri le altre due frazioni democratiche qualora l'azione di esso splegata sia improntata ad energia e serietà ed efficacia».

A proposito di queste dimostrazioni popolari, la stessa giornale dice: «Non si tratta nè di irredentismo, nè di imperialismo, ma di esaminare davanti alla coscienza popolare gli effetti ottenuti dal nostro Governo. E' impossibile non porre questo quesito: Il Ministero si è messo contro tutte le tradizioni di un popolo libero, e, non solo l'ha subita, ma l'ha approvata annunziandola come una vittoria cui egli ha partecipato, una violazione cui succede la più grave ed imminente minaccia per la pace del mondo. Sono questi punti sui quali il Paese deve pronunciare il suo giudizio. Disgraziatamente in questa ora il Paese rimane come assente. A lui pure occorrono organi perchè possa intempiere la sua fecondo funzione; questi organi sono i partiti e gli uomini politici. Il deconiinuato, pur troppo, è tanto inelevato che fino ad oggi è dubbio come una specie di sospensione. Ma da Milano parte la prima voce che si ripercuoterà certamente per la penisola, raccogliendo gli animi e diffondendo il loro pensiero. Noi pensiamo che sarebbe una grave vergogna per noi che il popolo italiano mostrasse di rimanere indifferente; ma crediamo anche che deriverebbe a noi nuovo danno se questa manifestazione del pensiero nazionale non rivelasse una sicura diminuzione della maturità della mente italiana, la quale i oramai (ed ormai dovrebbe essere) uscita dalla concezione elementare della politica estera ed intendere che ad essa soprattutto è affidata la tutela de suoi interessi morali ed economici».

***

Sullo stesso argomento un comunicato ufficioso avverte: «I giornali danno l'annunzio di riunioni, di Comizi e di eventuali agitazioni che da parte di qualche gruppo avanzato si vorrebbero fare in piazza per le gravi questioni internazionali che si dibattono in Oriente. Ora, senza entrare nel merito, e prescindendo dagli strani giudizi che qua e là si sentono dare sugli avvenimenti all'infuori di ogni realtà e di ogni riflessione, sarebbe veramente deplorevole un tentativo consimile, onde questioni di tanta importanza e di così eccessiva delicatezza verrebbero rimosse dalla loro sede naturale per divenire argomento di rumorose e spesso tumultuarie manifestazioni. Confidiamo che, come sempre, la voce del buon senso ed una più sicura visione dei veri e grandi interessi nazionali avrà subito il sopravvento; ed in questa fiducia aggiungiamo che una elevata ed opportuna discussione porga in evidenza tutta quella verità che certe passioni e certe illusioni potrebbero aver fatto perdere a qualcuno di vista».

Alla Consulta si ignorava l'intenzione della Bulgaria.

Roma, 10, ore 22.

L'*Avanti!* narra: «Persona molto al corrente delle cose della Consulta, ci assicura che giovedì, 1o ottobre, partiva dalla Consulta una Nota ai nostri rappresentanti all'estero, per avvertirli che nel convegno di Budapest il principe Ferdinando di Bulgaria aveva dato ampie e categoriche assicurazioni all'imperatore Francesco Giuseppe che le voci corse di una imminente proclamazione di indipendenza della Bulgaria erano assolutamente infondate: ma sabato, il corrente, l'ambasciatore inglese, sir Egerton recavasi alla Consulta per chiedere al Governo italiano se fosse informato di un imminente colpo di Stato in Bulgaria. Avendo avuto comunicazione dall'on. Pompilj della suddetta Nota, disse a bruciapelo: «Ebbene ;ho l'onore di avvertirvi ufficialmente che lunedì prossimo la Bulgaria proclamerà l'indipendenza. Il mio Governo mi incarica di pregarvi di dare istruzioni al vostro rappresentante a Sofia di far premure insieme col rappresentante inglese sul Governo bulgaro, affinchè non compia tale atto in questo momento in cui la Turchia costituzionale sta attraversando un periodo molto critico».

«L'on. Pompilj s'affrettò a telegrafare a Sofia, ma il nostro rappresentante comunicò avergli il ministro degli esteri di Bulgaria risposto che ormai era troppo tardi per revocare la decisione presa. Fu così che l'Inghilterra potè assicurarsi che l'Italia non sapeva nulla degli avvenimenti che si maturavano nei Balcani».

Il ministro della guerra ha lasciato Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,50:

E' partito stasera da Roma, diretto a Moncalvo Dora, il ministro della guerra, on. Casana.

Appendice della *Stampa* (22)

L'AVVENTURIERO

Romanzo
di Michele Zévaco

Quando si svegliò, trovò che la febbre era avanzata, che poteva muoversi e camminare senza troppi sforzi e che aveva appetito.

— Cogolin, — disse, — il *grenadin* al mio servizio. Tu mi piaci. Accetto?

— Se accetto, signore? Ma è la fortuna, sopra tutto dopo l'astrologo ed il farmacista!

— Bene! Ti sdicherò il tuo servizio. Per ora, prendi cinque o sei pistole....

— Cinque o sei pistole! — esclamò Cogolin, entusiasmato. — Ah! signore, per un giorno, almeno, lasciatemi chiamare fluonsorte!

— Prendi, dunque, questo pistole nella mia borsa, va al mercato dei vestiti vecchi, compra questo che ti stracciato, e, sulla mia misura, comperami un vestito completo. E in cambio il questo prendi per te una tenuta che convenga al servo del cavaliere di Capestang. Va, Cogolin, e, tornando, portaci una buona colazione.

CA

UN BACIO AL BUIO

Il fatto accadde per una circostanza tutta accidentale: cioè per una momentanea nevrosi della luce elettrica. A un tratto, la casa della contessa Marinelli rimase all'oscuro. Era una serata intima di *causerie* e di giuoco. Quasi tutti i mariti giuocavano al *bésigue* o all'*écarté*. Le signore erano sparse per le sale formando gruppi nei cantucci meglio adatti alla concentrazione dei conversari amichevoli o dei piccoli pettegolezzi gustosi. I giovanotti erano in minoranza e si adoperavano, con molta difficoltà, a partecipare alle conversazioni delle signore. Avevano un po' l'aria d'intrusi, e ne avevano altresì l'imbarazzo.

Soltanto Francesco Roviglìani, nel salottino più recondito, aveva bene iniziato una specie di *tête-à-tête*... in tre, con la marchesa della Corbara e con donna Bice Bonaventuri. Difatti, gli sembrava proprio d'essersi diviso in due e che ognuna delle metà della sua persona stesse in colloquio con una delle due dame. Faceva da qualche tempo la corte ad entrambe più per una esercitazione di galanteria che per un vero tentativo insidioso. Quella sera, l'accoppiamento delle due dame stimolava il suo freddo valor tattico a stabilire l'equilibrio necessario. Ma quando le tenebre invasero il salotto e un vocio di giocondo allarme e un vivace mottoggiar d'occasione si levarono da ogni angolo della casa, Francesco Roviglìani ebbe d'un subito l'impulso di trascendere dalla semplice esercitazione all'audacia fattiva, più pericolosa e più proficua.

Le due dame, ridendo, si erano alzate come per fuggire. Dove? L'oscurità era fitta dappertutto. Una di esse urtò in lui. Egli non volle e non seppe dominarsi. In un attimo la trattenne e la baciò. E il caso fu guida sapiente, perchè le sue labbra trovarono, senza cercarlo, le labbra di lei.

Non un grido di sdegno, non un atto di repulsa, non una protesta. Niente. Egli respirò di tranquillità e d'orgoglio.

Il vocio allegro e la graziosa confusione al buio continuarono per poco. La luce elettrica, con un lieve scricchiolio da esperimento spiritico, riapparve. I commenti furono tutto uno scoppiettio di celie salaci. Poi ciascuno riprese il suo posto, e Francesco Roviglìani sedette di nuovo fra le due dame, una di cui egli aveva baciata.

Ma quale delle due?

L'accettazione d'un bacio era un sintomo di troppa importanza perchè egli potesse rassegnarsi al dubbio. Gli urgeva il sapere quale fosse la donna già quasi conquistata dalla sua temeraria improvvisazione, quale fosse quella da non offendere col sospetto di una facile dedizione. Ma l'assaggio galante, adesso, non era diverso da quello di prima. E, benchè egli ponderasse bene ogni parola, ogni moto, ogni intonazione di voce dell'una e dell'altra e ne scrutasse le fisionomie e ne vigilasse gli sguardi, il batter dei cigli, i più fugaci e oscillanti atteggiamenti della bocca, non riuscìva a sorprendere nè una traccia di pudore roccato, nè un segno di recente e dolce emozione. Nessun indizio, nessun barlume. Nell'ambiguità di quelle due donne, quel bacio dato e accettato pareva si fosse disperso come in un oceano.

***

Nondimeno, sarebbe stato sciocco e strano il non andare sino in fondo. La sua logica non faceva una grinza. La donna che non s'era ribellata all'ardimento di lui doveva essere molto propensa a diventare la sua amante. Se egli avesse saputo distinguerla fra le due, non si sarebbe oltre indugiato nella guerriglia d'accademia. Ma come distinguerla? Come scoprire la verità? Come ottenere la confessione?

Il principiare col denunziarsi a una di esse sonne per *imporle* il ricordo e la constatazione del fatto compiuto non sarebbe stato corretto verso l'altra, perchè, so, per avventura, la prima, a cui si sarebbe rivolto, non fosse appunto la donna del bacio, egli, con la sua rivelazione, avrebbe compromessa, senza volerlo, al cospetto di lei, quella veramente baciata. Non c'era, in conclusione, che un sol mezzo: rivolversi al controllo della replica. Un altro bacio. Comunque. Dovunque. Correre il rischio di un fiasco per avere la sicurezza d'una vittoria. Nella peggiore ipotesi — nell'ipotesi, cioè, di cominciare da quella non ancora baciata — accontentarsi di perderla definitivamente per impossessarsi definitivamente dell'altra.

Il programma era preciso. E giacchè per alcun tempo nulla avvenne che mettesse un po' di nuova luce nel prezioso mistero, una sera, trovando la marchesa della Corbara nel *boudoir*, in cui ella non riceveva che le visite delle amiche, sola, muta, immobile tra i braccioli d'una immensa poltrona, con la testa arrovesciata sulla spalliera, con gli occhi socchiusi come in un languore di sognatrice stanca, egli si le accostò alle spalle, lesse ed estatico, e senza parlare, quasi per invocare la propizia complicità del silenzio completo in mancanza di quella della completa oscurità, la baciò lievemente la fronte.

Fu come se lo scoppio d'un fulmine scuotesse dal languore la marchesa della Corbara. Ella si levò dritta e terribile come una regina d'altri tempi. Tacque, ma il suo sguardo fieramente fisso di leonessa attonita costrinse Francesco Roviglìani ad abbassare la fronte. Egli potette appena balbettare:

— Le domando perdono, marchesa.

— Non basta! — ella gli rispose seccamente.

Il giovane comprese, e non aspettò d'essere messo alla porta.

***

Dunque era stata quell'altra. « Questa l'ho perduta per sempre — assodò egli quella sera, scendendo le scale del palazzo Corbara — ma almeno ho la sicurezza che l'altra sarà mia ». Ed eragli il suo còmpito ora agevole, la sua strada era piana e sicura. Con donna Bice Bonaventuri non aveva ulteriore bisogno di controllo. Bastava togliere i freni ed accelerare i tempi. Tutto sommato, era contento. Donna Bice, in fondo, gli piaceva di più. Gli occhi della marchesa erano troppo neri, troppo scintillanti; e troppo neri, troppo lucidi, troppo abbondanti erano i suoi capelli. Il suo corpo, certamente bellissimo, aveva nondimeno, dal punto di vista di Francesco Roviglìani, qualche cosa di troppo rigido e racchiudeva una forza eccessiva. I suoi denti erano d'una po visibili, troppo lunghi; nel sorriso di quella bocca c'era la minaccia del morso. Molto diverso il sorriso di donna Bice Bonaventuri. Esso era invece una promessa d'indulgenza. Il color perlaceo dei denti, appena intravveduti tra le miti labbra sottili, s'intonava con le tinte del volto piuttosto pallido, d'un pallore che le sue gote pareva derivassero dalla dolcezza degli occhi cinerei, velati assai spesso come da una lagrima azzurra. Un bel corpo anche quest'altro, del resto: un corpo di bruna. Non piccolo, non diafano, non esile, non esuberante: molto simile, plasticamente, a quello rigoglioso della marchesa; ma Francesco Roviglìani ne intuiva quel non so che di docile, quella delicatezza, quella gentile deficienza di vigoria che sembra un requisito peculiare della biondezza e che pure permane talvolta benefinamente nei privilegi misti delle donne che non sono nè brune, nè bionde.

Sicchè egli si dedicò completamente a donna Bice Bonaventuri. Che ella non lo incitasse a cambiare il sistema della semplice galanteria non lo impensieriva. La certezza di trovarsi di fronte la donna già baciata lo rendeva fiducioso. « Forse ella aspetterà — pensava egli — che io le parli di quella mia audacia. Ed è giusto che l'aspetti. Se non gliene parlassi, ella dovrebbe credermi tal fatuo da non aver valutata nè la mia imprudenza, nè la sua invitante tolleranza ».

E così, un giorno, passeggiando con lei in via Canneciolo, in mezzo alla folla fluttuante di pedoni e di carrozze (una strada affollata consente a un colloquio quasi la stessa intimità consentita da una strada deserta), si decise a parlare.

— Voi siete severa con me, e ne avete il diritto.

— Invece io non sono abbastanza severa, e ne avrei il dovere.

— Volete davvero mostrarvi indulgente verso di me?

— Secondo i casi. Che dovrei fare per mostrarmi indulgente?

— Dovreste assolvermi.

— Chi assolve incoraggia a peccare.

— In che modo? Disgraziatamente non capita spesso di restare al buio.

— Ma voi peccate alla luce del sole.

— Quando?

— Ogni giorno. Oramai mi fate una corte spietata.

— Ma no, non dicevo questo. Voi credete che io possa aver dimenticato?

— Che cosa?

— Donna Bice, neanche voi avete potuto dimenticare.

— Ma che cosa? Che cosa?

— Volete costringermi ad arrossire?

— Tutt'altro, ma io non vi capisco.

— Donna Bice, non mi fate impazzire!

— Io vi assicuro che non vi capisco. E adesso avete punta la mia curiosità. Che vi è accaduto al buio? Ditemi tutto.

— Donna Bice, al buio... per una forza irresistibile... io...

— Voi?

— Ho dato un bacio a una donna divina.

— A una signora?

— A una gran signora.

— E lei non...

— No.

— Ebbene, la vostra gran signora era una *cocotte!*

— Donna Bice!

— Ed è a me che chiedete l'assoluzione? Per conto mio, non vi assolvo e non vi condanno. Solamente deploro che veniate a raccontarmi proprio voi d'avere attentato alla dignità di persone... che non hanno.

— Ma io...

— Non vi date le pena di giustificarvi.... Io vado a passeggiare con mio marito.

Difatti in quel momento il marito di donna Bice passava nel suo *phaeton*. Ella gli fece segno con l'ombrellino. La carrozza si fermò. Donna Bice, con rapidità che non dette il tempo a Francesco Roviglìani di aiutarla, montò e sedette accanto al marito, mentre il giovane, ritto sui marciapiedi, stupefatto, intontito, si cavava il cappello come un automa.

***

« Ma insomma, Dio degli dei! quale di di quelle due donne baciai quella sera? ».

E con questa interrogazione nel cervello e sulle labbra, con questa idea fissa, con questo tormento, con questo chiodo, egli andò a chiedere ricovero, quel giorno stesso, a un suo vecchio amico, un uomo più maturo, che, ritiratosi dal mondo dopo essersi stato tanto da stancarsene, viveva un po' da misantropo e si compiaceva, all'occasione, di fare da consulente in questioni d'amore. L'amico, benchè stesse in procinto di partire e avesse già pronte le valigie, ascoltò pazientemente, senza meravigliarsi di nulla, la minuziosa relazione di Francesco Roviglìani.

— Ed ora a te, maestro! — concluse il giovane. — Che ne dici?

— Dico che queste due donne sono probabilmente due donne che non vogliono un amante.

— Due donne oneste, allora!

— Se ci tieni, chiamiamole pure oneste.

— Nondimeno è certo che una delle due s'è preso un bacio senza protestare.

— All'oscuro.

— Ma se l'è preso.

— Mio caro, tu sei ancora un imbecille. Mi hai cavata fuori perfino l'onestà!... Dio buono, se l'onestà d'una donna consiste soltanto nel non volere un amante, quello due, per quanto ci consta, sono oneste. Ma per avere un amante bisogna pur sempre finire col farlo sapere a parecchia gente; e ammessa la possibilità del segreto assoluto, bisogna farlo sapere per lo meno all'amante stesso. E ti par poco? Questa è la cosa grave che spaventa molte donne. Sè, non so, per un miracolo stravagante, per un fenomeno soprannaturale, esse potessero avere l'amante senza che neanche lui si accorgesse di esserlo, oh come diminuirebbe il numero delle oneste! Ed ecco l'enigma del bacio. In proporzioni minime è precisamente il caso del miracolo stravagante. Quelle due donne si trovavano in condizioni eccezionalissime, per cui ciascuna di esse poteva comodamente godersi il suo bacio senza farlo sapere nè agli altri, nè a te. Il buio celava il fatto agli occhi del mondo; il trovarsi in due insieme con te lo celava agli occhi tuoi. Si mascheravano a vicenda. Ognuna di esse poteva ritenersi d'essere salva, e aveva ragione. Difatti tu ignori tuttora quale delle due donne è quella che baciasti. Non lo saprai ieri, non lo sai oggi, non lo saprai mai! E adesso fammi il benedetto piacere di lasciarmi partire, perchè vedi, non ho mai mancata una corsa per una donna che io abbia già posseduta, e capirai che non sono disposto a mancarla per due donne, nessuna delle quali sarà mai posseduta da me.

— E neanche da me, non è vero?

— Be', se le trovi un'altra volta tutt'e due insieme e all'oscuro, chi sa!...

Roberto Bracco.

Una carrozza investita dalla tranvia. Due feriti.

Ci telegrafano da Ferrara, 10, ore 15,15:

Ieri sera la tranvia Ferrara-Codigoro, giunta verso il bivio di Medelana, investì una carrozza con due passeggeri. Il veicolo stava attraversando un passaggio a livello, quando il macchinista, scorto l'ostacolo, diede il fischio di allarme, arrestò i freni e diede il controvapore, ottenendo soltanto il rallentamento del convoglio. Il guidatore del veicolo, impossibilitato a retrocedere, frustò il cavallo, ma la parte posteriore della vettura non potè sfuggire all'urto e andò in frantumi. I due passeggeri, sbalzati a parecchi metri, furono raccolti svenuti: l'uno si riebbe e potè proseguire col treno successivo; l'altro, certo Alfonso Giordani, negoziante di canape, fu trasportato a Ferrara dalla Croce Verde, e versa in istato grave.

Le grandi gare aereonautiche internazionali DI BERLINO

La Coppa Gordon-Bennett.

La gara di dirigibilità — La gara di resistenza.

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, 9 ottobre.

A Berlino mancava un parco aereonautico per gare, a cui potesse assistere il pubblico; ma in pochi mesi ne hanno creato uno, che è tra i più colossali del mondo, perchè ne possono *stazionare* fino a 40 palloni contemporaneamente, alla presenza di 120 mila persone, che stiano comodamente sedute in tre tribune vastissime. Il parco sorge a Schmargendorf, presso la stazione di Halensee, e si sono create vaste strade e linee di comunicazione, che lo allacciano perfettamente e comodamente a Berlino.

La Società aereonautica tedesca ha preparato così un degno ambiente alle tre gare del 10, dell'11 e del 12 ottobre, che riuniranno a Berlino i più illustri campioni dell'aereonautica di tutto il mondo. Ben 36 palloni, infatti, parteciperanno a queste gare: 15 tedeschi, 9 belgi, 5 francesi, 4 inglesi 3 americani, 3 italiani, 3 spagnuoli, 2 svizzeri, e 2 austriaci.

La prima gara — sabato, 10, — sarà per la dirigibilità: 25 palloni staccheranno alle 2 del pomeriggio, dal parco di Schmargendorf: 17 tedeschi, 6 belgi, 1 austriaco, 1 francese. Vi è già un punto stabilito; e vincitore sarà il pallone che scenderà più vicino ad esso. I nove che vi si avvicineranno di più, avranno ognuno un premio: il primo riceverà il premio della città di Berlino.

Il pallone austriaco, *Badetzky*, sarà montato da una signora, Frau Hinterstoisser, insieme al marito, che è il comandante degli aereostieri dell'esercito austriaco, ben noto per le sue ascensioni compiute insieme all'arciduca Leopoldo Salvatore, e pel suo interessante libro: *Aus meinem Luftschiffer Tagebuch*. Il capitano Hinterstoisser è stato il primo, dopo i francesi, ad organizzare gite aereonautiche in Europa.

Un'altra signora parteciperà a questa gara: una tedesca, Frau v. Kepperl, una delle più intrepide aereonaute di Germania.

I 25 palloni concorrenti non dovranno avere una cubatura identica. Ve ne sono, infatti, di tutte le grandezze, da una minima di 250 metri cubi ad una massima di 1600.

***

La terza gara sarà quella di resistenza. Lunedì, alle 3 del pomeriggio, staccheranno per questa 38 palloni — 35 tedeschi, uno inglese, uno austriaco, una francese, — che sono divisi in cinque categorie, secondo la loro cubatura, che va da un minimo di 680 mc. ad un massimo di 2600, e concorrono ad otto premi. Il cui il primo è dato dall'Imperatore di Germania. Il vincitore sarà colui che sarà rimasto più lungo tempo in aria, senza toccare alcun corpo del suolo in cui prenderà terra e del cammino che avrà percorso.

Quasi tutti i piloti degli aerostati tedeschi, partecipanti a questa gara, sono ufficiali degli aereostieri e del Genio. Uno sarà nipote di Sua Altezza il Principe di Wittgenstein. Quello austriaco sarà pilotato dal grande meteorologo austriaco dottor Schlein, che avrà per aiuto il barone Economus, vice-presidente della Società aereonautica austriaca. Il prof. Schlein ha al suo attivo un numero infinito di ascensioni, che ha compiute quasi sempre solo; ed una di esse, terminata con una caduta, a Brestavia, è una fra le più avventurose che ricordi la storia dell'aereonautica.

***

Ma la gara più importante — quella per cui lotteranno accanitamente le varie Nazioni — è la seconda: quella per la Coppa Gordon Bennett.

E' questa la terza volta che la Coppa viene disputata: la prima volta ebbe luogo a Parigi, nel 1906, e vi concorsero, oltre la Francia, il Belgio, la Germania, l'America, l'Italia, la Svizzera e l'Austria; la seconda volta, a Parigi, nel 1907

Sulla scarcerazione della Bonetti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 22.

Intorno alla concessione della libertà condizionale a Rosina Bonetti, incomincia a farsi un certo rumore. Qualche giornale ha già osservato che, se la scarcerazione della Bonetti dovesse significare il preludio della liberazione di Tullio Murri (a favore del quale in Massoneria starebbe lavorando) l'atto di clemenza del ministro guardasigilli incontrerebbe il più severo dei giudizi. Ho voluto consultare, intorno al provvedimento in corso, a favore di Rosina Bonetti, un'alta autorità del Ministero di grazia e giustizia. Ecco la spiegazioni che mi ho avute:

«Il ministro Orlando desidera, fra pochi giorni, intorno alla domanda di libertà condizionale presentata da Rosina Bonetti. Il ministro ha richiamato a sè la pratica relativa, e non ha ancora preso alcuna decisione.

Però esso sarà, senza alcun dubbio, favorevole alla scarcerazione della Bonetti. Nessuna influenza estranea venne fatta valere a favore della Bonetti; nessuno si è presentato al Ministero di grazia e giustizia per raccomandare la di lei domanda; nessuna pratica si trova in corso presso il ministro per la grazia o condono di pena ad altri condannati del processo Murri.

«Il ministro Orlando ricorda troppo bene la disastrosa impressione prodotta dalla grazia a Linda Murri, per pensare ad un qualsiasi atto di clemenza a favore di Tullio Murri.

Il caso di Rosina Bonetti — è sempre l'ultimo personaggio di Palazzo Firenze parla — è ben diverso, anzi, si potrebbe definire come il «caso inverso». Coloro che giustamente hanno censurato la grazia a Linda Murri, dovrebbero approvare la concessione della libertà condizionale a Rosina Bonetti....

«Linda Murri fu una privilegiata, e nella grazia accordatale ebbe parte l'elemento politico. La Bonetti invece è una disgraziata, che invece è sua favore una disposizione del Codice! Delle pratiche simili a quella riflettente la Rosina Bonetti, il ministro generalmente non se ne occupa: vengono trattate dalla Divisione delle grazie, esistente presso il Ministero di grazia e giustizia, la quale decide in merito. Nel caso della Bonetti, però, trattandosi di una colpaunta nel processo Murri, il capo-Divisione sottopose preventivamente la pratica al ministro Orlando. Il quale aveva a sè la trattazione di questa. Ecco Orlando fece completare l'inserimento con la richiesta di alcuni pareri mancanti, ed anche essi furono, come i precedenti, favorevoli. Il ministro si riservò quindi la decisione sulla domanda della Bonetti, decisione che, come ho detto, sarà favorevole.

«La Bonetti si trova infatti in tutte le condizioni volute per la concessione della libertà condizionale: essa ha scontato i tre quarti della pena, e può invocare pertanto a suo favore l'applicazione di una disposizione del codice.

«Il direttore della Casa di pena dove è rinchiusa la Bonetti, certifica che essa, ha sempre buona condotta, e ha dato costante di ravvedimento. Il procuratore generale presso la Corte di Appello di Torino riferisce in senso favorevole alla scarcerazione della Bonetti, dichiarando potersi ritenere sincere le prove di ravvedimento da essa date. La sola raccomandazione che egli fa, nel caso in cui la libertà condizionale venga concessa, consiste nell'assegnazione della Bonetti a una residenza lontana almeno di cento chilometri da Bologna.

«La Sezione di accusa ha emesso parere favorevole alla domanda della Bonetti. Il questore di Bologna, interpellato, dichiarò che la concessione della libertà condizionale produrrebbe buona impressione a Bologna, come atto di clemenza, rilevandosi che la Bonetti sia una vittima della suggestione di Tullio Murri. Il sindaco di Bologna, interrogato, a sua volta, si pronunciò anche egli in senso, che un atto di clemenza a favore della Bonetti non sia destinato a produrre alcun inconveniente. Egli ritiene che la Bonetti potrebbe facilmente trovare lavoro come sarta, e che sarebbe particolarmente adatta per lei la residenza di Fontana Elice, dove si trovano persone amiche della Bonetti.

«Infine, non è necessario il perdono delle parti lese, essendo Linda Murri, moglie dell'unico Bonnardini, stata condannata nello stesso processo colla Bonetti. Data questa concordia di pareri, il ministro Orlando sente di non poter negare un atto di clemenza invocato dalla Bonetti, riconfermandosi nel caso di quest'ultima tutte le condizioni volute dalla procedura. Nel tempo stesso, si può dichiarare che nessun provvedimento di qualunque natura si trova in corso per mitigare la pena che stanno scontando Tullio Murri il dottor Secchi e Pio Naldi.

Cesare Sobrero

Suicidio di un medico condotto

Ci telefonano da Brescia, 10, ore 21:

Il dottor Crema Riccardo, nominato da circa un anno medico condotto di Castelcovati, grossa borgata della nostra provincia, sia per incompatibilità di carattere, sia per cause che andrebbero ricercate in una profonda gelosia, si separava coniugalmente dalla moglie e da due tenere creature, prendendo alloggio presso l'albergo della «Croce Bianca». Un parroco giovane il dottor Crema era più del solito taciturno e preoccupato, aveva manifestato il proposito di suicidarsi, ma nessuno vi fece caso, ritenendo che si trattasse di una momentanea esaltazione. Senonchè ieri mattina il dottore Crema, svegliato come di solito da un cameriere, invece di alzarsi impugnò una rivoltella, che teneva sempre sul comodino da notte, e si suicidava sparandosi un colpo in direzione del cuore. Il suicida non lasciò alcun scritto.

Forti scosse di terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 10, ore 21:

A Milo sono state avvertite cinque forti scosse di terremoto. La popolazione presa da panico uscì all'aperto invocando i Santi. Anche a Zafferana si è avvertita una scossa fortissima della durata di 20 secondi. Gli abitanti ebbero un grande spavento.

BOLLETTINO MILITARE.

Roma, 10, ore 20.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Basso, maggior-generale, comandante la Brigata «Palermo», è collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio — Bolognesi, maggior-generale, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra, è esonerato dalle predette funzioni ed è nominato comandante la Brigata «Cuneo» — Bertolini, maggior-generale a disposizione per le ispezioni, è nominato comandante la Brigata «Puglie» — Piacentini, maggior-generale comandante la Brigata «Bologna», è esonerato dal detto comando ed è incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra — Giardini, colonnello comandante il Collegio militare di Napoli, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata «Bologna» — Marazzi, maggior-generale comandante la Brigata «Ferrara», cessa dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte delle compagnie ai corpi militare — Delmastro, maggior-generale comandante la Brigata «Torino», è nominato membro della Commissione predetta.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Graziosi, capitano addetto al comando della Divisione militare di Ravenna, è trasferito addetto al comando del Corpo di stato maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI.

Fenoglio, maggiore della Legione di Bologna, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Nicoli, capitano della Legione di Bologna, è nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia — Visciani, capitano della Legione di Bologna, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti sottotenenti sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età: Amerio, del 25 fanteria; Gallo, del 43 id.; Gasparri, in aspettativa ancora a Milano; Bellone, del 19 fanteria; Remondi, del 39 id.; Pantone, del 20 id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con l'anzianità del 7 ottobre 1908, continuando nell'attuale loro destinazione: Cristiani, del 28 fanteria; Manfredi, del 43 id.; Marocco, del 59 id.; Ferroni, del 5.o id.; Russo, del 83 id.; Delmazzo del 58 id.; Bronzuoli, del 52 id.; Cannicelli, del 5.o alpini; Mizzucci, del 5.o id.; Passero, dell'8.o fanteria; Bonaco, dell'86 id.; Cremaschi, del 5.o alpini; Ceard, del 7.o bersaglieri; Nervi-setti, del 3.o alpini; Verdiani, del 50 fanteria; Biani, del 5.o alpini; Macchiolo, del 1.o id.; Vecchiarelli, del 5.o id.; Scala, del 31 fanteria; Lazzi, del 91 id.; Gamba, del 4.o alpini; Gallinelli, del 1.o granatieri; Intiaro, del 94 fanteria; Garda, del 10 id.; Damiano, dell'82 id.; Zani, del 36 id.; Leonelli, del 10 id.; Vercellio, del 2.o id.; Pinto, del 73 id.; Fedili, del 2.o bersaglieri; Rosita, dell'80 fanteria; Simone, del 2.o bersaglieri; Ferreri, del 70 fanteria; Zanardo, del 34 id.; Priore, del 62 id.; Mariani, del 2.o bersaglieri; Rota, del 53 fanteria; Barone, del 76 id.; Calvino, del 36 id.; Grasso, del 73 id.; Pedracchi, del 3.o bersaglieri; Pero, del 3.o fanteria; Bernotti, del 30 id.; Napolitano, dell'87 id.; Piano, dell'8.o id.; Patriarco, del 3.o alpini; Baccon, del 3.o id.; Ivoi, del 7.o fanteria; Mazzoni, del 9.o id.; Gori, del 4.o bersaglieri; Amalo, del 1.o fanteria; Adolfi, dell'11 id.; Bamporel, del 52 id.; Berto, dell'82 id.; Caruso, dell'11 id.; Bariano, del 6.o id.; Vaccari, del 73 id.; Parodi, del 13 id.; Mordelli, del 5.o bersaglieri; Meloni, del 2.o granatieri; Serra, del 34 fanteria; De Cia, del 76 id.; Bolla, del 16 id.; Bonziovanni, del 70 id.; Tonello, del 29 id.; Gabutti, dell'80 fanteria; Daru, del 54 id.; Quasimodo, del 34 id.; De Sario, del 6.o id.; Iervolino, dell'11 id.; Bellei, del 2.o alpini; Ferruzzano, a disposizione del Ministero degli esteri; Mussara, del 53 fanteria; Fanciosi, del 30 id.; Conti, del 28 id.; Carlenti, dell'82 id.; Cocconi, dell'11 bersaglieri; Basoi, del 50 fanteria; Carnuo, del 93 id.; Castello, dell'11 bersaglieri; Baldiucelli, del 99 fanteria; Gandin, del 9.o id.; Appelius, del 18 id.; Rossi, del 5.o id.; Manzetti, del 49 id.; Biancati, del 1.o granatieri; Geminati, del 54 fanteria; Milano, del 79 id.; Bellipanni, dell'11 id.; Bonneri, del 26 id.; Nicolini, del 61 id.; Longo, del 5.o id.; Colucci, del 7.o id.; Bresso, del 2.o alpini; Ajolfi, del 13 fanteria; Serrardi, del 6.o bersaglieri; Cavaliere, del 44 fanteria (comandato al comando della stazione ferroviaria di Genova); Iannicelli, del 40 fanteria; Dispenza, del 17 id.; Stampa, del 2.o alpini; Giovannardi, del 5.o bersaglieri; Mattion, del 57 fanteria; Inseo, del 4.o bersaglieri; Di Pascale, del 12 fanteria; Rabazilla, del 10 bersaglieri; Russo, del 21 fanteria; Berlini, del 61 id.; Calza, del 2.o granatieri; Guarra, del 32 fanteria; Rolla, del 52 id.; Lavis, del 54 id.; Guidoni, del 79 id.; Pinti, del 38 id.; Pellegrino, del 94 id.; Bodanelli, del 17 id.; Zanzelli, del 33 id.; Cingolano, dell'8.o bersaglieri; Franzini, dell'86 fanteria; Rovero, del 7.o bersaglieri; Marini, del 70 fanteria; Fiel, del 2.o bersaglieri; Frank, del 16 fanteria; Brancatelli, del 23 id.; Tonelli, del 50 id.; Brancati, dell'84 id.; Tarvasio, del 59 id.; Cavalieri, del 2.o alpini; Consorte, del 12 fanteria; Fino, del 77 id.; Fornaro, del 3.o id.; Verrenille, dell'85 id.; Scalieri, del 21 id.; Piazzenza, del 10 id.; Leone, del 5.o bersaglieri; Carbonini, del 2.o alpini; Brattelli, del 62 fanteria; Berzesio, del 4.o bersaglieri; Leonardi, del 55 fanteria; Troccoli, del 5.o bersaglieri; Intini, del 3.o alpini; Del Candio, del 12 fanteria; Midelli, del 40 id.; Scavo, dell'87 id.; Fiorucci, del 40 id.; Mastiano, dell'8.o bersaglieri; Giovannetti, del 1.o granatieri; Arneri, dell'82 fanteria; Cadilini, del 72 id.; Peste, del 3.o alpini; Frazzini, dell'85 fanteria; Giovanelli, del 93 id.; Pregnan, del 91 id.; Iacomeni, del 91 id.; Minelli, del 29 id.; Piccioni, del 51 id.; Sabatini, da 55 id.; Fiorenzelli, del 14 id.; Masselli, del 99 id.; Ferlani, del 8.o id.; Maioli, del 79 id.; Bazzolla, del 31 id.; Pegni, del 91 id.; Giovannini, del 16 id.; Giacosa, del 67 id.; Fantino, del 37 id.; Cudolini, del 39 id.; Barulli, del 52 id.

Fabro, capitano in aspettativa speciale ad Ivrea, è richiamato in servizio presso il 3.o reggimento alpini — Cosella, capitano in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio presso il 25 reggimento fanteria — Brini, capitano in aspettativa per un anno a Santa Maria Capua Vetere, l'aspettativa è prorogata di altri due anni — Ginari, capitano in aspettativa per un anno a Pesaro, l'aspettativa è prorogata di altri due anni — Sannicolo, capitano nel 6.o reggimento fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Pirro, capitano in aspettativa a San Remo, è richiamato in servizio presso il 1.o reggimento bersaglieri — Chiapparo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Monaldi, tenente a disposizione a Firenze, è richiamato in servizio presso il 1.o reggimento granatieri — Pignatti, sottotenente nel 69 reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Baldi, sottotenente in aspettativa a Bibbiena, è richiamato in servizio presso il 4a reggimento fanteria.

Enter, colonnello comandante il 75 reggimento fanteria, è esonerato dal detto comando ed è nominato comandante il Collegio militare di Napoli — Sacconi, tenente-colonnello nel 47 reggimento fanteria, è esonerato dalla carica di membro supplente della Commissione permanente per l'esame delle note caratteristiche di Maggiorati centrali militari — Alcaro, colonnello dell'81 reggimento fanteria, è nominato membro supplente della Commissione predetta — Angelini, capitano del 13 reggimento fanteria, è trasferito al 47 reggimento fanteria — Bongini, capitano nel 56 reggimento fanteria, è trasferito al 53 reggimento fanteria — Zoppi, capitano nel 7.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 12 reggimento bersaglieri — Quaglia, capitano nel 25 reggimento fanteria, è trasferito al 50 reggimento fanteria — Gotelli, capitano della Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito al 57 reggimento fanteria.

Ruggieri, capitano nel 30 reggimento fanteria e compagnie alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro di fanteria — Genta, capitano del 60 reggimento fanteria — comandato alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro di fanteria — Mariotti, tenente alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito all'8.o reggimento fanteria — Garda, tenente nel 16 reggimento fanteria, è trasferito al 43 reggimento fanteria — Marocco, tenente nel 59 reggimento fanteria, è trasferito al 27 reggimento fanteria — Trinchieri, tenente nel 5.o reggimento alpini, ufficiale di ordinanza del tenente-generale Gogela, comandante la Divisione militare di Chieti, è esonerato dalla soprandetta carica e comandato al Collegio militare di Roma — Mautino, tenente nel 4.o reggimento alpini

tose, ora comiche, ora patriose, e verso il mezzogiorno ci trovavamo nella grande crociera a tre ordini di gallerie, dove stavano le donne del giudiziario.

— Voglio giurarvi: un caso di irresponsabilità materna — dice il dottore.

E ci conduce in una piccola cella, dove una donnina graziosa, bruna, vestita decentemente, ha la culla.

— Come state?

— Sono tanto nervosa, non posso dormire.

— Avete mangiato?

— Ieri ho preso delle uova, che mio marito mi ha mandate.

— Ah, vostro marito viene a trovarvi?

— Sì, signor dottore.

— E che dice che gli avete ucciso il bambino?

La donna si chiude in un mutismo impenetrabile: lo domando:

— Era cattivo il vostro povero piccino?

— Sì, sì, era tanto testardo. Quando non voleva fare una cosa, non c'era verso di fargliela fare, ed io mi arrabbiavo terribilmente; non valevano né i castighi, né le buone maniere.

— Ma non sentite rimorso?

— Mi dispiace tanto. Io lo sogno tutte le notti; mi pare di condurlo a spasso vestito da festa: questa notte mi sembrava di portarlo con me al teatro dei ragazzi ed egli era tutto contento....

— Come, non vi turba la visione di quel figlio? se era tanto piccino, non era vostro?

— No, non mi turba, anzi mi pare che mi abbia perdonato....

Nel pensiamo al fremito di orrore che incolse tutta Torino al fatto raccapricciante di quel madre che uccise un suo tenero figlio, bruciandolo sulla stufa.

— Come lo avete ucciso?

— Ma, non ricordo che cosa io volevo che egli facesse, ed egli si ostinava a non muoversi da vicino al tavolo, dove stava. Ernino in terra le pistrelle infuocate della stufa: io lo spinsi con impeto, ed egli andò a cascare proprio lì sopra, bruciandosi tutto dietro. Io uscii.... Poi, lo corsero di curarlo, ho fatto quello che ho potuto, ma tutto è stato inutile: è morto.

Che orrore!....

— E vostro marito vi porta del denaro? che dice?

— Sì, mi porta o mi manda del denaro per il vitto, ma non mi dice mai niente. Viene qui e parla poi si ferma e senza guardarmi mai in volto se ne va dopo qualche minuto.

Noi pensiamo ... immediata a quell'uomo orrendo, che anche oltre il delitto consuma il suo dovere di marito, chiudendo l'animo sua di fronte a quella che aveva martoriato e compresso il sangue suo.

Fuori il sole era alto, ancora lentamente staccate dal vento cadevano le foglie gialle degli alberi, come stelloni d'oro lucente, mia dentro di noi era grave il ricordo di quella visita che incombeva senza luce e senza calore sulle nostre coscienze.

Torino, 9 ottobre 1908.

Dottor C.

Chi sono i ladri d'oggetti antichi.

Il segreto delle iniziali " G. G. ...

Abbiamo dato notizia ieri della denuncia fatta dall'avv. Corno contro due coniugi i quali avendo affittato da lui un signorile alloggio ammobiliato, in via Lamarmora n.o 26, scomparvero qualche tempo dopo portando via vari oggetti artistici del valore di circa 12.000 lire. Nella prima denuncia di ieri abbiamo designato il nome dei denunziati colle semplici iniziali di G. G. Oggi possiamo dare qualche particolare maggiore.

G. G. sono le iniziali del signor cav. Giovanni Gioselli, capitano di vascello a riposo, e la consorte sua è la signora Rosa Ajrez, d'anni 58, vedova dell'armatore Baudino.

Come è possibile, si chiederanno i lettori, che due persone appartenenti ad una classe elevata, abbiano potuto effettuare un volgare reato contro la proprietà altrui? La domanda è legittima, ma noi non sapremmo dare una risposta. Certo è che contro la signora Ajrez oltre a quella sporta dall'avv. Corno sta pure un'altra querela per truffa presentata da un negoziante della nostra città da cui la signora avrebbe acquistato della merce a credito, dando un indirizzo non suo.

La questura che ha raccolto a verbale le due denunzie, ha subito fatto rapporto dei fatti all'autorità giudiziaria a cui spetta provvedere. A quanto si sa i due coniugi si trovano presentemente in una vicina città presso parenti.

Rissa tra un fattorino e un facchino

Ieri sera all'angolo delle vie Nizza e Pio Quinto avvenne una rissa violenta tra il facchino Giacomo Cicara, d'anni 41, abitante in via Mollinetto n. 17, coadiuvato dal fratello Enrico, e il fattorino Giacomo Bonardo, d'anni 19, abitante in via Nizza 26. S'ignorano le precise origini della contesa. Fatto sta che due dei contendenti dopo pochi minuti di pugilato, caddero al suolo feriti. Il Peiretti riportò due ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro e una contusione alla guancia sinistra; e il Bonardo riportò una ferita al padiglione dell'orecchio destro, e contusioni al naso e al labbro. Ambedue furono condotti, per le medicazioni, al San Giovanni, dove si l'uno che l'altro furono giudicati guaribili in dieci giorni dal dottor Costero.

E' da notarsi che il Bonardo si era già recato ieri nel pomeriggio all'ospedale a farsi medicare una ferita alla mano destra ch'egli attribuì a disgrazia.

Le guardie municipali, che il condussero all'ospedale, l'accompagnarono quindi in Questura, dove furono ambedue trattenuti in arresto, essendosi fra l'altro riscontrato che una delle ferite riportate dal Peiretti venne probabilmente prodotta da un coltello.

Una scomparsa.

Dall'elettricista Secondo Bertola riceviamo preghiera di pubblicare quanto segue:

« Da giovedì scorso manca da casa in Vayes (circondario di Susa) una donna sui 35 anni, vestita di lana color bigio a quadri, con fazzoletto in capo, pure a quadretti, accompagnata da un cane col pelo color rossiccio. E' una povera donna debole di mente, chiamata Lhilli Cecilia, moglie a Bertola Secondo, elettricista presso la ditta Bauchiero di Condove. Farebbe opera buona chi sapesse darne indicazione al suo marito Bertola Secondo in Vayes (Susa) ».

Percosso da uno sconosciuto.

Il calzolaio dichiarante Giovanni Tornasso, abitante in corso Emilia, N. 5, all'angolo di via Milano e via Corte d'Appello, fu percosso senza motivo da un individuo a lui sconosciuto, e riportò lacerazioni al braccio sinistro e al viso. Al San Giovanni, dove fu medicato dal dottor Jachia, venne dichiarato guaribile in quindici giorni.

La disgrazia d'un facchino.

In via dei Fiori, presso il N. 50, il facchino Giacomo Cicara, d'anni 41, abitante in strada di San Paolo, N. 42, era intento a calare una botte da un carro, quando improvvisamente questa, scivolando, gli cadde addosso, producendogli una contusione al dorso. L'infelice fu medicato al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in quindici giorni.

La caduta di un operaio

Carlo Andrea Carpinello, d'anni 25, abitante in via Amerigo Vespucci, N. 4, operaio, mentre lavorava alla « Società Anonima Piemontese », in piazza Statuto, N. 4, improvvisamente scivolò e cadde, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Trasportato al San Giovanni, vi fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il triste caso d'una bambina.

La bambina Teresa Milanesio, d'anni 4, si trastullava in un cortile, presso Caluso, dove abita, quando ad un tratto cadde, probabilmente in seguito ad capogiro. Accompagnata al nostro Ospedale di San Giovanni, vi fu ricoverata. Guarirà in 60 giorni.

Autoferimento

Il macellaio Luigi Gianotti, d'anni 17, abitante in via Milano, N. 10, maneggiando un coltello del suo mestiere, si ferì all'avambraccio sinistro. Al San Giovanni fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Grave malore.

Il facchino pubblico Giovanni Pignatti, d'anni 45, nel salire la scala della sua abitazione, in corso Dante, in preda a improvviso malore e cadde al suolo svenuto. Venne trasportato al San Giovanni in grave stato.

La festa militare per il compleanno del reggimento

Cavalleggeri di Catania.

Ieri s'è compiuto il 25° compleanno della formazione del reggimento cavalleggeri di Catania. A solennizzare la festa, i brillanti ufficiali del giovane reggimento, con a capo il colonnello, cav. Tullio Baron, hanno organizzato una serie di festeggiamenti, dei quali alcuni si svolsero nella piazza d'Armi di Vanchiglia nelle prime ore del pomeriggio.

Il programma comprendeva esercizi di equitazione, gare di pattuglie, *gimkane*, *steeple-chases*, percorsi individuali con ostacoli, che lo vevano avvicendarsi tra soldati, sott'ufficiali ed ufficiali, tutti del reggimento. La tribuna degli invitati accoglieva uno stuolo di eleganti signore ed un gran numero di ufficiali, rappresentanti tutte le armi.

Alle 14 giunse il comm. Tacconis, rappresentante il sindaco; quindi il prefetto comm. Vitaleschi, col segretario avv. Bozzolo. Il colonnello Baron, che faceva squisitamente gli onori di casa, riceveva le Autorità, accompagnandole a visitare i premi, veramente ricchi e numerosi, destinati alle singole gare.

Notammo anche il generale di cavalleria commendatore Grepi ed il generale di Divisione comm. Girola, i colonnelli Ferrero, Chiaudi e Bonaltieri di San Pietro, ecc., ecc.

Le gare si svolsero interessantissime, ed abbastanza la *gimkana*, che sportivamente appassionarono il lito pubblico, che, per gentile pensiero del Comando del reggimento, potè godersi arabilmente il bellissimo spettacolo, favorito anche dalla giornata sorridentemente splendida.

La prima corsa era una gara di pattuglie di cinque cavalleggeri, per squadriglie, con cavalli di truppa. Percorso in 1000 circa, con sei cancelli: siepe, staccionata, macaria, passaggio di strada fiancheggiata da siepi, cancello, siepe.

I cavalleggeri, giunti al primo fiancheggiamento della strada, dovevano scendere da cavallo e, consegnato il proprio cavallo ad un cavalleggero, saltare a piedi la prima siepe. Infatuavano quindi l'operazione per montare un carrocio di dinamite fra le guide di una campata di ferrovia: ciò fatto, dovevano rimontare a piedi la siepe e, rimontati a cavallo, ultimare il percorso. Tempo massimo 3'30".

La gara riuscì splendidamente. Fu anzitutto l'eleganza, precisione e velocità di muovere del 1.o squadrone, il pubblico applaudì vivamente gli abilissimi cavalieri. L'esito fu il seguente:

1.o il *I Squadrone*: Cap. Cattaneo, cap. Donelli, cap. Pedrera, app. Croiti, sold. Arienta.

2.o il *III Squadrone*: App. Tremolada, soldato Nicoli, sold. Bolzoni, sold. Capellari, tromb. Bacchicchi.

3.o il *II Squadrone*: cap. magg. Meroni, app. Denti, sold. Finotto, sold. Manni, soldato Berselli.

4.o il *II Squadrone*: Sold. Ghisoni, soldato Cattaneo, app. Magni, app. Molinaro, appuntato Beretta.

5.o il *V Squadrone*: cap. magg. Feriani, app. Vallati, cap. Goib., sold. Gibelli, sold. Casiati.

6.o il *VI squadrone*: Caporale-maggiore Gamba, caporale Brandella, appuntato Bazole, soldati Trezzi e Ripamonti.

Seconda gara: Ginkana per cavalleggeri (dei numeri). Un cavalleggero per squadrone. — I cavalleggeri, dopo aver saltato una siepe, dovevano smontare in un dato punto per prendere dei numeri che si trovavano sulla pista infissi ad una piccola asta, rimontando quindi con il numero scelto, per ripidendere in un punto designato, dove dovevano fare un bicchiere di birra portante il proprio numero, e rimontare nuovamente a cavallo per terminare il percorso. Era dichiarato vincitore il cavalleggero che arrivava primo al traguardo con in mano il bicchiere ed il numero corrispondente.

I concorrenti erano: 1.o squadrone: caporale Facchetti; 2.o id.: caporale Buffardi; 3.o id.: caporale Vizzi; 4.o id.: soldato Vaccani; 5.o id.: soldato Agostinelli; 6.o id.: trombettiere Della Santa.

Anche a questa corsa il pubblico si interessa vivacemente ed applaudì i vincitori, in cui classifica fu veramente impressionante. Riuscirono:

1.o il caporale Vizzi; 2.o il caporale Buffardi; 3.o il soldato Vaccani.

Terza gara — Ginkana per cavalleggeri (delle giubbe); un cavalleggero per squadrone. I cavalleggeri dovevano partire in pancilotto colorato e senza berretto in testa; giunti in un dato punto dovevano smontare per prendere la propria giubba di panno, che si trovava sulla pista e che dovevano indossare a cavallo. Giunti in un altro sito, smontavano nuovamente per prendere il proprio berretto, che dovevano mettere in capo, quindi risalire a cavallo per compiere il percorso.

Era dichiarato vincitore il cavalleggero che arrivava primo al traguardo con il berretto in testa e la giubba di panno perfettamente abbottonata.

I concorrenti erano: 1.o squadrone: tromb. Rossignani; 2.o id. cap. magg. Gaffanti; 3.o id. soldato Grosi; 4.o id. appuntato Chiesa; 5.o id. caporale Leardi; 6.o id. cap. colleg. Marelli.

Riuscirono, dopo una brillantissima corsa: 1.o il soldato Grosi; 2.o il trombettiere Rossignani; 3.o il cap. magg. Gaffanti.

Dopo questa gara giunge in carrozza di gala S. A. R. la Principessa Laetitia, assistita dal colonnello Baron e dalle autorità presenti. S. A. veste una ricchissima toeletta color *saumon* con gran boa bianco, e cappello con piume bianche.

La giuria, appena S. A. ha preso posto nella tribuna, dà il segnale della partenza dello *Steeple-chase* per sott'ufficiali.

III Gara — Steeple-chase. — Corrono i marescialli Ceroni, Pancaldi, Valletto, sergente maggiore Fagioli, sergente maggiore Toni, sergenti Bachel, Rolli, Ruvinetti, Zamboni, Dalla, furieli e Viora.

Il grosso gruppo di cavalleria si slancia con un'andatura vigorosa. Peccato che il polverone impedisce di seguire l'intero percorso. Dopo duecento metri i cavalli incominciano a scaglionarsi. Al salto della staccionata un cavallo inciampa facendo cadere l'ostacolo.

Avviene un po' di disordine e caduno, ma un urlo di orrore del pubblico, due cavalieri: il maresciallo Valetta ed il sergente maggiore Toni. Uno dei due rimane disteso in terra, mentre tutto il gruppo dei cavalieri fa ancora da ultimare il salto. Così si pubblica pare che i cavalli continuino a calpestare il caduto. Accorrono carabinieri, guardie e soldati e sollevano i due caduti. S. A. manda a chiedere premurosamente notizie di essi. Fortunatamente essi non hanno riportato che contusioni di non grave entità. La corsa intanto continua animatissima e disputatissima: la lotta, ormai, tenace, è tra il maresciallo Pancaldi ed i sergenti Zamboni e Dotto. Questi, specialmente, sul suo cavallino grigio, lentamente di fende il primo posto che è andato man mano conquistandosi. Ma all'ultimo rettifilo avanzano gli altri due e giungono in quest'ordine: 1.o maresciallo Pancaldi; 2.o sergente Zamboni; 3.o sergente Dotto.

E si viene alla corsa principale.

Quinta gara — Percorso individuale; per ufficiali con cavalli di servizio. Percorso di metri 1800 circa, con 12 ostacoli: siepe, cratiero, staccionata, macaria, passaggio di strada fiancheggiata da siepi, cancello, rabbiani, passaggio di strada fiancheggiata da staccionata e siepe preceduta da fosso, staccionata, muro, triplice barriera, siepe. Tempo massimo 3'.

Per ogni ostacolo superato dal cavaliere il giudice assegnava un punto. La classifica si otteneva sommando i punti. Ai cavalieri che avevano ottenuto parità di punti in Giuria faceva ripetere gli ostacoli del muro e dalla triplice barriera, alzandoli successivamente di 10 in 10 centimetri.

Tanto per l'intero percorso quanto per i due ostacoli di gara presi insieme non erano tollerati più di tre rifiuti.

Al segnale della campana il cavaliere doveva senz'altro ritirarsi.

Corrono: il ten. Di Giorgio Umberto, col cavallo *Bambù*; cap. Donaldson Beretta Wolfredo, con *Crespo*; ten. Paleri Alfredo, con *Felice*; sottot. Zanotti Vittorio, con *Fruto*; ten. Lanino Dorin Vittorio, con *Best-freind*; ten. Valsecchi Giulio, con *Cornetta*; ten. Bezzichieri Guido, con *Leader*; sottot. Berardi Umberto, con *Arabella*; sottot. Honorati Rattier, con *Jumna*; ten. Ricardi di Netro Tancredi, con *Bambola*; ten. Ricaire Giovanni, con *Gello*; ten. Vergnano Alessandro, con *Master*; ten. Bici Gualtiero, con *Tamar*; ten. Wismara Sesto, con *Examen*; ten. Strano Natale, con *March*; sottoten. Minisalchi Erizzo Emilio, con *Jachia*; ten. Bezzichieri Guido, con *Contrazia*; sottot. Minisalchi Erizzo Emilio, con *Manager*; sottot. Curti Eugen, con *Fortunate*; sottot. Serra Orso, con *Indice*.

Il pubblico segue con vivissimo interesse la gara dove gli ufficiali del reggimento si dimostrarono valentissimi cavalieri. Specialmente applauditi furono il capitano Donalisio, i tenenti Palieri, Lamba Doria, Riccardi, Rivoire, Strano, i sottotenenti Berardi, Minisalchi, Serra e Curti, specialmente quest'ultimo che compì il percorso in 2', 25". Rimasero in gara per disputarsi i primi 7 premi il capitano Donalisio, il tenente Lamba Doria, Riccardi, Rivoire, Strano, ed i sottotenenti Minisalchi e Curti. Al tenente Palieri fu assegnato l'8.o premio.

Alla prima elevazione d'ostacolo rimasero esclusi il tenente Strano ed il sottotenente Curti. Alla seconda elevazione tutti i concorrenti rimasero fuori gara eccetto il sottotenente Minisalchi.

La classifica fu la seguente: 1.o sottotenente Minisalchi; 2.o tenente Lamba-Doria; 3.o capitano Donalisio; 4.o tenente Ricardi, 5.o tenente Rivoire; 6.o tenente Strano; 7.o sottotenente Curti; 8.o tenente Palieri.

Il maggior salto fu di m. 1,40....

La principessa Laetitia quindi distribuiva ai vincitori i ricchi premi, tra i quali bellissimi di S. A. stessa e del Duca di Genova.

Il colonnello Baron presentava alla Principessa gli ufficiali del brillante reggimento.

La Giuria era composta: dal maggiore Bartieri di San Pietro cav. Wermondo, presidente; capitani Tedeschi Pietro, Ricciardi Gioachino, Forrero de Gubernatis di Ventimiglia Luigi, De Margherita Carlo, Jannelli Camillo, Biasoli Aldo, membri; tenente Marchiafava Emilio, segretario.

Il programma portava a complemento della bella festa, alle ore 18, refezione della truppa nella cavallerizza coperta della Caserma Carlo Emanuele I; alle ore 19, rappresentazione cinematografica nella cavallerizza coperta della Caserma Carlo Emanuele I (esercizi presso la Scuola di cavalleria in Pinerolo). Le manovre navali del 1908. Occhiere all'umido, Sogno della cameriera; alle ore 20,45, pranzo degli ufficiali; uniforme ordinaria) al *Grand Hôtel d'Europe*; pranzo dei sott'ufficiali nella Caserma Carlo Emanuele I.

Il Congresso della Società per la Storia del Risorgimento.

La mattina del 17 corrente si inaugurerà a Palazzo Carignano il terzo Congresso della Società per la storia del risorgimento. Il Congresso continuerà nel giorno 18 e 19.

Il 18 si inaugurerà pure, alla presenza dei congressisti e degli invitati, la nuova sede del Museo Nazionale del Risorgimento, nella Mole Antonelliana.

I lavori del Congresso riguardano questa volta un carattere di speciale importanza, perchè si concerà dell'integrale lo statuto (che allora era solo provvisorio) della Società, ormai divenuta forte di oltre 600 soci.

Agli studenti del Politecnico.

Riceviamo:

Si avvisano gli studenti del 1.o anno del R. Politecnico di Torino a trovarsi domenica 11 corr. alle ore 14 alla libreria Lumpp (via Alfieri) per importantissime comunicazioni riguardo gl'imminenti esami della prossima sessione autunnale.

Come la truffatrice arrestata effettuò una truffa.

Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto di certa Caterina Musso per varie truffe consumate in danno di diverse persone. Non è senza interesse conoscere con quale arte eliziosa quella in danno del signor Pietro Masserini. La Musso era riuscita, poco tempo fa, a trovare occupazione presso la famiglia Ferro abitante in Vanchiglia, ed oltre al compenso pecuniario per il suo lavoro, le era stato concesso di dormire su un sofà. In questo torno di tempo essa riuscì ad avvicinare il Masserini, il quale negozia in oggetti preziosi, e gli chiese se era disposto a vendere alcuni monili preziosi rateatamente. Il Masserini rispose di sì purchè gli desse qualche garanzia.

— Ho un bell'anoggio, rispose la donna, e mio marito guadagna una buona giornata.

— Sta bene; verrò a trovarla in casa, rispose il Masserini. Ma dica a che ora posso venire.

La Musso fissò un'ora in cui sapeva di trovarsi sola nella casa dei padroni, ed il colloquio ebbe termine.

Nell'ora fissata il Masserini si recò infatti all'appuntamento, e fu ricevuto dalla Musso sotto il mentito nome di Ferro che figurava sulla targhetta attaccata all'uscio. Vedendo l'alloggio ben ammobigliato il Masserini non esitò più a vendere gli oggetti che la donna desiderava, il cui prezzo era di 200 lire. Il giorno seguente la Musso si allontanò dalla casa e non comparve più.

Due giorni appresso il Masserini si ripresentò nell'abitazione per conferire con lei a proposito di un altro acquisto, ma invece di trovare la Musso trovò la padrona di casa.

— Scusi, desidero di parlare con la signora Ferro, disse il visitatore.

— Sono io, rispose la signora.

— Come, lei è la signora Ferro? Non è possibile.

— Se dico che sono io!

— Ma allora chi è quell'altra donna con cui ho parlato due giorni fa?

— Ah! ho capito, era una mia lavorante. Sono appunto due giorni che non la vedo.

Al signor Masserini non occorreva di più per capire che era stato vittima di un abile raggiro, e corse a denunziare il fatto alla questura.

L'applicazione della legge sul coltello ad un arrestato di ieri.

Fu tratto ieri in arresto quel tal Felice Sperl, che si dichiarò egli stesso autore della coltellate da cui fu colpito il suo amico Giacomo in via San Massimo. Contro le Sperl, che non ha il passato illibato, sarà applicata la nuova legge sul coltello, del 2 luglio scorso. Così, sebbene l'individuo da lui ferito sia guarito in quindici giorni, egli sarà condannato per lo meno a due anni di reclusione.

Serva questo caso d'esempio a tutti gli altri appassionati dello *sport* del coltello, che a Torino sono così numerosi!

La serva e i padroni.

Le fantesche, in questi giorni, sono destinate a fornire argomento a fatti di cronaca. Ieri la domestica Luigia Bompard, d'anni 62, si recò all'ospedale di San Giovanni per essere medicata di escoriazioni alla faccia.

Il dottor Campora la medicò e la giudicò guaribile in dieci giorni. Essa sarà all'esame di guarigione che la sua padrona, signora Maria Perlozzi, abitante in via San Massimo n. 5, per futili motivi le aveva graffiata la faccia!

Investimento

Il ragazzo Giuseppe Bruchi, d'anni 7, abitante in via Lanzo, N. 12 dinanzi alla sua abitazione fu investito da un ciclista, e subito produsse contusioni al viso guaribili in 12 giorni. Fu medicato al San Giovanni.

I ladri.

Il traviere avventizio Talpo Ernesto, da Salerno, abitante in via Nizza, N. 185, fu ieri arrestato per furto di effetti di biancheria in danno del traviere Bonavino Michele.

— Errole Alessandro, portiere degli uffici ferroviari controllo, denunziò che due sconosciuti gli rubarono una bicicletta che aveva momentaneamente nel cortile dell'edificio.

— Nella notte fra il 2 e il 3 corrente i soliti ladri penetrarono nel laboratorio della Società termo-elettrica Stucchi, in via Carlo Alberto, N. 108, e vi rubarono una valvola per riduzione dell'assieme ed un cilindro del costo complessivo di 120 lire.

— Ignoti ladri penetrarono in una cascina situata da certi Zanuso Francesco e Bina Battista, gestori nel *Caffè Ditci*, e vi rubarono L. 40 ed un orologio.

— Altri ignoti rubarono una bicicletta a certo Chiola Domenico, il quale essendo alloggiato si era abbonentato su un marciapiede in via Santa Maria.

Infortunio.

Il giovanotto Penazzo Lorenzo, d'anni 18, mentre era intento a cadere delle travi sopra un carro, in via Circonvallazione alla Crocetta, perdè la salutevolissima dell'indice destro. Egli ricevette le prime cure da alcuni soldati del Po lienno, quindi una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove venne medicato e giudicato guaribile in un mese.

I cani che mordono.

I ragazzi Vigliatti Sebastiano, d'anni 5, e Pastore Francesco, d'anni 6, mentre si trovavano sul pianerottolo della Casa Benefica vennero morsicati entrambi alla mano destra da un cane appartenente al signor Traversa Teobaldo.

I due piccini furono medicati dalle ieri ferite nella farmacia Belmonte ed una guardia municipale sopraggiunta prese i provvedimenti del caso.

Due truffatrici

Una sconosciuta sul trentanno si presentò a certa Imperiali Virginia, in via Monzoni, N. 39, e qualificandosi cameriera di una signora abitante in corso Cairoli, la quale aveva consegnato alla Imperiali un vestito da ripulire, le chiese la restituzione dell'abito. L'Imperiali ingenuo fede alle parole della sconosciuta e sollanto più tardi venne a sapere che era stata abilmente raggirata da una truffatrice.

— Un'altra donna sui cinquant'anni si presentò ieri a certa Iacopi Maria, abitante in corso Napoli, N. 7, e con raggiri misti a falsi consegnare L. 20, promettendole che sarebbe ritornata subito dopo a restituirle il denaro, nonchè L. 1000 che si disse incaricata di consegnarle da un suo figlio residente in America. Avuto il denaro la sconosciuta scomparve e non si fece più vedere.

Un calzolaio che lavorando si ferisce

Il calzolaio Gerlotto Giorgio, da Pinerolo, d'anni 39, abitante in corso Regio Parco, 14, mentre lavorava questa mattina nella sua abitazione ai ferì con coltello del mestiere al gomito sinistro. La lesione gli fu medicata al San Giovanni e fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Stato Civile di Torino

10 Ottobre 1908.

NASCITE: 22, cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Aedito Francesco con Villavecchia Maria ved. Burzo — Bertino Ernesto con Buffadini Angela — Bertolo Lorenzo con Remoto Luigia — Bandio Costantino con Bertino Anna — Buscaldi Giovanni con Ferrero Zaltana — Donina Edoardo con Rubini Norina — Farnesio Antonio con Gallo Cristina — Garetto Carlo con Scarpetino Maria — Marra Giuseppe con Bruno Carolina — Micheli Leopoldo con Faro Maria — Pastore Battista con Brignolo Teresa — Pradotto Ferdinando con Matta Teresina — Perino Luigi con Bosengo Teresa ved. Perino — Reposio Carlo con Bernardi Giovanna — Reverda Gennaro con Grimaldi Anna — Rosetto Pietro con Solfietto Anna ved. Giaccio — Solfietino Enrico con Arneodo Carolina — Tricarella Antonio con Sacchi Giacinta — Valeriano Giuseppe con Scala Maria Luisa Anna — Venturi Alessandro con Val Dana Antonietta — Zumaglini Mariano con Bisellino Emilia.

MORTI: Cucuzzi Carlo, d'anni 80, di Torino, pensionato, corso Vittorio Emanuele, 6.

Bonino Giuseppe, id. 71, di Leyni, tipochino, via Stampatori, 15.

Chiodi Carolina n. Prati, id. 41, di Nizza Monferrato, casalinga, via Giolosetti, 68.

Bobbio Agnese, id. 12, di Torino, scolara, via Santa Giulia, 21.

Barone Cesarina, id. 23, di Torino, sarta, via Cagliari, 20.

Mariano Delfino, id. 71, di Saluzzo, agente, via Mazzini, 27.

Mosseca Giulia, id. 52, di Torino, casalinga, via Mazzini, 27.

Fiore Ernesto, id. 73, casal., via Saccarelli, 6.

Borghi Rosalia, id. 59, di Modena, casalinga, strada di Casale, 39.

Flamaro Giovanni, id. 66, di Livorno Piemonte, fabbricante, via Mellarede, 15.

Magia Giovannina, id. 25, di Rondissone, cameriera.

Fabbri Annetta n. Sella, id. 44, di Torino, agiata.

Pensa Giovanni, id. 50, di Faro Inferiore, falegname.

Sesenni Leonilda n. Casando, id. 28, di Brandè, ins.

Fumero Anna ved. Devecchi, id. 99, di Carignano, casalinga.

Allasio Silvestro, id. 66, di Buttigliera, negoziante.

Grosso Francesco, id. 41, di Santhià, calzolaio.

Armando Rosa, id. 73, di Alessandria, domestica.

Virano Luigi, id. 42, di Torino, soldato, via Lanzo, 12.

Più 4 infanti d'anni nil.

Totale compresovi 25, di cui 4 domiciliati 15, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 5.

A Napoli torna la calma

in seguito ai provvedimenti dell'Autorità.

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 10, ore 14.

Cinquecento arresti.

La sera e la notte sono trascorse in perfetto ordine, senza alcun incidente. Stamane la città ha l'aspetto normale. Le vetture tranviarie sono uscite senza ostacoli. Sinora non si ha a deplorare alcun incidente.

Ieri sera alla Borsa del lavoro si sono riuniti circa 400 metallurgici ed operai di altri stabilimenti scioperanti per solidarietà. Fu deciso di continuare lo sciopero anche per rendere omaggio, essi dicono, al Sindaco di Napoli che aveva intercedato presso la ditta Miani e Silvestri a favore di quegli operai. La riunione ha stigmatizzato gli atti vandalici commessi da alcune persone contro le tramvie ed il personale dichiarando che tali atti sono stati commessi da persone non appartenenti alla classe. In seguito ai numerosi arresti operati, oltre 500, ed alle severe misure prese dalle autorità, stamane regna la massima calma. Degli arrestati solamente un piccolo numero sono stati deferiti al potere giudiziario ed oggi saranno giudicati per direttissima. Gli altri saranno rilasciati appena ristabilita la calma. Il contegno delle truppe, dei carabinieri e dei marinai, come quello dei tranvieri, è stato giudicato dalla cittadinanza superiore ad ogni elogio.

Napoli, 10, ore 23.7.

Inizio tranquillo.

La giornata si è iniziata secondo le decisioni prese ieri sera nell'assemblea tenuta alla Borsa del lavoro con una calma completa. Il Comitato di agitazione ha disposto le salite squadre di sorveglianza negli stabilimenti metallurgici ed in due ampia libertà agli altri operai non metallurgici che scioperarono ieri di ritornare a meno al lavoro.

Le squadre di sorveglianza hanno avuto poco da fare sia perchè non molestando non sono state molestate da chicchessia e sia perchè negli stabilimenti metallurgici non un solo operaio si è presentato, dando prova di compattezza, ferma ed assoluta.

Quanto agli altri stabilimenti, a cui non si era fatta alcuna imposizione di sospendere il lavoro, molti hanno ripreso le porte agli operai, altri hanno tenuto chiuso. Così il lavoro è stato ripreso senza incidenti nei mulini e pastifici di S. Giovanni a Teduccio, nel Cotonificio Ligure, nello zuccherificio ed in molti altri stabilimenti minori in cui non vi sono operai metallurgici.

Verso le 9 di stamane, a poco a poco si sono andati riunendo nella piazzetta di San Gaetano, all'ingresso della Borsa del lavoro molti operai; essi scrivevano un contegno calmo, solo discutevano sulla vertenza che il pone in agitazione. Ma quando il loro numero è andato aumentando fino a circa 300, il commissario Pucci, che aveva disposizioni severissime, è intervenuto con buon numero di agenti e li ha dispersi. Poco più tardi, verso le 10, alcuni operai, in numero di circa cento, si sono recati in via S. Pietro dove è lo stabilimento di chincaglieria del signor Saccone, chiedendo la chiusura dello stabilimento stesso. Il signor Saccone ha acconsentito, ma poichè non ha mantenuto subito la sua promessa, è necessario un po' di chiasso presso sedato con la chiusura dello stabilimento.

Tuttavia è intervenuto il delegato di P. S. di servizio con buon numero di agenti che ha chiuso sopra e sotto gli sbocchi della Scala di S. Potito, confinando, coloro che si trovavano presi nella trappola al commissariato, dove, dopo avere dato il loro nome sono stati subito rimessi in libertà.

Un comizio inutile.

Alle 11 è stato tenuto nel salone della Borsa del lavoro l'assemblea degli scioperanti. Non è stato possibile contenerli tutti nel salone, molti sono rimasti nel cortile. Da tutti si commentava lo straordinario apparato di forza che riteneva come in un cerchio di ferro l'edificio di S. Lorenzo.

Il segretario Guarino ha riferito che lo sciopero dei metallurgici continuava compatto e che anche le altre classi, non ancora sono venute a riprendere il lavoro. Ha detto che si è sempre in attesa della decisione che il sindaco vorrà prendere per la tutela della dignità di Napoli.

Quindi non ancora il Comitato di agitazione poteva proclamare la cessazione dello sciopero.

Comunica inoltre che l'autorità politica aveva negato l'autorizzazione ad un comizio che non ancora era stato deliberato, ed ha dato contro verso ai serrati per le ore 9 di domani ed agli altri ferrotranviari per le ore 11. Indi il comizio si è sciolto nel massimo ordine.

Mentre gli operai metallurgici erano riuniti in assemblea, in piazza S. Lorenzo veniva occupata militarmente dalla truppa e da vari plotoni di carabinieri. L'apparato di forza è imponente. Tutti gli sbocchi delle vie sono chiusi: in tutti i palazzi delle vie adiacenti erano pronti plotoni di truppa ed agenti di P. S. e carabinieri.

Appena gli scioperanti sono usciti in grandissimo numero dai locali della Borsa il commissario Pucci ha ingiunto alla folla di sciogliersi. Gli scioperanti sono stati fatti passare alla spicciolata attraverso i cordoni, a cinque a sei alla volta, per varie direzioni per impedire possibili assembramenti in altri luoghi della città. In via del Duomo un altro cordone di carabinieri scioglieva i gruppetti che si andavano formando, respingendo gli scioperanti a parte verso il tratto che conduce in via Foria e parte verso quello che conduce alla via Nicola Amore.

La folla viene dispersa senza incidenti.

Tutti i metallurgici scioperanti, secondo la decisione presa dal Comitato di agitazione dovevano prendere parte ad un solenne corteo che avrebbe percorso per dimostrare protesta tutte le principali vie di Napoli. Il corteo avrebbe avuto come meta il palazzo municipale ove sarebbe salita una Commissione per protestare col sindaco contro il contegno della ditta Miani e Silvestri.

Il Prefetto non ha creduto permettere questa dimostrazione per misura di P. S.

Gli scioperanti assembratisi ai loro propositi di non provocare disordini non hanno insistito. E così è passato in calma la giornata.

90 mila lire di danni.

L'avv. Moffel si è recato stamane dal Procuratore del re insieme al cav. Policreti per querelare e costituirsi P. C. nell'interesse della Società del tram contro gli scioperanti per reato di danneggiamento. La Società lamenta un danno di 80 a 90 mila lire per 37 vetture danneggiate ora qui ora cose assolutamente inservibili oltre al mancato introito. Il Procuratore del Re ha dichiarato che egli aveva già firmato le direttissime e che se ne sarebbe occupato in altra sede superiore i suoi diritti. Per non intralciare il corso sollecito della Giustizia l'avv. Moffel ha aderito alla proposta del Procuratore del Re pure assistendo in privato all'udienza che si è tenuta dinanzi alla V Sezione.

Altri particolari sull'incidente automobilistico toccato al Re.

(Fonogrammi e telegrammi alla Stampa)

Napoli, 10, ore ...

Sull'incidente automobilistico occorso ieri al Re si hanno oggi maggiori particolari. L'automobile reale non potè essere accomodato, perchè la ruota che è andata completamente infranta nell'incidente di ieri venne qui portata a Piacenza sopra un carro della ferrovia e inviata a Torino ove sarà riparata. Alla spedizione assistettero lo *chauffeur* e il meccanico i quali giunsero oggi pure a Piacenza. Il meccanico è un bel giovane alto e robusto e porta ancora i segni dei danni che gli ha procurato l'incidente. Ha infatti il volto sempre da escoriazioni e la mano sinistra completamente nascosta sotto fasciature bianche. Lo *chauffeur* è rimasto incolume. I due meccanici si sono fermati oggi a Piacenza in attesa di ordini.

L'incidente si è svolto precisamente così: All'automobile non si è prodotto alcun guasto importante. La rottura della ruota avvenne perchè questa andò ad urtare contro il fossato che oppose una forte resistenza perchè in esso sono costruite in muratura. L'automobile andò a cadere nel fossato perchè in quel punto la strada forma una imprevedibile e strettissima curva. Appena lo *chauffeur* si avvide della curva, tentò di frenare l'automobile, ma era troppo tardi per evitare l'urto. Però se non fosse stato della svelteza dello *chauffeur* nel frenare, molto più gravi sarebbero state le conseguenze dell'incidente. Egli

SPORT

La prima delle grandi gare aereonautiche di Berlino

(Dal nostro incaricato speciale).

Berlino, 10, ore 18,18.

La partenza degli areostati.

Oggi, il primo dei tre giorni destinati alle grandi gare aereonautiche, per cui tanta è l'aspettativa, vi ha già qui radunato tutto il mondo sportivo: eppure non si doveva svolgere che la gara di dirigibilità, la meno importante delle tre. L'importanza era diminuita pure dalla circostanza che non tutte le nazioni sono rappresentate in questa gara. Trovo cinque belga, un austriaco, un francese, il resto dei 22 pallons che stanziarono a oggi sono tutti tedeschi.

Come sapete, scopo della gara era di scendere nella maggiore prossimità possibile ad un punto stabilito; e tale punto era tenuto segreto prima d'oggi, perchè gli aereonauti non potessero allenarsi preventivamente con esperimenti. Infatti solo mezz'ora prima della partenza fu comunicato dalla presidenza ai partenti che il punto designato era un vecchio mulino a vento a sei chilometri a nord di Oranienburg. Il punto dista da Berlino esattamente cinquanta chilometri a nord. Si sarebbe quindi di una semplice passeggiata, tanto più che il vento che spirava leggermente verso nord aiutava gli aereonauti. I competenti seguirono tuttavia la gara col massimo interesse, perchè il dare una direzione, anche approssimativa, ad un pallone libero rappresenta una delle maggiori difficoltà dell'aereonautica. Tuttavia qualcuno nelle gare passate vi è riuscito così felicemente da scendere a soli 300 metri dalla meta.

Il concorso del pubblico, il cui interesse traeva solo dalla gara di domani, fu oggi quasi scarso: le belve erano poco ofate. Si calcola che abbiano assistito alla gara diecimila persone, cifra minima l'enorme parco di Schmargendorf.

Alle ore 10 cominciò la gonfiatura dei palloni, che dopo tre ore era ultimata. Trentasette metri cubi di gas furono sufficienti per tutti i ventidue palloni, che avevano le cubature più disparate, dal piccolissimo belga *Rolletet* di 250 metri cubi (e che sembrava un pallonetto per giochi di ragazzi) a quelli di 1500 metri cubi.

Alle 14 precise il primo pallone che «stanziava» era il belga *Aero 3*, pilotato da Georges Gourvelous.

Uno per uno gli areostati venivano portati a mano da una squadra di soldati del genio, dal loro posto al piccolo altipiano, dove quattro «starter», di cui tre ufficiali, comandavano rapidamente la manovra della partenza. Qualcuno era così piccolo, che bastavano due soldati a portarlo.

Si stanziarono così dopo *Aero*, il tedesco *Gratz*, guidato dal tenente conte Einsiedel; il minuscolo belga *Rolletet*, guidato solo da Peters (un omettino biondo, che ebbe la partenza alquanto difficile); il tedesco *Pegnitz*, pilotato dal tenente Henning, Koschel. Quest'ultimo, appena il pallone salpò, venne in azione, tra l'ilarità generale, una macchina cinematografica, cinematografando la salita in aereo, gli spettatori, Guglielmo fuggendogli sotto gli occhi.

Seguirono il belga *Aero 8*, guidato da Lielmans; il tedesco *Herakli*, dove insieme al pilota avvocato Stielow prende posto la signora Frau von Reupert, una simpatica donna dai capelli grigi, in costume di perfetta aereonauta. Essi, del resto, si trovi già allo suo sesta ascensione.

Partono poi *Le Brabant Wallon*, belga, pilotato da Lamalmon; l'austriaco *Radetzky*, pilotato dal capitano Hinterstoisser, che è insieme alla sua elegante signora; poi ancora quattro palloni tedeschi: *Koeln, Oversilde, Tschudi, Rhein*; con quattro ufficiali: Hagen, Regensberg, Benecke, Rapnard; non vedo un'altra sfilata di tedeschi: *Elberfeld, Salzacke, Gruendau, Zeppelin, Dresden, Prinzess Victoria, Remler*; pilotati da Meckel, dall'avv. Bielschacher, dal capitano Welsele, dal pilote Griesbach, Ballestrem, Wunderlich, dal prof. Milarch, Schrader. Sopra l'*Elberfeld* parte anche un'elegantissima dama biancovestita, tutta in un cordone di trine, veli, con grandi reticelli di cignelli in un fine visetto pallido. Chi?

Nessuno lista porta il suo nome! Essa evidentemente si è decisa all'ultimo momento a partire. Una stroppo alle corde... ciò in alto! Pochi istanti dono non è più che un piccolo punto nero volante al nord.

Un'altra elegante giovane dama sale sopra il *Principe Victoria Louise* così mandano le dame che tentano oggi le vie del cielo.

Le ultimi palloni lasciato «stanziamento» sono: il belga *Radio Solaire* (un elegantissimo areostato tutto argentato con polvere d'alluminio, un nuovo ritrovato di una fabbrica francese di areostati), pilotato dal capitano Mercier; il tedesco *Pegnitz*, pilota il tenente Scholl; e finalmente, l'unico francese, *Cadet de Gascogne*, piccolo, elegantissimo, guidato solo da Wigand, che si alza di scatto partendo in linea retta come una freccia, ardito, provocante, come un vero cuor di Rostand.

Una commedia avvisa che la partenza è terminata, e la folla lascia lentamente il parco e scende a invadere il prato, seguendo con gli occhi, finchè la cosa riesce possibile, gli ultimi palloni che dileguano verso il nord.

La discesa.

Un mortale incidente d'automobile.

Berlino, 10, ore 22,15.

Il capitano George e il capitano von Jena si trovavano già dalle 15 presso il mulino di Oranienburg, che minaccia passare alla storia come il famoso mulino di Sanscucci. Essi erano i giudici di arrivo, stavano ansiosamente nella solitudine, ma poco dopo le ore 16 frotte di automobili cominciavano a giungere da Berlino recanti una fiumana di gente, desiderosa di assistere all'arrivo ben più interessante ed emozionante della partenza.

Verso sera gli areostati, che, causa la debolezza del vento, avevano viaggiato assai lentamente, cominciavano ad apparire verso Oranienburg, ma parecchi degli areonauti bottavano invano per avvicinarsi al punto stabilito. Alcuni salendo troppo in alto avevano trovato correnti diverse dal nord che li conducevano lontano dalla meta, e dopo avere lottato invano per mutare direzione, si decidevano a discendere.

Come areostati venivano salvati così scendendo tra Friedrichstal e Metz. I rimanenti prendevano terra, in ore diverse ed a tarda sera, tra Schmuchlenhagen e Zehlendorf.

La distanza media fu di cinque o sette chilometri dalla meta, ma due scendevano vicinissimo alla meta stessa.

L'areostato *Elberfeld*, partito oggi tredicesimo, prendeva terra solo a 330 metri di distanza dal mulino, ciò che per un pallone libero rappresenta un enorme successo. L'areostato *Rhein*, partito dodicesimo, scendeva a 670 metri di distanza dalla meta.

L'*Elberfeld* durante vince il primo premio del Municipio di Berlino. Il *Rhein* vince il secondo, un magnifico dono della Fabbrica di palloni di Cloth.

Altri sette aereonauti, così meno lontani dalla meta, vincono rispettivamente gli altri premi.

Come vi dissi, l'*Elberfeld* era pilotato da Meckel, uno dei più valorosi soci della Società aereonautica del Basso Reno, che era accompagnato da una incognita e bella dama di alto ceto sociale, i cui begli occhi azzurri dovevano essere di grande ricattamento al momento.

Il secondo vincente, *Rhein*, era pilotato dal capitano Von Ramsord, accompagnato da Dorrmann.

Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare, anzi, nessun minimo incidente: anzi un micidiale automobile si curava di mettere una nota di sangue nella bella giornata aereonautica di oggi. Un automobile, che correva furiosamente verso Oranienburg, per assistere all'arrivo degli aereonauti, travolgeva un carro, guidato da una contadina. La donna travolta è moribonda; lo *chauffeur* è gravemente ferito.

CICLISMO.

Campionato italiano di resistenza su strada.

Ci telefonano da Alessandria, 10, ore 23:

Stamane mattina avrà luogo la partenza per la grande corsa velocipedistica Campionato italiano dilettanti e professionisti. La partenza è fissata per le ore 8.

Sono iscritti circa una sessantina di concorrenti. Fra i migliori nominio: Zanzottera, Cittero, Orlani, Tilde, Lampugni, Bottarello, Bernardino. Quest'ultimo vincitore del Campionato italiano 1907.

Il percorso è il seguente: Alessandria, Vicenza, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Milano, Lecco e Como, Km. 173,8. Tempo massimo ore 7.

I professionisti partiranno alle ore 8.30. Notiamo fra i migliori: Gnassa, Cuniolo, Galletti, Azzini, Canepari.

E' stato concesso il rifornimento a mezzo di automobile, purchè a bordo vi sia un ispettore della corsa.

AUTOMOBILISMO.

Gl'italiani al Grand Prix d'America.

Confermiamo ogni notizia data sulla scelta dei rappresentanti dell'Italia al Grand Prix d'America. Essi sono Cagno e Piacenza. La *Fiat* fu scelta come terzo costruttore, oltre Nazzaro e Wagner, di cui parlammo ieri. Da Palma.

Le vetture *Itala* e *Fiat* vennero già spedite a New York. I quattro corridori Nazzaro, Wagner, Cagno e Piacenza partiranno mercoledì per l'America.

Come si sa, quest'anno Lancia rinuncia al viaggio in America e cede il suo posto ad un altro valente guidatore.

Il Di Palma, un degno allievo del defunto Cedrino, ha già battuto parecchi *records* americani, ed è uno dei corridori oggi più in voga nell'America del Nord.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 23,36:

Ecco i risultati dell'odierno tiro al piccione.

Premio Settembrini — L. 4000, lavrini 32: 1.o Riva Gustavo, di Modena; 2.o Giannini Francesco, di Milano; 3.o Grassoli Ippolito, di Cremona; 4.o e 5.o divisi fra Massaro Pasquale, di Palermo, e Galetti Federico, di Bologna.

La *Poule al doppietto* fu divisa fra Farneti Edoardo, di Napoli, e Bertolini Lorenzo di Dolo.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 22:

Nella corsa Hempton Park Duk Of York Stakes è giunto 1.o Simmonsson di Pont; 2.o Lucas di Howard; 3.o Sussour di Rundal.

La sessione annuale dell'Ufficio socialista internazionale

Bruxelles, 10, ore 16,5.

Oggi si è aperta alla Casa del Popolo la sessione annuale dell'Ufficio socialista internazionale. Essa durerà tre giorni. La prima giornata è consacrata alla riunione dei giornalisti socialisti. In seconda alla riunione dei membri dei Comitati direttivi dei varii partiti; la terza alla riunione dei delegati delle frazioni parlamentari. I delegati sono stati ricevuti stamane alla Casa del popolo, fra di loro si trovano i rappresentanti della maggior parte dei grandi giornali socialisti del mondo e numerosi membri del Parlamento, e altre personalità del movimento socialista. I delegati hanno visitato le Istituzioni cooperative di Bruxelles.....

Roma, 10, ore 22,10.

Lunedì prossimo si radunerà a Bruxelles il Comitato esecutivo del partito socialista internazionale, convocato espressamente per trattare sugli avvenimenti dei Balcani. La Direzione di ogni singolo partito socialista nazionale sarà rappresentata da un delegato della Direzione.

Mi è stato assicurato che i delegati per l'Italia saranno prescelti fra i deputati Turati, Montemartini ed il rappresentante dell'Avanti di Bruxelles. Le deliberazioni che saranno prese nel convegno sono, almeno secondo quanto si assicura, impegnative per tutti i partiti socialisti. I delegati italiani quindi saranno impegnati ad osservare l'azione del partito socialista italiano alle deliberazioni di Bruxelles.

Quindi tutte le deliberazioni inerenti a Cavasi, ecc. in Italia, per la questione balcanica saranno prese nella riunione del tardo il 16 corrente dopo che saranno conosciute le decisioni del convegno di Bruxelles.

I delegati al Congresso degli italiani all'estero.

Roma, 10, ore 16.

Il prossimo Congresso degli Italiani all'estero si inaugurerà con circa 250 delegati così distribuiti: Argentina 41, Brasile 17, Svizzera 21, Inghilterra 16, Stati Uniti 23, Egitto 25, Francia 12, Germania 19, Cile 10, Turchia 7, Rumania 2, Tunisia 3, Bulgaria 1, Messico 3, Russia 2, Uruguay 1, Tripolitania 3, Eritrea 2, Cuba 3, Grecia 5, Perù 1, Belgio 2, S. Salvador 1, Colombia 1, Paraguay 2, Principato di Monaco 3, Nicaragua 1, Austria 6.

I congressisti residenti, senza contare gli aderenti, salgono a duecento.

La cerimonia inaugurale avrà il giorno 18 prossimo alle ore 10 in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, coll'intervento dei Ministri ed alti funzionari dello Stato.

Il duca di Connaught parte da Venezia per Malta.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 21,35:

Oggi alle 16,50 con treno speciale è giunto a Venezia il Duca di Connaught, comandante delle forze inglesi del Mediterraneo, con la moglie principessa Luisa di Prussia e vari personaggi del seguito. Il Duca è stato ossequiato alla stazione dall'ajutante di bandiera dell'ammiraglio Vedia, dal console inglese e da altre autorità. Con una lancia a vapore i duca e la duchessa si sono recati a bordo dell'incrociatore inglese *Absukir*, che da ieri trovasi a Venezia e che salperà domani o dopo domani per Malta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 10 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 74 .8; ore 15: 742.1 ore 21: 743.1

Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo poi sereno, ore 15: sereno poi nuvolo; ore 21: quasi coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimi:

Massima + 19,1 Minima + 18,0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 10 + 20.0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 12.7

12 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, min. 43, tramonta alle ore 17, minuti 40.

Giorno della luna 17°

Stazione Termometrica Bordoli (Corso Duca...)

Temperatura massima del giorno 10 + 18.5
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 10.3

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 ottobre 1908

Torino	73	—	24	—	91	—	64	—	80
Bari	8	—	40	—	80	—	86	—	2
Firenze	52	—	8	—	26	—	28	—	8
Milano	17	—	20	—	63	—	51	—	21
Palermo	75	—	76	—	32	—	35	—	8
Roma	81	—	76	—	29	—	60	—	42
Venezia	16	—	59	—	32	—	63	—	41
Napoli	6	—	58	—	83	—	71	—	

Il testo del discorso del barone Aherenthal.

Budapest, 11, ore 6,10.

Ecco il seguito dell'importantissimo discorso del barone Aerenthal pronunciato dinanzi alla Commissione degli affari esteri delle Delegazioni:

Dopo aver parlato delle relazioni con la Serbia, Aerenthal constata poi con soddisfazione che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina incontrò il consenso dei rappresentanti di quasi tutti i partiti. Egli dichiara compiacersi informare il rimprovero fatto all'Austria-Ungheria all'estero per avere violato il trattato di Berlino. «Si può parlare di violazione di trattato soltanto se uno Stato non vuole adempiere all'obbligo di fare, ovvero di non fare qualche cosa, e questo non è il caso attuale. Il trattato di Berlino non contiene nessuna parola circa i diritti e la sovranità del Sultano. Andrassy dichiarò esplicitamente al Congresso di Berlino che l'Austria-Ungheria si assumeva il diritto di occupazione della Bosnia ed Erzegovina soltanto se fosse senza scadenza; e vale con ciò dire che la occupazione sarebbe permanente e l'Austria-Ungheria non sarebbe più della Bosnia e dall'Erzegovina. Tutte le Potenze hanno addirittura e in seguito per un riguardo alla Turchia che l'annessione non fu dichiarata già nel 1878. Bisogna notare che le Potenze volevano creare delle condizioni statali nel Congresso di Berlino, e che, consentendo alla abolizione delle capitolazioni, le Potenze ricevettero così noi esercitavamo nelle provincie occupate pure sovranità reale. Si trattava dunque di trasformare questa sovranità reale in sovranità formale, e questo atto d'aveniva assolutamente necessario del momento in cui abbiamo l'intenzione di dare a queste provincie la Costituzione.

«Ci sembra, d'altra parte — aggiunge il ministro — che questa questione riguardi soltanto la Turchia e noi, e debba così pure essere regolata fra l'Austria-Ungheria e la Turchia». Aerenthal prosegue: «In quanto al protocollo del 13 aprile 1878, citato in questi giorni, e che fu sottoscritto anche dal defunto sultano, Abdul-Hamid, il primo sotto la pressione della Turchia, che allrimenti minacciava all'ultimo momento di far fallire il Congresso. Ma tale protocollo fu abolito in seguito alla convenzione di Costantinopoli del 21 aprile 1879, nella quale non si parla più di occupazione provvisoria».

Lo sgombro del Sangiaccato.

Il ministro constata quindi, con soddisfazione, che la Commissione approvò lo sgombro del Sangiaccato e conferma che esso sarà definitivo. Il governo volle lo sgombro del Sangiaccato e la rinuncia dei diritti accordatigli dal trattato di Berlino sul Sangiaccato di Novi Bazar, difeso per trent'anni dall'Austria-Ungheria, a favore della Turchia, per provare che aveva il pieno successo al regime costituzionale turco.

Il ministro rileva quindi che il Governo austro-ungarico annunziò già, durante i negoziati per la ferrovia del Sangiaccato, la disposizione di negoziare con la Turchia sulla questione delle guarnigioni nel Sangiaccato, per dimostrare che il progetto della ferrovia non era affatto ispirato a intenzioni aggressive.

Parlando delle ferrovie del Sangiaccato egli dice che i lavori per il tracciato della ferrovia sono quasi terminati; in autunno il progetto sarà elaborato. Si tratterà poscia della questione se potremo impegnarci per il progetto e appoggiarlo eventualmente con mezzi finanziari se la Turchia vi consentirà: ciò che risponderebbe ai nostri interessi.

L'Austria consente all'abrogazione dell'art. 29 sul Montenegro.

Circa le varie stipulazioni dell'art. 29 del trattato di Berlino che proibisce al Montenegro di inalberare la bandiera di guerra, come pure di lasciare entrare navi da guerra nei porti montenegrini, Aehrenthal dichiara di essersi posto in rapporto con gli altri Gabinetti ed essere pronto ad abbandonare quelle stipulazioni, nelle quali il Montenegro vede sempre la diminuzione della sua sovranità e che naturalmente non erano atte a migliorare i rapporti dell'Austria-Ungheria col Montenegro verso cui la monarchia è ispirata a piena simpatia.

A proposito del movimento della Turchia, Aehrenthal ripete ancora una volta che consiglia con soddisfazione la moderazione e la saggezza con cui il movimento fu diretto finora. L'Austria-Ungheria ha il solo desiderio che i giovani turchi facciano una politica pratica e non si abbandonino ad utopie.

L'Austria non complottò con la Bulgaria.

L'oratore respinge energicamente il rimprovero assolutamente infondato, che vi sarebbe una connessione fra l'annessione della Bosnia e l'Erzegovina e la dichiarazione dell'indipendenza bulgara. Aehrenthal dice che avrebbe dovuto essere un nuovo Machiavelli per mettere in scena l'incontro Isvolsky e lo sgombro delle ferrovie orientali, affinchè la Bulgaria proclamasse la sua indipendenza.

L'oratore spiega le deplorevoli conseguenze della questione delle ferrovie bulgare, toccando non soltanto il diritto della proprietà turca, ma anche gli interessi della Società delle ferrovie orientali. Il Governo austriaco protestò fino dal principio del conflitto presso il Governo bulgaro, consigliò alla Porta una politica di sangue freddo e fece presente, specie in quel momento, al Governo bulgaro, con ogni energia, che è dovere del Governo bulgaro e ripugnante ai suoi propri interessi il non provvedere subito energicamente alla soluzione della questione della succitata. Il ministro assicura che per l'avvenire questa linea di condotta sarà tenuta. Egli esprimerà con fiducia che gli interessi della Società delle ferrovie orientali saranno rispettati.

Il ministro constata che la Turchia quanto gli Stati balcanici non possono che giovarsi della regolarizzazione della situazione in Bosnia e in Erzegovina. Afferma che gli interessi della marina non saranno toccati effettivamente, ma la sola differenza sarà che l'Austria-Ungheria non deve essere sospettata capace di piani inconfessati. Il ministro termina dicendo di avere la coscienza di aver adempiuto il suo dovere e di aver la fiducia che le delegazioni approveranno la politica da lui seguita.

La discussione.

Si apre quindi la discussione. Labour ed il polacco finlandese ringraziano Aehrenthal della sua dichiarazione, alla quale consolidare la fiducia nell'indirizzo della politica estera della monarchia.

Si augurano quindi una pronta ratificazione dei voti espressi durante la discussione circa l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina e un ulteriore sviluppo delle due provincie.

Ghanski Krainar dichiara che polacchi e czechi mantengono il loro punto di vista specie nell'ultima questione, che cioè il sistema delle alleanze dell'Austria-Ungheria non risponde agli interessi ed ai desiderii nazionali e storici della monarchia, specie e una politica estera, basata quasi esclusivamente sull'altoadriatico. Verso la Germania, la cui politica di persecuzione verso i polacchi. Giudicano che è davvero doloroso le dichiarazioni di Aehrenthal, tuttavia è nome degli slavoni augura la politica orientale verso la Bulgaria.

Infine la Commissione approva il complesso del bilancio degli esteri (voti di astensione di 22 czechi).

Felici esperimenti di sommergibili francesi

Parigi, 10, ore 20,9

I sommergibili *Pluviôse*, *Ventôse* e *Germinal*, sono rientrati in porto, ieri sera, dopo 24 ore di navigazione.

Hanno compiuto un percorso di 700 miglia, senza il minimo incidente.

Il percorso era: Cherbourg, Brest, Dunquerque, Brest, Cherbourg. La navigazione è stata costantemente di 9 nodi all'ora. Il funzionamento dei motori è perfetto. Lo stadio dei viveri ammirevole. La traversata della baia di Douarnenez *Esmeralda*. La partenza fu contrariata dalla nebbia e dalla nevicata. Nel corso della crociera di venerdì le navi partirono da vista di terra. Il ministro *Monfion*, che seguiva i sommergibili a bordo del *Pluviôse*, ha dichiarato che le navi devono fare segnali luminosi e invisibili in azione la scuola per rifornire i sommergibili di viveri. L'esperimento era ultimo e ciò ha rappresentato il maximum troppo penose fatiche.

La settimana prossima i sommergibili *Algrette* e *Floreal* intraprenderanno gli stessi esperimenti.

Gli Imperiali di Germania ritornano a Potsdam

Berlino, 10, ore 22,10.

A causa di parecchi casi di scarlattina, che si sono manifestati a Cadinen, l'imperatore e l'imperatrice interromperanno il loro soggiorno colà e giungeranno forse domani al nuovo Palazzo di Potsdam.

Macchina tranviaria che devia e precipita Un ferito.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 15:

Mandano da Valdagno che iersera una macchina della tramvia, che si trovava vicino alla miniera per la solita esportazione del carbone, a causa della pendenza della strada, cominciò a discendere precipitosamente. Giunta alla curva devia precipitando dall'alto di parecchi metri. Non si hanno a deplorare gravi disgrazie. Soltanto un fuochista rimase leggermente ferito alla faccia.

Un pranzo a Giolitti.

Cuneo, 11, ore 7.

E' atteso per stasera l'on. Giolitti, il quale presiederà il Consiglio provinciale nell'adunanza di lunedì prossimo. Contrariamente a quanto si era pubblicato, l'on. Giolitti non intervenne domani all'inaugurazione del nuovo ponte a San Damiano Macra, causa una leggera indisposizione. Per lunedì sera i colleghi del Consiglio provinciale offrirono al loro presidente un pranzo all'*Albergo Barra di Ferro*, al quale interverranno tutti i consiglieri provinciali, il prefetto comm. Molinari, il sindaco cav. Fresia e la Deputazione provinciale in Corpo.

ULTIME NOTIZIE

L'" ultimatum „ della Bulgaria alle Potenze?

O riconoscimento o guerra alla Turchia.

La Serpenica serba contraria alla guerra – L'insurrezione in Albania e Bosnia.

Se non si riconosce entro quattro giorni la sua indipendenza varcherà la frontiera turca.

Costantinopoli, 11, ore 10.

Un telegramma di ieri sera diretto al Comitato «Giovane Turco» di Costantinopoli dal Comitato «Giovane Turco» di Sofia attribuisce al Governo di Sofia le seguenti dichiarazioni: «La Bulgaria vuole la pace; ma se entro quattro giorni le Potenze non riconoscono la sua indipendenza, essa farà passare alle sue truppe la frontiera turca».

D'altra parte, il Comitato armeno di Tschaukhsoutiang ha telegrafato a questo medesimo Comitato di Sofia di delegare alcuni membri a Parigi per discutere una questione di alta importanza. Queste notizie possono essere considerate come assolutamente autentiche, giacchè in fonte da cui le ho è delle più sicure. Si annuncia egualmente che il principe Sabuk-el-dia ha lasciato improvvisamente Costantinopoli. La Porta spiega tutti i mezzi per conoscere i motivi di questo improvviso partenza e lo scopo di questo viaggio. Si afferma che il Principe sia in Ungheria.

In Albania si vuole la guerra contro i bulgari

Costantinopoli, 11, ore 10.

Veniamo a sapere da fonte sicurissima che in questo momento alla Direzione dei telegrafi il Comitato di Costantinopoli e quello di Salonicco sono in conversazione per filo telefonico intorno a queste due questioni. Gli albanesi si rivoltano per ottenere l'autorizzazione alle esibizioni immediate contro i bulgari.

Il Comitato di Salonicco vuole imporre al Sultano di compiere domani la cerimonia della venerazione del mantello del Profeta, a cui egli si sottrae.

In numerose città e provadii della Turchia europea hanno avuto luogo delle assemblee di protesta contro i bulgari e contro l'Austria-Ungheria. Tutti i popoli, compresi i bulgari di Macedonia, erano rappresentati in queste riunioni. Le risoluzioni adottate saranno comunicate alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Sentimenti bellicosi si manifestano ogni giorno più nella popolazione e nei Circoli militari. In Albania la popolazione si mostra egualmente favorevole alla guerra.

I capi partito serbi appoggiano il Governo concordemente.

La risposta della Serbia all'Austria.

Belgrado, 11, ore 11.

Il Governo serbo inviò a Vienna la sua risposta alla domanda di spiegazioni circa la chiamata sotto le armi dei riservisti. Questa risposta sembra dover produrre un effetto soddisfacente. Esso spiega che l'insufficienza numerica degli effettivi attuali dell'esercito serbo, presentava alcuni inconvenienti dal punto di vista del mantenimento dell'ordine interno.

Si assicura che i capi dei diversi partiti politici dichiararono al Governo che essi rimangiano attualmente alle divergenze politiche e sono pronti ad appoggiare unanimemente le decisioni del Governo. Nello stesso tempo essi spressero il loro malcontento per il contenuto della nota protesta contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Nella seduta del Club, convocato per stasera, i vecchi radicali dichiareranno nell'attitudine che il Governo deve tenere di fronte a queste dichiarazioni dei capi-partito.

In Serbia si considera la guerra come l'unica soluzione possibile.

Belgrado, 11, ore 8.

L'idea della possibilità di guerra fra la Serbia e l'Austria ha invaso tutta la Serbia. Anche nei circoli politici è opinione accreditata che questa eventualità della guerra potrebbe dare una soluzione positiva e favorevole alla questione della Bosnia ed Erzegovina, ed in pari tempo immedialamente alla questione della nazionalità serba. Si pensa soprattutto che l'Austria si troverà costretta per la prima a dichiarare l'ostilità.

Serbi arrestati nella Bosnia.

Vienna, 11, ore 8.

Si segnalano a Sarayevo parecchi arresti di serbi. Il comandante Inkabteuilleck, venuto in permesso, fu avvertito che doveva lasciare immediatamente la Bosnia. Fu arrestato più tardi e ricondotto a Belgrado scortato.

Cinque preti russi, sospetti, tra cui un popo, sono egualmente stati posti in istato d'arresto, infine a Mitrovitza, penultima stazione della ferrovia della Bosnia orientale, alla frontiera turca, è stato arrestato un agitatore serbo travestito da mendicante, che era latore di un proclama, il quale diceva: «Fratelli serbi e turchi, uniteci per cacciare gli schwabi (tedeschi) dalla Bosnia».

Il Parlamento serbo vota una mozione contro la guerra.

Belgrado, 11, ore 10,30.

I giornali annunziano che i deputati della Scupcina, in riunione segreta, approvarono con 93 voti contro 62 una mozione contro la guerra.

Movimento di truppe austriache

Vienna, 11, ore 8.

Si ha da Agram che la flotta delle torpediniere ha lasciato il porto di Pola. I giornali di Belgrado incontrano ad Uskub l'impressione apprensione. Si chiede con viva curiosità quale contegno adotterà definitivamente la Germania dinanzi agli avvenimenti di Bulgaria. L'aumento e la diminuzione del gettito tedesco dipende unicamente dalle dichiarazioni del Governo.

Un altro discorso di Asquith.

Politica di pace e di alleanza per la Turchia.

Londra, 11, ore 8.

Asquith ha pronunciato un discorso a Leeds, durante il quale ha fatto allusione alla crisi d'Oriente. Asquith ha detto: «Le forze del Governo sono state e continueranno ad essere dirette di concerto colle altre Potenze in modo da assicurare una soluzione pacifica in Oriente. La politica del nostro Governo è stata definita or sono tre giorni da sir Eduard Grey e da noi. Intanto posso dire di sapere che è stata approvata da tutte le nazioni, senza distinzione di partito (Benissimo). Il nostro scopo tende a manifestare la simpatia del nostro popolo per il Governo turco e ad impedire che si turbi la pace del mondo».

La smentita a un preteso telegramma di Guglielmo al Sultano.

Berlino, 11, ore 10.

Il Lokal Anzeiger *dice di avere da fonte autorizzata che l'informazione secondo la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe inviato un telegramma al Sultano di proteste contro la credenza che la Germania fosse d'accordo con l'Austria circa l'occupazione della Bosnia è falsa. Sarebbe ugualmente falsa, secondo lo stesso giornale, la notizia della partenza del generale De Goltz per Costantinopoli. Il generale si troverebbe attualmente a Berlino. Lo stesso giornale dichiara di sapere da buonissima fonte che la Germania ha fatto a Sofia delle pratiche in vista di mettere la Bulgaria in guardia contro le misure che possono essere considerate dalla Turchia come delle provocazioni.*

Il giornale aggiunge che la Germania non esitò a fare dei passi presso la Serbia per ricordare al Governo di Belgrado la necessità di tenere un'attitudine calma e riflessiva.

Colonia, 11, ore 10,15.

La Koelnische Zeitung riceve da Berlino che la notizia pubblicata dai giornali viennesi, che l'Imperatore Guglielmo avrebbe mandato il generale von De Goltz a Costantinopoli con una lettera autografa al Sultano è infondata.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

11 Ottobre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 1000, da L. 0 85 a 1 50 — Barbera Mg. 1000, da L. 1 20 a 1 70.

Alessandria. — Uvaggio Mg. 3000, da L. 0 80 a 0 95.

Fossano — Uvaggio Mg. 13.000, da L. 1 a 1 20.

Nizza Monferrato. — Moscato Mg. 350, da L. 1 50 a 1 70 — Uvaggio Mg. 1400, da L. 1 25 a 1 45 — Barbera Mg. 28.000, da L. 1 30 a 1 85.

S. Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 24.000, da L. 1 10 a 1 55 — Uvaggio Mg. 8000, da L. 0 75 ad 1 20.

Villanova d'Asti. — Uvaggio Mg. 5000, da L. 0 65 a 0 80.

TORINO (compreso il dazio di L. 0 70 il Mg.) — Uvaggio Mg. 7200, da L. 1 70 a 2 30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese Teatrali; spettacoli d'opere e balli), ore 20,45: *Sansone e Dalila*, opera in tre atti, di Ferdinando Lemaire, versione ritmica dal francese di A. Zanardini, musica del maestro Camillo Saint-Saëns (ripresa rappresentazione della stagione) — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica di Ernesto Novelli), ore 20,45: *Luigi XI*, dramma in cinque atti, di Delavigne. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana Virgilio Talli), ore 15: *Il Re*, quattro atti di Caillavet, De Flerc e Arène — Ore 20,45: *Victoria*, commedia in un atto, di Guelfo Civinini; *Scilenzio!*, commedia in un atto, di Gerolamo Rovetta; *Fuoco al convento*, commedia in un atto, tradotta dal francese, di Belloni; *Un'avventura di viaggio*, commedia in un atto, di Roberto Bracco (replica dello spettacolo d'ieri sera dell'attore Alberto Giovannini) — L. 0 50.

TEATRO BALBO (Compagnia drammatica italiana Vitaliani, diretta dall'artista Carlo Duse), ore 15,30: *La signora dalle Camelie*, dramma di A. Dumas — Ore 20,45: *La Terra dei lari*, dramma in quattro atti, di Raffaele Melani — L. 0 70.

Ieri, 9 ottobre 1908.

Stamane, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio il signor

Burzio Savino

d'anni 64

Affranti dal dolore, la moglie UGHELLO TERESA, i figli CARLO, PAOLO, GIORGIO, e le figlie MARGHERITA, MARIANNINA, col marito FOSSATI DELFINO, CAROLINA, col marito GEZZO ANTONIO; GIOVANNINA, LIDIA, unitamente ai parenti e congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 11 corrente, alle ore 17. (A

Il giorno 10 corrente munito ai vivi, in regione Barca

Giorgio d'Orlandi

di anni 54.

La famiglia, desolata; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre partirà dal numero 166, strada Abbadia di Stura, in regione Barca (Bertolla), alle ore 9. 27807

Ieri mattina, alle ore quattro, munito degli conforti religiosi, si spegneva serenamente in pace

Merlano Delfino.

Coll'animo straziato, ne diamo la dolorosa partecipazione la moglie PIERRI IRENE, il figlio MARCO ed i parenti tutti.

I funerali si faranno lunedì mattina, alle ore 8.30, partendo da via Mazzini, 27. c 27779

Non si ammettono speciali partecipazioni.

Ieri mattina, alle ore 7, mancava inaspettatamente ai vivi

Giulia Mougeot.

Coll'animo straziato, ne diamo partecipazione la sorella MICHELINA, il cognato CESARE BOCCA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 12 corr., alle ore 8.30, partendo da via Mazzini, 27. c 27778

Non si ammettono speciali partecipazioni.

CORONE
d'ogni genere da L. 1 a 800 24743
FABBRICA Fratelli CASTIGLIONI, via Pietro Micca, 5.

Municipio di Genova

E' aperto il concorso ai seguenti posti di Ingegnere nel Municipio di Genova:

1.o *Ingegnere Capo*, Direttore dell'Ufficio, con L. 18.000;

2.o *Ingegnere Architetto*, Capo della Divisione II (Edilizia), con L. 4700, e due aumenti di L. 400 per due quadrienni e l'indennità di grado di L. 1600;

3.o *Ingegnere*, Capo della Divisione III (Servizi pubblici), con L. 4700, e due aumenti di L. 400 per due quadrienni e l'indennità di grado di L. 2200.

I concorrenti al posto di Ingegnere Capo, Direttore dell'Ufficio, non dovranno avere o

VOLETE tenere pulita e lucida la vostra abitazione, fornitevi della cassetta CALABI.

1 Kg. vernice rossa per pavimenti	L. 4
1 Kg. colore bianco all'olio cinquanta	» 4
1 latta cheratelente	» 2
1 latta cera vergine per pavimenti	» 2
1 latta vernice nera Giapponese	» 3
Pennelli	» 2
(Imballo gratis).	L. 15

A titolo di prova L. 10.
Franco nel regno — Imballaggio ed istruzioni *gratis*.
Inviare vaglia: ACHILLE CALABI, Via Levanna, 10, Torino. c 27618

" PICCOLI AVVISI "

Annunci di indole commerciale, contenuti 20 cent.per parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »
"Non si accettano francobolli in pagamento,,

(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AI proprietari di case e campagne. — Giovane signore, ingegnere, coscienziosi, esperto amministratore case, campagne, assumerebbe anche affitti generali di case. Disposto qualunque cauzione e referenze. — Scrivere cassetta 1146 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27775

APPARECCHI luce elettrica, altri oggetti arredamento casa, vendo. — Rivolgersi postinato, via Pietro Micca, 15. c 27476

A pesanti d'occasione vendesi colona. — Rivolgersi Gili, Lanzastino, via Volta, 1. c 27647

ABILE pettinatrice disponibile domicilio, via Belfiore, 27, p. 4° - C. P. c 27764

AMATORI Lotto. — Scrivete a V. D. C. poste restante Paris, ricevrete gratis importante regola. c 27396

AVVISI su questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia s'incarica senza alcun aumento di tariffa per qualsiasi giornale italiano od estero. Gli avvisi pel numero di sabato devono essere rimessi il venerdì, prima delle ore 13.

CAROSELLO Incrociatore, unico nel suo genere, magnifico divertimento per Esposizioni, Fiere, ecc. Occasione favorevolissima. — Scrivere Moderno Cinematografo, Genova. 27543 G

CESSIONI Quinto — Ufficiali, impiegati governativi, municipali, pensionati, ferrovieri, anticipo immediatamente denaro. Liquidazione a vista. — Masari, Succhi, 12, Torino. c 27187

CONFETTERI . Droghieri! - Fabbrica macchetti carta, sistema brevettato. — E. Folco, Torino. c 27636

FARMACISTI — Desiderate acquistare, affittare buone farmacie, tanto in grandi che piccoli centri? Scrivete prontamente servizi scrivendo a *Zenego*, Milano. 27703 M

LEVATRICE Bellardo (Buonocore Orsola Piemontese), collocamento balio, via Barolo, 9, Torino. c 27572

MOBILIO bellissimo d'occasione, macchina cucire nuova. — Via Bonelleria, 5, Maroone. c 27556

OCCASIONE vendonsi: Una caldaia verticale, tipo Field, superficie riscaldamento mq. 10.50, completa; Una caldaia identica, superficie riscaldamento mq. 4,95, quasi nuova, completa; Una caldaia verticale subacque completa, superficie riscaldamento mq. 1,45; Un motore a gas Langen Wolff, 1 HP. — Scrivere cassetta 1081 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27542

PARTECIPAZIONE — Le più belle cartoline sono ritornate. — Via Cavour, 12. c 27431

PROFESSIONISTI, impiegati guadagnerebbero bene formando anche solamente nomi loro conoscenze a collila Stimata Compagnia Assicurazioni, assevente parrocchi rami. — Xabio, posta. c 27539

RIVISTA stes. agrostina. Prossima pubblicazione. Cercansi corrispondenti. Indirizzi libri pescatori, cacciatori antichi. — Piccolo Fungolo, Cuneo. 27725 N

UN dono prezioso, la buona salute col prolungamento della vita, ottengono tutti, usando il Rigeneratore. Opuscolo gratis. — Lombardi-Cantarelli, Napoli. 15447

VOLETE FARE buon matrimonio, procurarvi impiego? Rivolgetevi Studio Bigazzi, via Po, 36, Torino. c 27695

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AYERS (di Londra). Lezione inglese, L. 1.50. — Via Galliari, 14. c 27680

BERLITZ School, via Roma, 43, inizia nuovi corsi inglese, francese, tedesco. 27574

CONTABILITA' — Corso pratico accelerato. Chiedere programma e Studio Ragioneria », Bagliano, 5. c 27663

INGLESE. — Payton - Professore inglese. Lezioni diurne, serali. Individuali, collettive — Arcivescovado, 1 B. c 27557

ISTITUTO Lingue: tedesco, russo, francese, inglese. Professori nazionalità. Lezioni, traduzioni, conversazione, corrispondenza. — Via Venchiglia, 10. c 27687

LEZIONI di piano, facile metodo per fanciulli, speciale insegnamento per adulti. — S. Quintino, 26. c 27440

LEZIONI lingue: francese, tedesco. Traduzioni, conversazione, corrispondenza. — Via Pessinetto, 4. c 27471

LICENZA Tecnica o Ginnasiale, Corsi accelerati. Domandare i programmi al Collegio « Genova » già De Sanctis, Genova, via Palestro, 15, A. 27783 G

LINGUE moderne. — Lezioni, traduzioni. Professori nazionalità. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 B. c 27558

SCRIVERE, parlare, leggere l'inglese, francese, tedesco in 3-4 mesi. Lezioni col celebre Metodo Lyria. — Via Bogino, 4. 27603

SIGNORA inglese darebbe lezioni lingua in cambio lezioni contabilità. — London, Posta. c 27417

SIGNORINA inglese dà lezioni lingua. Classe prese ridotti. — Via Bonafous, 7. c 27549

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, corso completo 15 lezioni, diurne, serali. — Madama Cristina, 62. c 27327

TROVERETE allievi e traduzioni a mezzo di un avviso. — Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo. (60

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

AVETE bisogno di impiegati? Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che pubblicherà il vostro foglietto annunzio su qualunque giornale d'Italia o dell'estero. (60

CASA grossista in tessuti cerca rappresentante con lunga pratica tecnica. Inutile offrirsi senza referenze di prim'ordine. Piccola retribuzione dopo breve tirocinio. — Scrivere cassetta 1154 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27643

CERCO coniugi soli per portieria, il marito avrà impiego nella casa. Esigonsi serie referenze. — Scrivere (non presentarsi) cassetta 1144 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27764

CERCANSI abili e chauffeurs e servizio pubblico. Buone condizioni. — Dirigersi dalle 10 alle 11, corso Magenta, 57 - 2, Genova. 27403 G

CERCANSI ricamatrici a macchina e lavoranti in soiterie, cravattini e cravatte. — Presentarsi Vittorio, via Giannone, 1. c 27734

CERCASI insegnante, conoscenza tedesco, per media italiano, bambini settenni. — Presentarsi Schneider Ferriere, via Cesoria, Torino. c 27779

CERCASI chauffeur capace, meccanico, che abbia fatto servizio in case signorili, inutile scrivere senza serie referenze. — Cassetta 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27475

CERCASI ragazzo per lavori facili d'ufficio. Indispensabile bella calligrafia. Retribuzione subito. — Scrivere casella postale 211. c 27494

CERCASI da famiglia forestiera nelbourne, preferibilmente tedesco, quale cameriere apprendista, stipendiato. — Scrivere cassetta 1129 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27661

CERCANSI operai lattonieri-gasisti, donne o ragazze per brunitura rubinetti. — Tornatis, via Lagrange, 15. c 27495

CERCANSI abili tornitori (commesse e lavoranti). Esigesi bella presenza e serie referenze. — Dirigersi al magazzino « Au Comet Parisien », piazza Carlo Felice, 7, Torino. c 27581

CERCANSI abili operai elettricisti, pratici impianti interni, stradali, in paese del Piemonte. — Indirizzare offerte signori Mossino & Tuninetti, Poirino (Bra). c 27679

CERCASI subito cameriere per signora sola, di ritorno da viaggiare, parlando francese, due tredici ai terminerque anni, buone referenze, lusinghiero stipendio. — Rivolgersi Hôtel Suisse, fra le 13-14. c 27709

CERCO donna per direzione casa. — Presentarsi Bigliono, via Po, 36. c 27691

CERCO commessa, bella presenza, per negozio di lusso. — Presentarsi Bigliono, via Po, 36, Torino. c 27547

CERCO persona di servizio, ragazza, bella presenza, per commesse negozio elegante. Mensile trenta. — Scrivere Holermann, posta. c 27757

CINEMATOGRAFO. — Per fabbrica pellicole si cercano Mattoni in colori italiani, tanto allegorie, indispensabile copia documento comprovante servizio prestato almeno per un anno in altra Casa similare, ed elenco soggetti messi in scena. Preferibile quelli aventi conoscenza altra lingua e conoscenti artisti. — Scrivere: Fermo Ditta Americana Film, posta, Torino. 27521

COMMESSA abile, fidatissa, cercasi per vendita dotterbia tessuti da signora. — Colombo, posta, Torino. c 27716

COMMESSO pratico tessuti, maglierie, cercasi subito da primaria casa ingrosso. — Scrivere con referenze, cassetta 1135 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27636

CONTABILE provetto è ricercato subito da Società Anonima. — Scrivere cassetta 1024 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27427

DATTILOGRAFA cercasi subito da Società Mogg, Borgo Vittoria, Barriera Lanzo. c 27520

DIRETTORE, magazziniere, ambi con cauzione, cercansi dalla Cooperativa di Carmagnola. c 27627

FARMACIA cerca aiutante pratico, anche studente, e lattorino quindicenne. — Dirigersi S. Secondo, 32, Gamma. c 27520

FARMACISTA diplomato cerca per buona farmacia presso Lombardia. — Scrivere Gazzo, piazza, Milano. 27701 M

FONDERIA metalli, importante centro metallurgico Alta Italia, cerca direttore e capo provetto moderni sistemi. Referenze, posti occupati e indicazioni precisi riunisce a cassetta 1014 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde anonima e si garantisce discretezza assoluta. c 28535

GIOVANE, signorina, commesso pratico, cercasi per ufficio Registro, intelligenti, condizioni interessantissime. — Scrivere A. 32, posta, Torino. 27196

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca abile disegnatore. — Scrivere, indicando referenze e condizioni, cassetta 1124 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27659

IMPORTANTE fabbrica di Cuneo, in Piemonte, cerca abile capo meccanico. Nella domanda indicare mese di servizio, età, referenze e capo provetto. — Scrivere cassetta 1062 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27145

LE Officine già Fratelli Diatto, Barriera Orbassano, Torino, fanno ricerca di abili operai Lattonieri. c 27365

OROLOGIERE, abile lavorante e ripassoso, troverebbe subito occupazione nel rinomato negozio e Polo Luigi » corbeo ad orologiere, via Milano, dirimpetto a Banca Mauriziana. c 27005

OTTIMA Società di Assicurazione Incendio, che può dare buone provvigioni ed al caso anche sala stare, cerca abili piazzatori ben introdotti presso famiglie, commercianti ed industriali che sappiano trattare serianente occasione. Avranno, dopo buona prova, posto fisso. — Scrivere cassetta 1101 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27477

PENSIONAT Francese cerca signorina conoscente disegno, ottime condizioni. Referenze. — Istituto Bracco, via Bellini, 9. 27759

PERSONALE, pratico ricevere, concludere assicurazioni, occorre ad importantissima vecchia Società; riflettesi anche a personale che, sebbene non pratico, abbia però buona volontà, presenza. Condizioni buonissime. — Offerte con referenze Widi, posta. c 27540

PERSONALE cercasi subito dalla Latteria La Marmora, via S. Dalmazzo, 10. c 27707

PORTIERIA vacante per coniugi soli. — Bigliono, via Po, 36, Torino. c 27548

RETTORE primario Convitto, stipendio 1800, vitto, alloggio, cercasi. — Signor Contratti, Aracoeli, 10, Roma. 27644 R

ROBINETTIERI cercansi da Società Mogg, Borgo Vittoria, Barriera Lanzo. c 27553

SARTA abilissima taglio, misura, cerasce combinazione elegante, cercasi primaria Casa confezioni pellicceria. — Offerte cassetta 1104 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27484

SEGRETARIO privato cercasi, stipendio 2500, più utili. Non occorrono diplomi speciali. — Signor Contratti, Aracoeli, 10, Roma. 27646 R

SIGNORINA, ricerca tecnica, pratica contabilità, partita doppia, giornale mastro smercuario, conoscenza macchina Remington. Impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1150 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27767

SIGNORINA mannequins, con buone referenze, cercasi da coniugi Fontana, via Barbaroux, 5, Torino. c 27777

STABILIMENTO industriale con brevetto di grande lucro cerca amministratore correntista, corrispondendo 4000 annue stipendio, interessenza utili. Esclusi anonimi, intermediari. — R. S. 870, posta, Torino. c 27400

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

CAMERIERA per Hôtel comprerebbesi Torino o fuori. — Scrivere cassetta 1111 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27527

CAPO officina centrale idroelettrica moderna 12.000 cavalli ad altissima tensione, desiderando migliorare finanziariamente, offresi quale direttore esercizio piccolo impianto e capo importante officina di produzione, referenze primo ordine. — Scrivere C. 51026 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 27560 M

CERCANSI 4 o 5 buoni operai falegnami. — Dirigersi: Rigoni, maître menuisier, Monte Carlo. c 27491

CAPITANO quarantacinquenne, torinese, colto, disimpegnatore, tipografo, pratico contabilità, pensionerebbesi per decoroso impiego fiducia. — Stellion, posta, Torino. c 27761

CASSIERE presso importante Società, pratico amministrazione, assumerebbe segreteria di casa. Mite pretese; cauzione. — Scrivere cassetta 1114 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27565

CONIUGI trentenni, già portinai, senza prole, cercherebbero portieria signorile, ottime referenze. — Scrivere C. P. 1872 + 72, posta. c 27411

CONTABILE cerca amministrazione piccola azienda, negozieria casa, primarie referenze, cauzione occorrendo. — Offerte cassetta 1019 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27454

CONTABILE ufficiale, praticissimo paghe, ragioneria, cottimi, cerca impiego, anche città provincia. — Scrivere cassetta 1133 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27652

DONNA vedova cerca occuparsi giornalmente. — Scrivere posta, F. M. 110. c 27699

DIRETTRICE primario laboratorio confezioni da oltre un decennio, cerca pari posizione in altro stabile, causa cambiamento Ditta. — Scrivere cassetta 1091 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27401

EX ufficiale cerchebbe occupazione contabile, viaggiatore, commesso, magazziniere. — Rivolgersi o scrivere Bigliano, via Po, 36, Torino. 27695

GIOVANE, libero ora serali, pratico tenuta libri, cerca occupazione in casa. Serio impegno. — Scrivere cassetta 1122 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27653

GIOVANE trentenne, serio, fidanti cauzioni, ottime referenze, cerca posto inquieto come persona fiducia, magro non, possiede camera o cucina. — Scrivere Armandi, fermo posta, Torino. Ritiro corrispondenza il 15 corrente. c 27511

GIOVANE laureato Chimico, con pratica industriale, conoscenza meccanica, desidera cambio occupazione presente cassetta 1139 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27540

GIOVANE diciottenne, orfanotrofio, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1 2 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27617

LAUTA mancia procurando portineria, custodia fabbriche ad impiegato civile, presente ottime referenze. — Scrivere Tavellone, posta. c 27653

PANETTIERI, desiderasi far guadagnare, offresi giovane 1/2 giornata ed ora. — Fermo posta, C. G. c 27492

RAGIONIERE, ottime referenze, cerca assumere ragioneria casa, mite pretese. — Scrivere cassetta 1130 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27592

SE si cercare un impiego, esercizio per mezzo di un avviso redatto alla *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che lo pubblicherà sui giornali di qualunque paese. (60

SIGNORINA milanese emancipata cerca posto commessa negozio bar. — Scrivere Mary 188, fermo posta, Torino. c 27413

SIGNORINA, lingua tedesca, commerciale, abituata lavori ufficio in casa. Serio impegno. — Scrivere Luigi, Galliari, 12. c 27555

SIGNORINA, con referenze, cerca impiego come segretaria in ufficio o in casa per ingegn. — Scrivere cassetta 1125 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27659

SIGNORA trentenne, vedova, cerca occuparsi come guardarobiera ed alla lavanderia convenzione fabbrica. Referenze inoccepibili. — Scrivere M. G. 87, posta, Torino. c 27760

SOTTUFFICIALE carabinieri, pratico contabilità, esperimentato impiegato d'ordine, abile contabile e cassiere, purchè Comune. — Scrivere E. M. A. fermo posta. c 27630

UOMO solo, cinquantenne, molto pratico cavalli, cerca condurre famiglione o cocchiere; cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere C. P., posta, Pinerolo. c 27442

UOMO solo cerca posto fattorino negozio o fabbrica. Scrivere posta. c 27765

VEDOVA parrucchiera d'intelligenza, cerca direzione laboratorio, qualunque occupazione, purchè seria e onesta, sia anche. — Scrivere cassetta 1127 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27764

VENTIQUATTRENNE dottore in legge, abile stenografo, dattilografo, pratico commercio, corrispondenza italiana, francese, inglese, cerca posto adeguato emolumento. — Cassetta 359, Torino. 27651

VENTIDUENNE serio, intelligente, impiegherebbesi bene fattureria azienda bancaria, tessitura. Occorrendo eseguirebbe piccola pratica. — Scrivere cassetta 1128 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27657

Capitali Società, Ribassi e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

AVVIATISSIMO magazzeno ingrosso mercerie cerca capitalista, dimostrabile passivo annuale 5 0.0 e assicurabile sugli utili. Continua visione dei libri e mercanzia accada. Non rispondesi ad annunci. — Scrivere cassetta 1158 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27734

BARRIERA S. Paolo, rimettesi buon negozio merceria. — Rivolgersi pasatteria, via Vitoli, n. 9. c 27511

CERCO socio disponga 5000 contanti, impianto azienda lucrosissima. — 444, posta, Torino. c 27506

CERCANSI L. 20.000 contro 1° ipoteca. Esclusi mediatori. — Penna, via Mercanti, 30. c 27658

CONFEZIONI per Signora — Socio laboratorio, accettasi contestazione, ricca, numerosa clientela Torino e fuori, cederebbesi per desiderio riposo. — Rivolgersi signor Mantani, via XX Settembre, 57. c 27541

CINEMATOGRAFO nuovo da rimettere, causa malattia, vicinanza Torino. — Quaranta, Venti Settembre, 4. c 27645

ECCEZIONALE occasione per signora. — Celeri (lunga mora) cedesi interessante fornitura lavori artistici moderni. — Rapetti, Venti Settembre, 14. c 27735

FARMACIA, importante centro provincia Torino, vendesi, affittasi. — Rolando, corso Vittorio, 24, Torino. c 27655

FARMACIA di buon reddito cedesi in Torino, anche società. Esclusi mediatori. — Boccaforte, posta, Torino. c 27505

FARMACIA. Torino, avvista, splendida avviatissima, cedesi moltissimo prezzo, motivi salute. — Carlevaro, Torino. c 27506

FARMACIA libera, elegante, avviatissima, centro commercio, cedesi 16 mila. — Clavero, via Pisa, 53. c 27657

FARMACIA, grosso paese Monferrato, reddito 7000, vendesi buon prezzo. — Delù, Torino. c 26521

FAREI vitalizio con signore o signora da oltre a dieci mila lire, 6 0,0, Massima garanzia. — Scrivere cassetta 1140 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27750

GRANDIOSO, elegante negozio, con retro, centralissimo, baccalà, mobili, 4000, affitto 1600. — Scrivere cassetta 1225 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 25573

INDUSTRIA lucrosissima situazione, ammontare 12.000 circa. — Zemmi Francesco, via S. Tommaso, 2. c 27368

LATTERIA. Commestibili, con annesso spaccio di vino, avviatissima, vendo signorile, stimasi al presente, buone condizioni. — Rivolgersi Fazebori, via Santa Maria, 9. c 27573

LIRE 5000 cerco dietro 1ª ipoteca. — Scrivere cassetta 1063 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27290

PANATTERIA con forno d'affittare in Mercatello Torinese. — Rivolgersi da Morello Celestino, via Belvedere, n. 17, Torino. c 27564

PER ricerche di capitali, per aumenti e ribassi di aziende rivolgersi i relativi atti da pubblicare alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo. (60

PER cambiamento domicilio cedesi favorevolissima conosciuta negozio orologeria, oreficeria, argentamino, in Roma, posizione centralissima. Capitale rendimento. — Per trattative Scrivere Cinelli Emilio, fermo posta, Desenzano-Garda. c 26651

RIMETTESI Albergo primario in Città del Piemonte. — Offerte cassetta 1076 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27259

RIMETTERE subito avviso negozio stirateria, via Valperga Caluso, 1 bis. c 27732

RIMETTESI avviatissimo negozio tintoria, causa assente. — Via Bidone, 21. c 27409

RIMETTESI ufficio, commissione centralissima, tre vetture vuoto strada, arredato mobilio nuovo, ottimo affare. — Scrivere cassetta 1135 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27664

SI trovano un venti une mine de cuivre dans Saint-Marcel, Vallée d'Aoste. Rèan Augusta, propriétaire. c 27268

SERIO affare. — Cerco 10 mila per impianto fabbrica saponi, interesse commerciante può 1/5 utili. Non rispondo ad anonimi. — Scrivere cassetta 1118 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27562

SI rileverebbe studio dentista, città. — Scrivere Dott. Ernesto, fermo posta.

STABILIMENTO, uso industriale, vendesi Torre Abbadessa Centrale, grande fabbricato, nuova costruzione, abbastanza ampio scoperto, discreta metri quadrati scoperto, ampia scorta abbondanza acque, fronteggiato strada provinciale e comunale, splendida esposizione. Dette stabilimento godendo diritti benefici Legge venata Giugno 1906, con esenzione R. M. . Impianto, forza motrice governativa per . . . . Rendimento . . . . Per trattative rivolgersi Avv. U. Gerge, via S. Lorenzo, 12, Genova. c 27551

VITALIZIO facci con signora o signore solo, dò possidente almeno 12.000, obbligandomi passarle netta 100 mensili. — Cassetta 1110 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27245

3 0.0 — Industria in piena sviluppo cerca 20-30 mila. Condizioni a stabilirsi. — Scrivere cassetta 1051 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27154

10-12 mila lire cercasi parte società casa commerciale. Occorrendo darebbe prima ispezione ai conti fattifera sul posto di Torino. Non trattasi con intermediari. — Scrivere cassetta 1159 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27617

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREBBESI casa, 10-12 stanze. Esclusi mediatori. — A. A., corso Posthiera, 25. c 27524

ACQUISTEREI cascina da 150 a 200 giornate terreno. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27603

ACQUISTEREI casa, spesa da 30 a 50 mila. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27710

AFFITTASI, Nole, stupenda inversale, giardino, dieci vani mobiliato, con giardino, cinta muro, ottimo affare. — Rivolgersi M. F., Nole. c 27705

BENEVAGIENNA — Posizione centrale vendesi, affittasi casa, antisala panetteria, bona condotta. — Rivolgersi proprietario Sanpò Giacomo. c 27315

BRILLATORI da cielo presso Vercelli, magni fabbricati con meccanismi, affittasi o vendesi il prezzo, condizioni vantaggiosissime. — Cav. geometra Mossa Battista, Vercelli.

CASA, nuova costruzione, giardino, vendesi 6 0,0 netto, vendo 44.000. — Bertotto, Galleria Natta, 4. c 27526

CERCASI palazzina di 10-12 camere con piccolo giardino presso Barriera di Torino. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1113 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27553

CERCO in affitto piccola casa, 4 a 15 camere. Scrivere proposte corso Vittorio, 25. c 27709

COLORO che hanno o cercano da vendere, affittare, acquistare ville, case, terreni facciano i relativi annunci per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, ed arriveranno presto al loro scopo. (60

COMPREREI subito, Barriera Torino, piccola casa, otto, dieci stanze, con giardino. — Rivolgersi Sig. Lazzarini, via Ospedale, 4 b.s. Scrivere indicando prezzo. Esclusi intermediari. c 27547

COMPREREI alloggetto mobiliato elegantemente, ottava palazzina con giardino, 10-20 mila. — Opera, via Roma, 11. c 27617

ELEGANTE Casa signorile. Disponga dello 100 alle 200.000. — Scrivere cassetta 1046 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27708

IN Riviera, tra Genova e Santa Margherita, affittasi villa ammobigliata con giardino di mare. Temperatura invernale mitissima. — Rivolgersi Dottore Robecchi, via S. Massimo, 55, Torino. c 27457

IN villino con giardino, presso coniugi soli, tutte comodità moderne, affittasi, a persona seria e per breve due camere ammobiliate. — Scrivere cassetta 1102 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27460

LIRE 30.000 vendesi casa reddito, Borgo S. Paolo. — Green, Cantore, via S. Pietro, 28. c 27679

PALAZZINA d'affittare, nuova costruzione, mite, comodità moderne, 10 ambienti, giardino, vicinanze piazza Statuto, per il 1° Gennaio 1909. — Scrivere cassetta 1328 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26549

PALAZZINA con giardino acquisterei entro o fuori cinta. — Scrivere cassetta 1065 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27707

PICCOLA, distinta famiglia prenderebbe in affitto per vari anni piccola casa su collina Torinese, con giardino o frutteto. — Scrivere cassetta 1068 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27705

SI desidera comperare campagna sull'alta Italia. Indicare prezzo, posizione, estensione, con. Non si accettano mediatori. — Rispondere a Giacomo Paizzoni, piazza Emanuele Filiberto, n. 1, Torino. c 27170

STABILIMENTO industriale acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 1033 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28036

TERRENO — Grandi e piccoli lotti entro e fuori barriera. — Talmone, 17, via Balbia. 25014

TERRENO vendesi fuori barriera, metri 3200 circa piccoli lotti, L. 3.50 metro. — Rivolgersi Portinaio, via S. Agostino, 2. 26505

VENDESI, S. Secondo (Pinerolo), casetta, reddito 750. — Scrivere A. 52, posta, Torino. c 27107

VENDESI casa in buona posizione del reddito 5 0.0 netto. — Rivolgersi Notaio Torcetta. c 27804

VENDESI, splendida posizione, comodità, villa, 13 camere, cucina, 14 giornate coltivo, immediatamente qualunque prezzo. — 1111 P., Posta. c 27619

VENDESI villino con tutte comodità moderne e giardino, tre piani fuori terra di sette ambienti per piano, vista incantevole, affittarebbesi pure un piano ammobigliato. — Scrivere cassetta 1162 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27481

VENDESI grandiosa villa, bellissima posizione Riviera Ligure. — Cav. Gambut, via Po, 21, Torino. c 27754

VENDITA terreni angolo via Villa della Regina e Bligmonti, magnifica posizione centrale, ottimamente servita. — Rivolgersi Avv. Banchetti, corso Siccardi, 15. c 26286

VIGNA e casetta campanili. Mandare descrizione, prezzo. — Alberti, posta, Torino. c 27434

VILLA ammobigliata da affittare, sul Lago di Garda. — Rivolgersi al Sig. Giuseppe Cadorini, Salò. c 27732

1?0 mila vendo casa, buon reddito, d'angolo, moderna, causa partenza. — Scrivere cassetta 1135 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27462

2?.000, causa partenza, vendo casa d'angolo, nuova e solida costruzione con terreno fabbricabile, reddito 6 0,0 netto. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27713

4?.000, causa partenza, vendo casa, nuova, solida costruzione reddito 6 0,0 netto garantito. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27712

2?.000 elegante casa d'angolo vendo, centrale, reddito 5 0,0 netto garantito. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27715

5?.000 elegante palazzina vendo, Piazza d'Armi, canone 24, serrano, comodità moderne, giardino. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 27714

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AI proprietari di case è indispensabile la pubblicazione fra i « piccoli avvisi » degli alloggi vuoti. (10

AFFITTASI al prossimo corso Francia, 25, alloggio signorile, piano, cinque nove ambienti, ripostiglio e giardino. Locale magazzeno mq. 20 e posto garage. c 27125

AFFITTASI anche subito, via Cavour 17, piano 3°, appartamento, 7 camere e [illegible] gas, acqua potabile, cantina, vista via Cavour [illegible] buona posizione.

AFFITTASI, via Alfieri, 2, Barriera Francia, alloggio, 4 camere, gas, acqua. — Rivolgersi Sig. Monier. c 27615

AFFITTANSI immediatamente Barriera Nizza, prossimità stazione ferroviaria (via Privata Lanza, 4) alloggi 3-4-5 camere, riscaldamento termosifone. Salone sotterraneo ben illuminato, superficie mq. 260. — Rivolgersi Gromello, corso Ornanato, 15. 27120

AFFITTANSI, in via Roma, n. 17, grandiosi locali al 2° piano (11 vani con due balconi verso via) ad uso ufficio e magazzeno. c 27016

AFFITTASI villino, via Romani, 30, dieci ambienti, giardino, comodità moderne. c 27764

AFFITTASI vasto locale uso magazzino o studio, via Po, 5. c 27516

ALLOGGIO signorile di sette vani da affittare al prossimo in via Della Rocca, 32. c 27164

CERCASI subito appartamento, 6 ambienti, 1° terreno oppure primo piano, Borgo San Salvario, San Secondo. — Scrivere cassetta 1117 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27764

COLORO che hanno o cercano appartamenti d'affittare, facciano i relativi annunci per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler* ed arriveranno presto allo stesso scopo. (60

DA affittare al 1° Aprile 1909 grandiosi appartamenti fino a 15 camere, in casa signorile, recente costruzione, angolo via Valperga Caluso, Madama Cristina. Riscaldamento a vapore. — Dirigersi Ingegnere Guastalla, via della Rocca, 24. c 27701

FABBRICA macchinario cerca subito locale 500 mq. — Scrivere cassetta 1119 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27585

GRANDIOSO alloggio signorile, con tutti i comforts moderni, abbellitasi in splendida posizione. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele, 105. c 27762

IMPORTANTE ditta cerca locale circa duecento metri quadrati, uso magazzeno, possibilmente circolo Stazione Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1108 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27313

LOCALE piano terreno, mq. 60, uso laboratorio, ufficio, annesso via Bardia, 6, con 2 cantine, affittasi subito. — Rivolgersi allo Stabilimento Arti Grafiche Fratelli Pozzo, Crocetta. 25523

OCCASIONE favorevole — Da rimettere al prezzo per mobili di famiglia, bellissimo alloggio [illegible] camere, tutte ben ammobigliate. Cedesi preferibilmente con mobilio. — Rivolgersi via Modena, 1, dalle 2 alle 4. c 27510

SIGNORA pensionata cerca grande cantina vuota, [illegible] verso via, anche presso famiglia. — Maria Ferrero, fermo posta. c 27611

VERA occasione — Cedesi comodo appartamento corso Montevecchio, con mobilia intera mobilio — Rivolgersi Anton, Maraglano, n. 3, int. 1, Genova. 27503 G

VIA Mercalleri, 17, in elegante palazzina, affittasi subito alloggio di 7 ambienti e cucina, con giardino, calorifero, luce elettrica, ingresso a levante, mezzogiorno e ponente. 27686

VIA Nizza, 119, d'affittare locale già occupato negozio cancelleria. c 27448

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI alloggio, 3 locali, elegantemente ammobiliati, via Saluzzo, 13, piano primo. c 27699

AFFITTASI camera ammobiliata con libero accesso in via Cibrario, 53. c 27794

AFFITTASI camera mobigliata a giovane serio, — Via Sant'Anselmo, 1. c 27753

ALLOGGETTO mobigliato, ingresso proprio - cucina sola. — Piazza Castello, 14, piano quarto, Simone. c 27695

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, comodità moderne, affittasi vicino piazza Vittorio Emanuele I. — Bocher, Posta. c 27772

AVETE camere mobiliate o cercate pensionanti? Non avete che da rimettere il testo ed il relativo importo a *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, che pubblicheremo sul giornale desiderato. (60

CAMERA grande, elegante, passaggio ben disimpegnato, prezzo conveniente. — Via S. Agostino, 5, primo piano, Doria. 27611

CERCASI camera e salotto ammobigliati con entrata libera, ore pasti di Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1121 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27628

CERCASI camera mobiliata, ingresso separato sul giardino. — Scrivere cassetta 1041 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27736

CERCASI camera elegantemente ammobigliata, ingresso libero. — Scrivere cassetta 1120 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27662

CERCO camera e salotto elegantemente ammobigliati e liberi, non discosto da piazza S. Carlo e piazza Castello. — Indirizzare le offerte con prezzi cassetta 1142 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27759

D'AFFITTARE, per fine Ottobre, alloggio elegantemente ammobigliato, di 4 o 5 camere, luce inscandescenza, luce elettrica, bellissima posizione, corso Siccardi, p. 3°. — Scrivere con referenze cassetta n. 1105 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27403

DISTINTA famiglia affitterebbe a persona seria due camere ammobigliate. — Scrivere cassetta 1082 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27269

DISTINTA famiglia darebbe camera e pensione a due giovani studenti. — Scrivere F. C., 71, fermo posta. c 27567

DOTTORE cerca camera ammobiliata, preferibilmente con riscaldamento, presso famiglia seria. — Scrivere fermo posta, Dottor Silvio Morino. c 27610

ELEGANTE camera mobigliata, libera, cedesi per mesi 15 giorni. 10-25 corrente, presso

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

10 Ottobre.

Godimento del 1.o luglio.

Rendita 3 75 % netto: corso medio d'ufficio 103.

— Prezzi fine corrente 102 75, 102 70, 102 75, 102 80, 102 90, 103, 103 05, 103 10, 103, 102 90, 102 80, 102 90, 102 95.

Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 103 05.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 103 10.

Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 103 10.

Rendita 3 1/2 % netto: prezzi nominali 102.

Rendita 3 1/2 % (piccole rendite da L. 140), prezzi nominali 102 10.

Rendita 3 1/2 % (picc. rendita da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 102 10.

Godimento del 1.o ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 69 25.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in l. 1237, 1240, 1238, 1240, 1241, 1242, 1241, 1240, 1239 f. c.

Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 780, 779, 780, 781, 780 1/2, 780, 779 1/2 f. c.

Az. Soc. Bancaria Italiana — Contr. d. m. in l. 100, 100 50 f. c.

Az. Banco di Roma — Contratti del matt. in l. 103 1/2 f. c.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. matt. in l. 645, 644, 643 f. c.

Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabb. conc. chim. — C. d. m. a l. 374, 375, 376, 377, 376 f. c.

Cambio Ufficiale.

Francia 3: denaro 100 075, lettera 100 175.
Svizzera 3 1/2: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 4: denaro 123 15, lettera 123 75.
Londra 2 1/2: denaro 25 14, lettera 25 17.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1236, 1238, 1240, 1242, 1240, 1238 1/2, 1239.
» Banca Commerciale 780, 782, 780, 779.
» Bancaria Italiana 100.
» Ferrovie Meridionali 644, 645, 642.
» Ferr. Mediterranee 394, 394 1/2, 393 1/2.
» Concimi Vicenza 374, 376, 378, 377, 376.
Obbligaz. Cr. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. cont. 500.
» Cr. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 p. c. 494 50.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 505.
» Ferrovie Italiane 3 % 351 50.
» Ferrovie Meridionali 332.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 357.
» Ferrovie Sarde C. 362.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 oro 1501 512.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 % 512.
» Ferrovie Mediterranee 4 % 504.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

Il complicarsi della situazione nei Balcani si ripercuote deplorevolmente sui mercati. Stamane debolissimi con assortimento però assai facile.

Prezzi nominali 10 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	— —	obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	380 —
»Ferr. Romane 3 0/0	360 —	» Ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	357 —
»Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	317 —	» Canali Cavour 3 0/0 5 0/0	— —
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	— —	» Irrig. Napoli 3 0/0	345 —
»Ferr. Novara 3 0/0	290 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Novara 3 0/0	308 —
» Cuneo 3 0/0	287 50	» Ferr. Bra Cuneo	— —
» » 5 0/0	404 —	» Bastiagn. e Moncalv.	293 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (sem. 1908)	282 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 25
serie C (sem. 1908)	— —	Cart. Cr. Ind. e Nap. 3 1/2 0/0 net.	488 —
» città Roma 3 75 0/0	302 —		

Titoli speciali

Assicurazioni Bancarie

Unione d'Italia	— —
» Comm. It. Mil.	— —
Credito Italiano	155 —
Soc. Banc. Italiana	— —
Banco di Roma	267 —
Banca di Torino	5 —
Società Bancar. Industriale Torinese	115 —

Trasporti

Società Ferr. Sicule	— —
» Secondarie Sarde	267 —
» Sicule	98 —
» Mediterranee	310 —
» Biella	485 —
» Piemonte	450 —
»	470 —
Navig. Gen. Italiana	— —
» Florio e Rubattino	383 —
Torinese Tramways	— —
» Ferr. economiche	220 —
» Ital. Nav. Cert.	408 —
» Rubattino Obbl.	— —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas	335 —
» Comm. Gas Luce	955 —
» Ad. Ital. carburo di calcio Roma	— —
» Ferriere Italiane	228 —
» Acciaierie Terni	760 —
» Fonderie Piemontesi già Vendrasco e C.	595 —
» Fonderia cavalieri Candido e C.	241 —
» Siderurgica Savona	— —
» Ital. Elettrochim.	92 —
» Fabbr. It. d'Antimo	— —
» Acciaierie Terni	— —
» E. Zust. C. minier.	— —
»Automobili Rapid	— —

Industrie alimentari ed affini

Società Gen. Ind. Agr.	40 —
Società Acqua potabile di Torino	624
» Molini e Past. Vapore di Genova	— —
» Raffineria Zucchero	— —
» Bonibelle Perrod	260 —
» Negroni Zucch. Fuser.	— —
» Vercelli e C., ciocc.	110 —

Industrie varie

Soc. Cartiere Italiane	930
» Cart. Meridionali	675 —
» Metal. Luigi Borgo	80 —
» Alci Casale	220 —
» di Elettr. Esercizio e Costruz. (ex Lanif.)	— —
» Ad. Pell. e Calzat.	175 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese	490 —
Ferrovie Meridion.	322 —
» Secondar. Sarde	458 —
» Sicule, serie A	242 —
» » » B	350 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	506 —
Società Ital. Trams.	— —
» Ferr. economiche	241 —
Officine elettr. Genovesi	515 —
Soc. Meridion. di navigaz.	295 —
» Napoli Rapid 1908	505 —
» Utilizz. forze idrauliche	470 —
Imm. Fond. Azionali	241 50
» Prest. di Lucca	495 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0	— —
» 4 %	454 50
» Banca d'Italia 3 75 0/0	504 —
Società Ital. Credito	— —
Fondiaria 4 1/2 %	495 —

Borsa di Milano

42 telefonano da Milano, 10, ore 15:

Borsino del mattino, ore 12. — Dopo una apertura calma, Parigi chiude in ribasso e forte ribasso. Ciò determinò da noi uno slittamento un po' sensibile debolissimo, che non si mantenne però per non poco dei valori. Le Terni (prezzo 1288, 1298, Meridionali 1240, 1241, Mediterranee 1240, Commerciale 778, 780, 00, Edison 663, 665, Rubattino 422, 420, Savona 302, 300 1/2, Concimi 377 e 375). La Rendita, dopo aver sfiorato 102 85, terminò a 102 82 fine mese, con un distacco di 10 cent. dal contante. Conti scorrevano 100 liceri.

Borsa d'Affari, ore 16. — Il nostro mercato, per quanto sorpreso da forti ribassi di Parigi e Londra, si dimostra ribassista e, malgrado le forti oscillazioni, la chiusura non si effettua in corso inferiore della giornata. La Rendita a 102 85, 102 12, 102 97 per fine mese; Banca d'Italia 1236 50, 1242, 1240, Commerciale 778, 785, 780 50, 1240 1/2, 420, Savona 302 ex, 302, Edison 663, 667 50, Raffinerie 1.1, 342, 339 50, Cimiani 377, 375, 376, Ansaldo 168, 169, Meridionali 643, Mediterranee 395, 392, Rubattino 378, 379, Metalli 112, 111, Italo-Americana 170, 168 1/2, Conti scorrevano. La Terni (prezzo 1288, 1300, 1292.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Rendita 102 07 — Banca 1229 — Credito 761 — Credito 767 — Banco 1100 — Mercantile 644, 645 — Marsiglia 203 — Rubattino 380 — Raffineria 335 — Industriale 265 — Eridania 730 — Terni 1300 — Armatoriale 160 — Elba 421 — Parona 361 — Metalli 120 — Sestrese 136 — Imperia 82 — Ilva 25 — Officine 445 — Vetri 295 — Banco 107.

Cambio Ufficiale.

Roma, 12 ottobre — Per gli stanziamenti superiori alle 10 lire da forni con certificati L. 100.02 (giornaliero).

Manifattura di Poirino

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale versato L. 1.000.000

I Signori Azionisti sono avvisati che a cominciare dal giorno 26 corrente mese di Ottobre, alla Sede Sociale, via Carlo Alberto, n. 9, saranno pagati i dividendi dell'esercizio 1907-1908, chiuso al 30 Giugno 1908, in ragione di Lire 5 per azione, contro presentazione della cedola N. 2. c 27694

Il Consiglio d'Amministrazione.

I Coronti della

Società Elettro-Metallurgica

per l'astensione integrale dell'ono partecipazione convocano i signori di parte in Assemblea per giorno 26 Ottobre 1908, nella Sede di Domodossola, alle ore 14

ORDINE DEL GIORNO:

Ratifica della Sindacazione.
Misure cautelari a prendersi nell'interesse della partecipazione. c 27695

CONSORZIO ITALIANO DI ASSICURAZIONI

Associazione Risparmio.

E' la prima società italiana di Assicurazioni a premi determinati e costanti ed in base delle potenze come società popolare estera. Pagamento L. 5, 6, mensili per 20, 17, 15 anni al 1a distinta di avere un Capitale ed una pensione vitalizia una data epoca fissa — una somma pel bene del figlio al giovane ed adulto. Restituzione premi in caso di premorienza — concede prestiti agli assicurati. c 27696

DIREZIONE: Piazza Castello, n. 18.

CONCENTRATO MAGGI Marca «Croce-Stella»
ECCELLENTE PRATICO ECONOMICO
Provatelo sulla punta di cucchiaio! Migliora qualunque minestra

Malattie Segrete

Capsule di Santal Salolé Emery
e di
Santal Salolé al Blen di Metilene Emery
I più potenti ed acceredi antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie. 2-5

QUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bottazzi e F. e S. Negri e C. — Bologna.

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON MESTRINGE LE STOFFE
Felice TOURASSE Fabbricante
MARSIGLIA

Andiamo! Alzatevi! Ciò che m'ha guarito vi guarirà

Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso terreo, abbattuto, sformato? Voi avete a portata di mano il rimedio di ricuperare la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sopraffare quelle difficoltà. Certamente presi molte medicine, ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si pentirà d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi riscalderà il sangue nelle vene. Sentirete una energia calorosa penetrare fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che, in seguito a questi tentativi inutili, disperavano di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale, perchè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita si sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza e di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo, questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il nostro Electro-Vigor recheremo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La nevrastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la nostra cura. Voi mettete il nostro Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questo non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete animati e vigorosi, e consulterete con giocondità meraviglia che i vostri dolori sono spariti. E' l'Electro-Vigor che li ha mandati per sempre.

Abbiamo un libro che tutti dovrebbero possedere: vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

Consultazioni e libri gratis.

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci ritaglio il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente il nostro libro e un questionario per consultazione.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 29

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

NOME .....

.....

INDIRIZZO .....

.....

Gioia in famiglia

Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 26 sett. 1908; giusta la circolare spedita a molti signori professionisti e negozianti d'Italia.

25 - 67 - 71 TERNO in soli quattro numeri

Solo Padre Peretti sa cominciare con prestigio i numeri al lotto.

Ed ora, vincitori, credo che siate contenti di questa vincita, che per mezzo mio avete usufruita. Ben comprendo che volevate vincere tutti i 4 numeri, ma non vi sgomentate! La quaterna sono le quadagnerete fra breve! Aprite quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 31 Ottobre prossimo, ho scoperto un'altra QUATERNA SECCA anche per la ruota di Napoli; essa non farà lo stesso dell'altra quaterna e nella quale uscirono tre numeri perdendosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri USCIRANNO TUTTI COMPATTI dal'urna il 31 Ottobre e mi dà la garanzia non solo perchè è l'ultima estrazione di mese, SETTIMANA PIU' FAVOREVOLE ALLE REGOLE, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra, danno tutte per risultato la identica QUATERNA SECCA! Signori, voleva spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquisteranno l'altra mia quaterna (contendoli a ritorno di questa novella scoperta, ma volendo trarre beneficio altre persone e specialmente coloro che non prestarono fede alle mie predizioni precedenti, sventuratamente si ripetono sfuggire la vincita, così per fare più pubblicità non badando che la spesa è quintuplicata mi sono servito delle quarte pagine dei principali giornali d'Italia e su 453 si sono contenti che Padre Peretti è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il 31 Ottobre e questa vincita E' IL MIO RICORDO PERCHE' SARA' L'ULTIMA CHE FARANNO, dal perchè do poi non darò più numeri a chicchessia, perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi; niente se saresto trascurati il male sarebbe vostro, e non potreste lamentare che voi medesimi. Negozianti, possidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere del mondo intero rallegratevi, esultate, per voi la vostra sorpresa, i vostri dolori, i terribili pensieri delle cambiali che stanno per scadere, stanno finalmente per finire perchè il momento di dare l'addio addio al Lotto sta per giungere. Sabato 31 Ottobre le Casse dello Stato saranno finalmente a vostra disposizione ed i SEI MILIONI di lire che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno divisi da tutti i giuocatori della mia QUATERNA; e, tutti cambieranno posizione e benedirannno la mille volta il mio nome. Prevengo però di affrettare le richieste non cartolina-vaglia, e nell'istesso tempo spedirmi una cartolina postale per avvertirmi che avete spedito il denaro. Il bollettino contenente la quaterna costa solo L. 5. Indirizzare le richieste al vostro solo ed unico benefattore UMBERTO MARONE, CONCEZIONE MONTECALVARIO, 68, NAPOLI.

Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del Mondiale Libro di Padre Peretti solo questo mese al prezzo di solo LIRE 5 (cinquelire) queste libro al dà *gratis* il bollettino).

Non fo altre parole, o signori, non mi servo di pompose frasi, la buona mercanzia non ha bisogno di *reclame*: i fatti sono quelli che vanno avanti. La vincita del terno datasi alla estrazione del 26 Settembre è il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'INTERA QUATERNA SECCA E' SICURISSIMA, E' INFALLIBILE, E' IMMANCABILE. Resta a voi quindi il compito di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è inganno. Io ho fatto il mio dovere, voi dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padrone di molti BIGLIETTI DA MILLE. 2566

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata
Cistite
Prostatite
Bruciore, Catarro

qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni con CILINOR: URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed in un prolungato contatto con la parte inferma. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, intiepidiscono e addolciscono meravigliosamente e le varie secrezioni del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi disordine, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Macenta, 2-4, **Roma.** A **Torino** Farmacia Torta: sessantenario, Istituto Farmaceutico, via dei Mille, 18. 2566

MOSTI

e filtrato **Brunfiel**, a L. 20 al quintale. **Settebuono, Carmiano, Sant'Eufemia, Barletta e Milazzo** prezzi e qualità **senza concorrenza.**

2566

CANTINE PESCARMONA
Docks, Torino — Telefono 17-03.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: **GIULIA CONTE**, Vico Berio a Toledo, n. 4 - NAPOLI.

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore **Prof. RAGLIANO - MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anomalie della sfera sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° int. dalle 9-12 12-15 17-19.

MALATTIE SEGRETE E DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-11 dalle 12-14 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 1 gratis

Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. - Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 *gratis*. 2566 M

NON USATE PIU' POMATE

da ungimenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rivelazione semplice di ingredienti naturali, senza grasso nè odore, ingrediente americano del dottor Alcuin Prange, che un ora fa scoprì e rivelò subito l'efficacia qualunque malattia della pelle, anche recente della seborrea, foruncoli, eczemi, prurito, herpes, acne, impurezze, macchie del viso, screpolature, piaghe, ragadi, ulcere, ecc. ecc. Trovasi in tutte le FARMACIE. Flac. picc. L. 1,50. Flac. dop. L. 2,50. Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Tarizzo, piazza San Carlo - Pagliari e Allasino.

CUCINE ECONOMICHE
di ferro e di ghisa
a CARBONE, LEGNA e GAS
anche combinate
e diverse per famiglie
FORNELLI A GAS
SPIRITO e PETROLIO
Tutti gli attrezzi di cucina
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vittorio Em., 98 - Milano
Via XX Settembre, 42 TORINO.
2581

Prof. BOVERO

Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertolè, 8.

Istituto Ortopedico

Via Principe Amedeo, 12 p. 2° int. dalle 9-12 15-17.

Chiclets "Il GATTO"
Sapone di Marsiglia
Extra puro garantito in tutte le buone drogherie.
20844

OLIO OLIVA

dei più raffinati e per tavola. Prezzi miti.
Antonio Vincenzo Paglieri
— produttore —
Via XX Settembre, 37, Torino
c 18915

Premiata Ditta
V. MACCOLINI

Via G. Cavour, 7 - Milano

L. 2-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Ariston, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo n. 15. c

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 53-55.
Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini correnti, 400 e più letti in ferro a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 50 a 550, cad. 99

MOBILI
artistici e comuni si eseguiscono a prezzi di concorrenza dai migliori artisti della città.
LUIGI BATTI
via Carlo Alberto, 33-35 - Telef. 253-36 6

500

e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone, modelli inglesi. Paglierici elastici e in ferro, fono e crine per materassi.* Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 25, angolo via Nazionale. 455

LEVATRICE

— Abbiata Clotilde —

Pensione partorienti L. 45 al più. Cure segrete. Via San Tommaso, 21, p. 3°. c 26695

LEVATRICE

SAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39, Porta Susa, da molti anni pensione per Partorienti. **Cure segrete** Prezzi a convenirsi. Citelli

LEVATRICE

Ruggeri M. Clotilde
Pensione partorienti lire 45 in più. Cure segrete.
Visite gratuite
Via Po, n. 4, p. 1° (presso Piazza Castello). 37589

Società Italiana Langen & Wolf - Milano

MOTORI Funzionanti conforme brevetto **DIESEL**
ad Olii Pesanti N. 32015
con perfezionamenti brevettati in Italia
da 20 a 800 cavalli
Impianti a gas povero ad aspirazione
Forza motrice la più economica
Filiale in TORINO: Corso Oporto, 2.

Occasione

Vendesi tutto lo spoglio proveniente dalla demolizione della casa corso Massimo d'Azeglio, 76, Torino, porte, chiusette, balconate in pietra, inferriate, ringhiere, mattoni, ecc., tutto in buonissimo stato. 27307

PRESERVATIVI

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati. c 27318

ALL'ÀNCORA

Via Garibaldi
Da **PARIGI** è arrivato l'assortim. Fiori, Piume e Fantasie
e da **LIONE**
— Velluti in ogni genere e colore —
5454

La MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione Vita

fa ricerca per **TORINO e Circondario** omonimo di ottima persona cui affidare propria ***Rappresentanza.***

Non trattasi con anonimi.

Scrivere offerte alla Direzione della MUTUELLE LYONNAISE in MILANO, Via Solferino, N. 20. 27486 M

Dott. E. TOSCANI Direttore di Policlinico San Salvario 1287
Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 (2 alle 24 (½). Festivi 10 a 12.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

La promessa è un debito!

Armando de Lutiis.

Chi non ricorda il fortunato giorno 29 ottobre 1898! Esso è indimenticabile, perchè ARMANDO DE LUTIIS, prof. di scienze Matematiche, fece guadagnare in quell'epoca, all'intera Italia, e per la ruota di Napoli, la memorabile e felice QUATERNA 24 26 66 70! Questa grandiosa vincita suscitò l'ammirazione generale e procurò al grande uomo la stima e la gratitudine universale! Migliaia di lettere piovvero per oltre due anni al Prof. DE LUTIIS acciò pubblicasse un novello bollettino, ma egli, modesto quanto colto e sapiente giuntico che non era subalterno di professione, se si poteva promettere di guadagnare tutte le settimane al Lotto, perchè in tal caso il Lotto, da molto tempo, sarebbe stato abolito. La sua QUATERNA 24 26 66 70 era il risultato di una preziosissima operazione matematica fatta con lunga e ostinata cura sulle tavole del CELEBRE ZOROASTRO e giacchè questa regola dava la vincita SOLAMENTE OGNI DIECI ANNI e proprio quando ogni ULTIMA ESTRAZIONE DI OTTOBRE egli aggiungeva che se Iddio, a cui dobbiamo la nostra esistenza, gli avesse concesso questi altri dieci anni di vita e cioè fino al 1908 avrebbe potuto dare un'altra vincita di quaterna e ciò appunto perchè la regola precisava la vincita ogni dieci anni e nell'ultima estrazione di Ottobre.

Siamo agli ignoscenti! Dieci anni stanno per trascorrere e il Prof. DE LUTIIS manterrà la sua promessa? Egli sotto gli auspicii di quella bella stella vittoria si presenta a voi e vuno a ricordarvi quell'umanità che oggi, lucentissimo di quanto dovrà risplendere, getta sotto il peso della miseria. E Prof. DE LUTIIS diventa anche in campo per distruggere una buona volta il campo orgoglioso numero dei falsi sabalisti i quali hanno invece malignamente in mezzo buona Italia spargendo ovunque inganno e menzogna. Il suo scopo quindi è quello di dissipare tale falsa classe di cattedrati e con la novella vincita della nuova quaterna secca egli darà un bel colpo da maestro a tanti farabutti facendoli rimanere una buona volta e per sempre nel loro guscio.

Oggi, quindi, la più grande gioia vi apporto! Il Prof. DE LUTIIS vegeto e robusto, a cui gli studi severi e le notti insonni non hanno menomamente indebolito le sue fibre, vive e vivrà per dare all'Italia, ai suoi amici, un'altra felicità come dieci anni or sono! E quale fortuna infonti migliore di questa! E pure mentre a tutti i figli, la miseria più crudo avvolge il mondo sociale, e ciò è sconfortante, è commovente, ma le sorti si rincorrono e voi tutti, padri di cuore, madri pietose, avrete il premio della vostra costanza e imitando per voi i piccoli, vi solleverete, sfamerete i vostri figliuoli e tornerete i vostri giorni con pace ed allegria.

Il Prof. DE LUTIIS ha pubblicato un novello bollettino che contiene la NUOVA QUATERNA da giuocarsi per la SOLA RUOTA DI NAPOLI e per SOLO SABATO 31 OTTOBRE i cui numeri non sono da confondersi con quelli che uscirono dieci anni or sono perchè differenti tutti e quattro. Detta quaterna, in perfetta aderenza dell'identica regola che dieci anni or sono DETTE LA VINCITA DELLA QUATERNA SECCA, ma perchè è così particolarmente che confrontata con altre regole, trovate da diversi studiosi queste hanno dato gl'IDENTICI NUMERI della quaterna in parola. ASSICURA INFALLIBILMENTE che SABATO, 31 OTTOBRE 1908, l'intera Italia ancora una volta guadagnerà la cara desiderata QUATERNA SECCA e sarà ricca, immancabilmente ricca!

Il Prof. DE LUTIIS, lo ripete ancora una volta, non è cabalista di professione, perchè se fosse tale avrebbe potuto nel 1898, dopo la vincita della quaterna, far contenti tutti quelli che lo pregavano per avere i numeri promettendo di pagarli profumatamente. Egli giocando a cassetta un o qualche numeri intendeva ai cabalisti sarebbe goduto far tesoro, ma egli aveva d'onore, chiari l'impossibilità di fare altre vincite, ed lasciare intatto che se fosse ritardo nel 1908 e propriamente all'ultima estrazione di Ottobre avrebbe operato un nuovo miracolo, perchè quella regola non poteva assolutamente mancare di dare la VINCITA CERTA.

SABATO, 31 OTTOBRE 1908, finalmente le vostre angosce saranno finite! E potrete dubitarne? Credo di no!... Sarà vostra cura quindi non lasciarvi sfuggire un'occasione sì ridente e l'animo vostro ritornerà alla speranza, alla pace, alla quiete dilegnatosi prima! A me, che debolmente sono onorato della fiducia del Prof. DE LUTIIS, che volle farmi depositario del suo portentoso bollettino inviatemi Cartolina Vaglia di LIRE DUE E CENT. QUARANTA, che comprenderà in parte le grandi spese di pubblicità, stampa e posta, e sarà mia cura spedirvi subito e FRANCO DI POSTA in lettera RACCOMANDATA ESUGGELLATA il bollettino contenente la QUATERNA da giuocarsi chiaramente stampato con CARATTERI CUBITALI e con questa dicitura: « QUESTA E' LA QUATERNA CHE SABATO, 31 OTTOBRE, VI FARA' DIVENTARE RICCHI ». Troverete ancora in uno bollettino la prezione e razionale regola da dove è stata ricavata detta quaterna, cosa regola dal 1876 in ogni dieci anni, all'ultimo estrazione di Ottobre ha dato COSTANTEMENTE LA VINCITA DELLA QUATERNA SECCA. Questa regola che il Prof. DE LUTIIS gentilmente vi dona è il più bel regalo che possa esistere, esso vi regala UNA VERA RENDITA DECENNALE, perchè nacque dalla regola, potrete da voi stessi e SENZA ALCUNO AIUTO, ricavare ogni dieci anni un'altra QUATERNA SECCA, che avrà sempre esito fortunato.

Non perdete prezioso tempo, spedite una cartolina Vaglia di Lire DUE e cent. QUARANTA al mio indirizzo: « A. LUPONE, Strada S. Giuseppe dei Ruffi, n. 1, NAPOLI » e benedite pur il cielo che vi ha fatto leggere e profittare del presente articolo, perchè giuocando la QUATERNA che troverete nel bollettino, sarete ricchi e non avrete più bisogno di lavorare pur vivere. 26546

Non è morto!....

Questa meravigliosa e rara opera che quanto affascinante come *La Signora Onda* S... di Lourdes, di Sant'Ana, di Jerusalem, ecc. ecc. ingrandimento fotografico ecc. ecc. è pubblicata da una persona che si occupa di cose spiritiche da molti anni e dubitava della morte di Alfredo, singolarità della persona medesima, perchè asserisce: « MIA FIGLIA NON E' MORTA, E' VIVA! » e...

La prima Copia in 5,50 completa dell'opera, fatta dal notabile Incognito, con tutti i particolari, fatti meravigliosi, ecc. ecc. si spedisce franca a chi manderà Vaglia di 5,50 alla Direzione della Rivista « Luce e Ombra », via Nomis di Pollone, 3, Torino. 27469

PER GLI UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZA - IMPOTENZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate con sistema speciale, certo ed inocuo, col nuovo

APPARECCHIO « VIS-VITÆ » SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI.

Cura esterna — Metodo diretto

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di sicurezza efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti che si manda « Illustrazione Dimostrativa », franca e gratuita.

Dr. N. PARKER Co. Via Passerella, 3 - MILANO 1056.